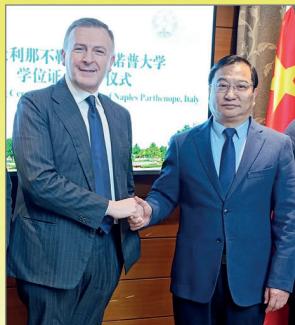


Riduzione dei consumi e degli sprechi: le soluzioni “semplici, economiche, funzionali” proposte dagli studenti



Vanvitelli

Il Rettore Nicoletti: la fotografia “*linguaggio silenzioso ma potentissimo, capace di farsi carezza e verità*”



Parthenope
Introduzione
dei Mooc
e nuovi
accordi con la
Cina alla Sis

Scienze agrarie, forestali ed ambientali

“Un Corso di Laurea che funziona bene”, il 96% degli studenti è soddisfatto

Il benvenuto alle matricole di Medicina

Il prof. Esposito: “saranno anni belli, pieni di amicizie e soddisfazioni”

Studi Umanistici

Storia medievale: mille anni concentrati in 15 lezioni da 2 ore “sono una follia”

Suor Orsola Benincasa

Dario Marchetti e il valore dei fatti nell'era dei social

Federico II

Il Quantum Internet Testbed, open lab aperto al mondo della ricerca e dell'impresa





SUOR ORSOLA BENINCASA

È già stato fissato il calendario delle **prove di ammissione** (gratuite) ai Corsi di Laurea a numero programmato attivati dall'Ateneo, ossia le Triennali in Economia aziendale e Green Economy, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva e la Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. La sessione primaverile (poi ci saranno quelle estiva e autunnale) si svolgerà dal 16 al 19 marzo (ci si prenota fino al 18 marzo). Le prove, che avranno luogo presso la sede dell'Ateneo, consistono nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla (di cui una sola corretta), da risolvere in 40 minuti suddivisi in 4 aree disciplinari.

- Punto bonus per la frequenza al ciclo di seminari '**Apprendere la logica: il gioco del bridge come contesto di apprendimento**' promosso dalla prof.ssa Alessandra Storazzi. Destinatari 24 studenti al IV anno di Scienze della Formazione Primaria. Il percorso formativo, che si articola in 10 incontri (da marzo a maggio) da tre ore, verterà sull'apprendimento delle regole fondamentali del bridge e perseguità lo scopo di potenziare e affinare l'analisi, il problem solving, il ragionamento divergente, euristico, la capacità di visualizzazione spazio-temporale, l'autocontrollo, il rispetto delle regole. Candidature entro il 27 febbraio.

FEDERICO II

- **Corso di Laurea in Farmacia:** è stato prorogato al 28 febbraio il bando per concorrere all'assegnazione di 6 posti di mobilità nell'ambito del Double Degree per l'a.a. 2026/2027. La convenzione tra la Federico II e l'Università di Granada prevede l'attivazione di un percorso formativo congiunto di durata quinquennale finalizzato al rilascio di un doppio titolo universitario (Laurea Magistrale e Grado in Farmacia). La durata individuale del soggiorno all'estero sarà non inferiore ai 12 mesi, con inizio obbligatorio nel mese di settembre prossimo.

- Avviso di selezione dell'Ateneo per l'assegnazione di **116 borse di mobilità Erasmus+ per Paesi extra UE destinate al personale docente e ricercatore** (relativamente allo svolgimento di attività di docenza o formazione) e **25 borse destinate al personale tecnico amministrativo e dirigenziale** e assegnisti/contrattisti di ricerca (i vincitori trascorreranno un periodo di formazione presso le Università estere indicate nel bando). Il termine per la presentazione delle candidature è fissato al 27 febbraio.

- Giornata di studio su '**Bio-combustibili e tecnologie per un'energia pulita: dalla ricerca**

Appuntamenti e novità

all'applicazione' a conclusione del progetto Prin 'Bio-Fire Forever', sviluppato congiuntamente dall'Università della Calabria, dalla Federico II e dallo Stems - Cnr. L'incontro si terrà proprio presso l'Istituto del Cnr il 27 febbraio. Per ulteriori informazioni contattare la prof.ssa Maria Cristina Cameretti, Dipartimento di Ingegneria Industriale (email: camerett@unina.it).

- **Dipartimento di Giurisprudenza:** gli studenti iscritti al Corso in Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici in debito dell'idoneità di Informatica (3 crediti) prevista al primo anno possono partecipare al ciclo di seminari tenuto dal prof. Francesco Romeo che si terrà nel laboratorio Larigma al IX piano dell'Edificio Pecoraro-Albani (via Porta di Massa, 32) il 23 e 25 febbraio, ore 11.30 - 14.30.

- **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche.** Si svolgerà nel mese di marzo il 'Laboratorio di machine learning e text mining con r' tenuto dal prof. Massimo Aria. Tutti gli iscritti al corso sono convocati il 24 febbraio alle 12.30 per definire il calendario delle lezioni che terrà conto delle esigenze dei partecipanti.

VANVITELLI

- Al Dipartimento di Matematica e Fisica sono già note le procedure di selezione per **Data Analytics**, anno accademico 2026/2027. Il Corso di Laurea è a numero programmato e prevede due bandi: 100 posti per studenti residenti in Paesi extra-UE (bando estivo); 50 posti per studenti residenti in Paesi UE (scadenza fine settembre). Per candidarsi si deve sostenere il test in inglese per le materie scientifiche CISIA CEnT-S (si può scegliere tra le seguenti date: 26 febbraio, 12 marzo, 23 aprile, 21 maggio, 9 giugno, 17 settembre) e avere una certificazione di inglese almeno di livello B1. Quando si prenota il test sul sito CISIA si deve sottolineare di voler svolgere il test solo per le sezioni *Mathematics e Reasoning*.

- La XVI Edizione del **Certamen Latinum Capuanum** si terrà il 9 e 10 aprile a Santa Maria Capua Vetere. L'iniziativa è organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Si rivolge agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori che contemplano lo studio del latino. Il termine per la domanda di partecipazione è il 28 febbraio. I candidati dovranno tradurre dal latino e commentare un brano relativo alla storia, ai costumi e alle tradizioni dell'Ager Cam-

panus. Saranno premiati i primi cinque classificati con 2.000, 1.500, 750, 500 e 250 euro.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** ciclo di seminari organizzato dal Gruppo di ricerca *Book Studies* per l'anno 2025-2026 a cura di Elisabetta Caldelli. Primo incontro il 24 marzo, relazione Rosa Marisa Borraccini (Università di Macerata) sul tema *'Una biblioteca di biblioteche: il fondo librario antico del Sacro Convento di S. Francesco d'Assisi'*. Il calendario di tutti gli appuntamenti: 26 marzo, Michele Campopiano (Università di Catania) *'Scrivere sulle catastrofi nel tardo Medioevo'*; 16 aprile, Paola Castellucci (Università di Roma La Sapienza), *'Dignità di stampa. Beffe, agnizioni e prove iniziatriche nella valutazione fra pari'*; 28 aprile, Fiammetta Sabba (Università di Bologna), *'Le biblioteche italiane come centri di mediazione erudita e sociale nel XVIII secolo attraverso gli occhi degli studiosi: il progetto PRIN 20-22 LibMovIt'*; 18 maggio, Paolo Tinti (Università di Bologna), *'Disegnare i caratteri, fare i libri nel Rinascimento. Francesco Griffi da Bologna'*.

PARTHENOPE

- Attribuzione di **67 borse di studio**, a titolo di parziale rimborso della contribuzione di iscrizione, ciascuna di 500 euro, ripartite tra i Corsi di Laurea STEM Triennali e Magistrali attivati presso l'Ateneo. La domanda dovrà essere presentata entro il

2 marzo. Le graduatorie, elaborate distintamente per ciascun Corso di Laurea interessato, saranno formulate tenendo conto del merito, calcolato in base al voto di diploma/maturità o di Laurea Triennale e della situazione economica, determinata tramite l'ISEEU. Occorre non essere stati beneficiari di alcun tipo di esonero dal pagamento di tasse e contributi.

- Pubblicato il bando per la selezione di 2 studenti per la partecipazione al **programma di scambio internazionale con l'Università Rhode Island** che consente il conseguimento del **Doppio titolo** in Ingegneria Gestionale e in Mechanical Engineering. Possono parteciparvi gli iscritti alla Magistrale in Ingegneria Gestionale che possiedano una conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2. I vincitori, che permarranno all'estero per un periodo variabile dai 6 ai 12 mesi, non dovranno sostenere i costi d'iscrizione presso l'Università partner ma saranno a loro carico quelli di assicurazione, viaggio e soggiorno. Domande entro il 28 febbraio.

L'ORIENTALE

- Sono aperte le iscrizioni ai **corsi di lingua cinese** proposti dall'Istituto Confucio. Tra le diverse proposte, il corso di Calligrafia che è gratuito per gli studenti dei corsi di lingua cinese de L'Orientale. Sarà erogato in presenza (presso la sede di Palazzo del Mediterraneo) il martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30, durerà nel complesso 30 ore. Iscrizioni entro l'8 marzo.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO 41°

pubblicazione n. 805

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremicca, Eleonora
Mele, Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081446654
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o.segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 18 febbraio 2026

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 6 Marzo



PERIODICO ASSOCIATO ALL'**USPI**
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Alla Federico II il *Quantum Internet Testbed*, open lab aperto al mondo della ricerca e dell'impresa

L'Ateneo Federico II giocherà un ruolo significativo, nei prossimi anni, nel contribuire alla sicurezza delle reti internet che si basano sulla fisica quantistica e nello sviluppo di conoscenze e tecniche per l'interconnessione dei computer quantistici, con l'obiettivo di moltiplicarne così in maniera esponenziale e non lineare la capacità di calcolo. Fulcro di queste attività è il *Quantum Internet Testbed*, infrastruttura di ricerca avanzata (sede a Monte Sant'Angelo), concepita come un laboratorio aperto per sviluppare nuove soluzioni e tecnologie per le reti quantistiche. Obiettivo del *Quantum Internet Testbed* è quello di mettere a disposizione della comunità scientifica e industriale una piattaforma su cui progettare e testare soluzioni e tecnologie per l'interconnessione di reti quantistiche capaci di coesistere con il traffico dati classico. A guidare la nuova infrastruttura, aperta sia al mon-

do della ricerca che a quello delle imprese, unica in Italia, sono i professori **Angela Sara Cacciapuoti** e **Marcello Caleffi**, docenti di Telecomunicazioni al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. "Le applicazioni - spiega Caleffi - sono relative alla sicurezza e alla potenza di calcolo". Relativamente alla sicurezza, ambito di applicazione a più breve termine, dice: "Quella della rete internet tradizionale si basa su problemi matematici difficili da risolvere. L'avvento dei computer quantistici mette in crisi questa sicurezza, perché essi sono in grado di risolvere alcuni di questi problemi matematici estremamente complessi. Ci sono infatti già organizzazioni che registrano ora il classico traffico internet per poterlo decodificare un domani secondo il paradigma Store Now, Decrypt Later, quando avranno a disposizione la tecnologia necessaria. La trasmis-

sione di dati attraverso la rete Internet quantistica, che si basa su leggi fisiche completamente diverse da quelle classiche, offre invece una sicurezza senza pari. I computer quantistici hanno creato il problema e le reti quantistiche ne danno ora anche la soluzione". L'altro obiettivo dell'infrastruttura federiciano, a medio e lungo termine, è "interconnettere i quantum computer in una sorta di quantum cloud. Con la rete internet tradizionale, se mettiamo in rete due computer, la potenza di calcolo raddoppia. Con una rete internet quantistica, la potenza di calcolo dei computer quantistici aumenta invece in maniera esponenziale. Con tutto ciò che questo comporta di buono nell'ambito di possibili applicazioni in diversi settori, per esempio nelle biotecnologie e nella sintesi di molecole". La tecnologia, sottolinea il prof. Caleffi, "è matura affinché inizi ad essere valutata in ambito industriale da aziende di tecnologia e difesa. La particolarità che vorrei sottolineare è che abbiamo realizzato a Napoli il software per il controllo di questa infrastruttura. È inoltre un laboratorio aperto che mettiamo a disposizione del sistema Paese. Può ospitare per esempio ricercatori ed aziende che vogliono iniziare a sperimentare o valutare le comunicazioni quantistiche senza averne magari le risorse". Il traguardo raggiunto alla Federico II viene da lontano, come racconta la prof.ssa Cacciapuoti: "Noi abbiamo iniziato dieci anni fa ad investire sul tema per curiosità intellettuale e scientifica. Facciamo parte della comunità degli ingegneri della comunicazione delle reti; si affacciavano i primi computer quantistici ed intuimmo le potenzialità di avere tante macchine connesse tramite una rete. All'inizio eravamo io e



> Il prof. **Marcello Caleffi**



> La prof.ssa **Angela Sara Cacciapuoti**

il prof. Caleffi, poi mano a mano gli studenti hanno capito quanto ampie fossero le prospettive e si sono appassionati". La quantum internet, prevede la docente, "non sarà un'evoluzione di internet, ma una rivoluzione. Non archivierà però la rete internet classica, ci sarà una convivenza ed una interoperabilità tra le due reti perché i protocolli di comunicazione quantistica hanno bisogno di scambiare anche messaggi classici. Aggiungo che quando parliamo di quantum internet non dobbiamo pensare da qui a dieci anni ad una rete globale come quella classica di internet. Le reti quantistiche cominceranno ad offrire importanti servizi ai governi, alle grandi banche, alle grandi industrie militari. In una fase successiva arriveranno nelle case delle persone e non è facile immaginare quanto tempo ci vorrà".

Fabrizio Geremicca

International Welcome Days

Il 26 febbraio (con inizio alle ore 9.00) si terrà l'**International Welcome Days**, iniziativa che la Federico II dedica all'accoglienza per gli studenti internazionali in mobilità Erasmus+ per il secondo semestre. La giornata, che si svolgerà presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo di Largo San Marcellino, dopo la registrazione degli Studenti Erasmus+ a cura del personale dell'Ufficio Erasmus+ e Mobilità Internazionale, proseguirà con i saluti della prof.ssa **Valeria Costantino**, Delegato del Rettore ai Progetti Erasmus+, gli interventi dei rappresentanti dell'Ufficio Erasmus+ e Mobilità Internazionale, del Centro Linguistico di Ateneo, del centro SInAPSi - Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, dell'International Welcome Desk e del CUS - Centro Universitario Sportivo, che forniranno agli studenti informazioni necessarie per affrontare le prime fasi di inserimento nel nuovo contesto universitario e cittadino. Un momento di socialità con un coffee break e poi gli studenti ospiti potranno interfacciarsi con i docenti delegati dei Dipartimenti dai quali attingere notizie relative alla didattica e alla programmazione di tutte le attività.



Histopika: dalla passione per il Medioevo ai social, il progetto di un gruppo di studenti di Scienze Storiche

Un progetto nato tra gli spazi del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II e cresciuto sui social. Si tratta di **Histopika**, la pagina curata da cinque studenti del Corso di Studi Magistrale in Scienze Storiche - curriculum medievale - che ha scelto di **raccontare il Medioevo attraverso Instagram e TikTok**, trasformando lo studio universitario in uno spazio condito di divulgazione storica.

Alla base del progetto c'è prima di tutto un gruppo affiatato. A raccontarne la nascita è **Rocco Auriemma**, creatore della pagina e responsabile della grafica: "Mi piacerebbe raccontare che a muoverci sia stato il puro spirito umanista che alberga in noi ma la realtà è che, molto più semplicemente, ci vogliamo bene". Iscrittosi alla Magistrale di Scienze Storiche indirizzo medievistico insieme a **Emilio Scotti**, Rocco ricorda come il gruppo si sia formato durante il primo semestre, tra gli insegnamenti di *Storia del pensiero politico e Ideologie e poteri nel Medioevo*, quando diventano presenze costanti anche **Luigi D'Aniello**, **Francesco Scamarcia** e **Matteo Natale**. Da lì, un rapporto che va oltre le lezioni: giornate trascorse insieme tra musei e castelli, Via Mezzocannone, esperienze televisive come la partecipazione al programma *Dilemmi* di Gianrico Carofiglio e persino una trasferta a Ischia, vincitori di una borsa di studio della Scuola di Alta Formazione del CEIC.

L'idea di creare Histopika nasce l'ultimo giorno di corsi del primo anno: "Temevo che l'estate ci avrebbe diviso e così, per restare uniti anche durante la sessione di esami e le vacanze, ho proposto ai ragazzi di creare questa pagina. Ho capito subito che loro sarebbero stati la squadra perfetta", racconta Auriemma. Anche il nome riflette questa visione: "*Histopika nasce dall'unione tra il termine latino Historia e il suffisso di Utopica*. Anche se il progetto è nato per gioco, il mio desiderio sincero è che la storia possa arrivare a interessare quanto temi oggi più di tendenza", come il true crime o la crescita personale".

Nel tempo si è evoluta anche l'**identità visiva** del progetto. Il primo logo era una semplice 'H' con un disegno stilizzato di Matteo; oggi, alla luce dei traguardi raggiunti soprattutto su TikTok,



Rocco ha scelto di rielaborarlo: "Volevo che il logo parlasse delle nostre origini: l'Università di Napoli e i nostri studi medievistici. Per questo ho fuso la 'H' di Histopika con una versione stilizzata della facciata del Maschio Angioino".

Ad illustrare l'andamento e la strategia social è **Francesco Scamarcia**, autore della pagina, che distingue chiaramente le due anime del progetto. "Su Instagram la situazione riflette chi siamo noi: una 'piazza' tranquilla di 418 persone, in crescita costante (+7,5% negli ultimi mesi). È un pubblico che ci somiglia: il 71% ha tra i 18 e i 34 anni. Sono studenti o giovani lavoratori che si connettono quasi sempre verso le 18.00. Qui il rapporto è

diretto, quasi da bar di fiducia". Diverso il discorso su **TikTok**: "Lì è il caos, nel senso buono. Abbiamo superato le 411.000 visualizzazioni e i 20.000 like, e il dato davvero interessante è che il 90,8% delle visualizzazioni arriva dalla sezione 'Per te'. Significa che non siamo noi a cercare il pubblico, ma è l'algoritmo che intercetta chi cerca parole come 'normanni' o 'vichinghi'". Due realtà che convivono e pongono una sfida precisa: "Abbiamo una community piccola e solida su Instagram e una marea di 'passanti' su TikTok. La vera sfida ora non è fare più visualizzazioni, ma riuscire a trattenere quei curiosi che, dopo un video virale, sono venuti a sbirciare il profilo, trasformandoli in appassionati che restano".

L'organizzazione editoriale è affidata a **Matteo Natale**, Social Media Manager: "Tramite un calendario prestabilito, pubblico storie o post in base al giorno: per esempio il mercoledì è il giorno del post, mentre il giovedì viene pubblicata una storia, spesso sotto forma di quiz". Un'attenzione particolare è rivolta



ta anche all'aspetto sensoriale: "Sia i post che le storie sono accompagnati da musiche di ambientazione medievale, per rendere l'esperienza più immersiva e per evidenziare che stiamo effettivamente trattando argomenti relativi alla storia medievale".

Senza scadenze rigide e con la consapevolezza che non sempre è possibile pubblicare con regolarità, Histopika continua ad evolversi come spazio di espressione, studio e condivisione. "Se un giorno raggiungeremo traguardi importanti - conclude Natale - sarà stato esclusivamente merito della sinergia e dell'affetto che lega i suoi fabbri".

Giovanna Forino

Premi di laurea dall'Associazione Dimore Storiche

Premio per tesi di laurea sui beni culturali privati vincolati: l'iniziativa, che ha lo scopo di sostenere la ricerca e il ruolo attivo delle nuove generazioni nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico privato, è promossa dall'Associazione Dimore Storiche Italiane. Il Premio, dal valore complessivo per i tre finalisti pari a 3.000 euro (1.500, 1.000, 500 per il primo, secondo e terzo classificato) è rivolto ai laureati che abbiano conseguito una Laurea Magistrale o il Diploma di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio discutendo una tesi che riguardi i beni culturali privati vincolati e affronti temi legati alla conservazione, valorizzazione e utilizzo produttivo dei beni stessi, con particolare attenzione all'innovazione, alla sostenibilità e alle ricadute economiche e territoriali. Sono ammessi al concorso i laureati magistrali e di specializzazione che abbiano discusso la Tesi di Laurea negli anni accademici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026 (entro il 7 agosto 2026) e che non abbiano partecipato alla precedente edizione del premio. Le domande di adesione contenenti la tesi in formato digitale dovranno essere inviate entro il 7 agosto. Il bando completo è disponibile sul sito www.associazionedimorestoricheitaliane.it.

Università del Sannio

Il regista Garrone all'inaugurazione dell'anno accademico



Sarà '*Nel segno dei diritti umani e della dignità della persona*' la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2025/2026 dell'Università del Sannio retta dalla prof.ssa **Maria Moreno**. L'evento si terrà martedì 3 marzo alle ore 11.30 presso l'Auditorium Sant'Agostino di Benevento. Ospite della cerimonia **Matteo Garrone**, regista più volte nominato all'Oscar, sceneggiatore e produttore cinematografico, che terrà la lectio inauguralis dal titolo '*Principio speranza: cinema e diritti umani*'. La prolusione, dal titolo '*Noi siamo. L'impersonale nel linguaggio dei diritti*', una riflessione sul significato delle parole e delle forme linguistiche attraverso cui i diritti vengono enunciati, riconosciuti e condivisi nello spazio pubblico, sarà del prof. **Felice Casucci**.



OPEN DAYS

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Si chiudono gli **Open Days** della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base che hanno attirato intorno ai quattromila studenti delle scuole superiori (classi quarte e quinte) nelle sedi dei tre Collegi di **Architettura, Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**. Le giornate di orientamento si sono tenute dal 9 al 13 febbraio. Coordinatori dei Corsi di Laurea, docenti e orientatori hanno raccontato la vita universitaria nelle loro tante sfaccettature: dai percorsi formativi, alle opportunità di tirocini e tesi, dalle possibilità di studio all'estero, alle sedi, i laboratori, i servizi. In duemila hanno partecipato agli incontri, articolati in tre diverse aree - Civile, Industriale, dell'Informazione (quella superstar) -, di Ingegneria nelle sedi di Piazzale Tecchio e di San Giovanni a Teduccio. In 1.000 ad Architettura, stessi dati a Scienze.



La maggioranza proviene dal liceo scientifico ed è decisa a continuare questo percorso per pura vocazione. È la platea studentesca prossima a concludere il percorso scolastico e ad affacciarsi sul mondo universitario che ha partecipato il 12 e 13 febbraio, nel complesso di Monte Sant'Angelo, alla sezione dedicata ai Corsi di Laurea scientifici durante l'**Open Day** della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. **Daria** ed **Emanuela**, studentesse del liceo scientifico Falcone, sostengono che la loro scelta sarà il risultato di una passione nutrita fin dalle scuole medie "per la Biologia". Lo stesso vale per **Alessandro**, dal liceo Braucci, indirizzo scientifico tradizionale, il quale dice: "Sono sicuro, mi iscriverò al Corso di Ottica e Optometria. La mia famiglia è del settore e a me piace moltissimo". In tanti sembrano avere le idee chiare riguardo cosa vogliono diventare. Tra questi, **Fabrizio Schiano**, studente dell'Istituto Rita Levi Montalcini, indirizzo scienze applicate: "le presentazioni dei Corsi di Laurea in Matematica e in Fisi-

ca, perché sono le mie materie preferite. Voglio diventare un astrofisico. Leggo tantissimi libri divulgativi sullo spazio e da qui nasce la mia passione". C'è anche chi prepara un'alternativa come afferma **Miriam Gialletti**, liceo classico Plinio Seniore: "vorrei fare il medico. Oggi seguirò le presentazioni di Chimica, Matematica e Scienze per preparare un buon piano B nel caso in cui non dovesse essere ammessa". E chi, come **Alessia**, studentessa al liceo scientifico Braucci, che ama la Matematica ma è ancora indecisa e cerca conferme: "sono qui oggi proprio per questo". Analogi il caso di **Simone**, proveniente dallo stesso liceo: "voglio diventare un insegnante, ma non so ancora se studiare Scienze Motorie o Matematica". Altri ragazzi sono convinti del percorso di studi ma nutrono dubbi sul post laurea, come **Luigi**, liceo scientifici-

co Torricelli, il quale afferma: "Sono interessato alla Chimica perché vorrei sapere come sono fatte le cose. Mi piace trovare un nesso tra i sensi e gli elementi. Vorrei approfondire la chimica organica, perché non mi piace suonare il piano con un solo tasto. La chimica organica potrebbe essere lo spazio che mi permette di conoscere la materia nella sua totalità". Aspira ad un'esperienza all'estero "ma non so ancora cosa fare nello specifico. Dalla giornata di oggi mi aspetto di sapere come funziona dopo l'università". Anche **Emma Farinone**, studentessa del liceo scientifico Vittorini, "da sempre appassionata alla fisica perché è una materia concreta e realistica", vorrebbe "spiegazioni sugli sbocchi post-laurea. Mi piacerebbe lavorare in gruppi di ricerca e vorrei scoprire come posso riuscirci". Rassicurazioni in tal senso arrivano dai do-

centi: gli Open Day, sottolinea la **prof.ssa Angela Arciello**, referente all'orientamento per il gruppo Scienze, servono proprio a "orientare i ragazzi verso la propria strada" e permettono di rispondere alle domande: "Cosa posso fare? Quanto posso guadagnare?". Ed è proprio la molteplicità di sbocchi professionali ad attrarre alcuni. **Gianluca Esposito**, proveniente dall'Istituto Tecnico Mecatronico Tassanini, dice: "Voglio seguire la presentazione di Matematica e Fisica perché le materie che propongono sono molto importanti. Penso che siano indirizzi che consentano un lavoro ben pagato e applicabile in diversi ambiti. In più sono lauree particolarmente ricercate all'estero". Anche **Alessandro**, liceo scientifico tradizionale Caravaggio, vuole iscriversi a Matematica perché: "Ho da sempre avuto una propen-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

sione per questa materia. Ritengo il mondo scientifico affine alla mia personalità. Non so cosa desidero fare ma sento di avere delle scelte. Potrei dedicarmi all'insegnamento oppure lavorare in azienda come informatico". C'è chi segue Matematica, chi è interessato ai Corsi di Fisica, chi vuole iscriversi a Chimica e chi vuole approfondire Biologia, quello che accomuna tutti questi studenti è il motivo della loro scelta: vogliono conoscere il mondo che li circonda, vogliono scoprire di cosa sono fatte le cose che toccano, vogliono darsi risposte concrete attraverso il linguaggio matematico. **Gerarda Masscolo**, studentessa dell'Istituto Plinio Seniore, liceo classico con potenziamento biomedico, dice: "Sono qui oggi per l'Open Day di Chimica, che è la mia più grande passione, perché è una materia molto pratica. Non so ancora cosa voglio diventare, ma mi sono sempre vista come un medico, oggi vorrei approfondire e comprendere". Studentessa del liceo linguistico Orazio Flacco, **Serena Esposito** dice: "Sono interessata al mon-

do scientifico, l'ho capito mentre studiavo. Mentre approfondivo le lingue straniere ho compreso che l'unico linguaggio che voglio usare è quello matematico. Desidero diventare un medico, ma sono incuriosita dal Corso di Biotecnologie, da quello di Chimica e di Chimica Industriale". Anche **Alberto**, studente del liceo scientifico Caravaggio, afferma: "parlo un linguaggio matematico per natura e per questo aspiro a diventare ricercatore all'estero. Voglio studiare Fisica perché la mia priorità è scoprire cosa mi circonda". La **prof.ssa Carmela Musella**, Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base, conferma: lo studio della matematica "permette di sviluppare l'attitudine ad analizzare la realtà". Un'avvertenza: le nozioni fornite dalla preparazione scolastica bastano per approcciarsi a questo mondo, ma l'elemento che non può assolutamente mancare è la passione, perché "è l'ispirazione a fare la differenza". Di questo stesso avviso sono anche la **prof.ssa Daria Monti**, Coordinatrice del Corso di Biotecnologie Molecolari e Industriali, e la **prof.ssa Silvia**



na Pedatella, docente a Chimica, le quali ritengono indispensabile permettere agli studenti di toccare con mano la realtà. Così il confronto con il reale ha costituito uno degli aspetti fondamentali di queste giornate di orientamento. Le presentazioni dei vari Corsi di Laurea sono state seguite da una serie di esperimenti. Gli studenti sono stati accompagnati nei laboratori dei Dipartimenti e hanno avuto la possibilità di assistere a diverse **sperimentazioni**, come quella della diffrazione o "**la scena del crimine**". Quest'ultimo, in particolare, ha coinvolto numerosi studenti, interessati a scoprire in che modo la chimica può essere determinante per la risoluzione di un caso. Tanti studenti affermano di attendere le attività laboratoriali programmate per convincersi ulteriormente delle loro scelte. È il caso di **Daria**, del liceo scientifico Falcone, che afferma: "seguirò Biologia e Chimica, mi piacerebbe lavorare nei laboratori e vorrei scoprire come funzionano e come funziona la vita universitaria".

Stefano, liceo scientifico Vittorini, è deciso a studiare Fisica: "Mi sento particolarmente portato e a mio agio in questo campo. Desidero occuparmi di Fisica nucleare e fare esperienze fuori Italia. Dalle giornate di oggi mi aspetto la pratica, vedere cosa posso fare".

Se persistono le indecisioni tra diversi Corsi di Laurea, per esempio tra Biologia e Matematica, Biotecnologie Industriali e Chimica, o tra Fisica e Ottica, gli studenti sono però consapevoli di rientrare in un ingranaggio ben preciso, definito dalla **prof.ssa Carmen Areana** un "**macchinario della conoscenza, un ecosistema nel quale ogni disciplina ha un ruolo**". Tutte queste materie insieme contribuiscono ad innescare il funzionamento del sapere".

Sapere, conoscenza, concretezza: quello che hanno cercato gli studenti che hanno seguito le giornate di orientamento. Tutti con un obiettivo specifico. Lo sintetizza **Alberto**, liceo scientifico Caravaggio: "Voglio darmi delle risposte".

Carolina Ferraro





Dubbii, aspettative e sogni all'Open Day

Dalle presentazioni dei percorsi e dei laboratori ai giochi di simulazione: così Architettura accoglie i diplomandi

I 9 e il 10 febbraio i corridoi monumentali del Dipartimento di Architettura a Palazzo Gravina si sono riempiti di voci, aspettative e sguardi attenti: l'Open Day ha trasformato le aule in spazi di orientamento, confronto e scoperta. A essere presentati agli aspiranti universitari sono stati la **Magistrale a ciclo unico in Architettura** e i Corsi Triennali in Scienze dell'Architettura, Design per la Comunità e Urbanistica Sostenibile. Ma più che un semplice momento informativo, l'evento è sembrato un attraversamento: tra una presentazione e un laboratorio, tra un plastico e un gioco di simulazione di architettura nei corridoi, si è respirata l'aria delle scelte che contano davvero. Tra i tavoli dei modellini e le pareti coperte di progetti, i futuri studenti si muovono con curiosità e una tensione sottile. C'è chi osserva in silenzio, chi prende appunti, chi pone domande a raffica agli studenti federiciani che li guidano nei corridoi. I sorrisi sono timidi, gli occhi lucidi: qualcuno sembra cercare, tra quei disegni e quei modellini, un frammento del proprio futuro, come **Andreina Barbato**, dell'Istituto Della Porta - Porzio, che si sofferma su ogni modellino: "Mi piacerebbe imparare a farne uno, ma ancora non so che percorso scegliere".

Per molti il sogno è nato a scuola. **Luana Guida**, del Liceo artistico San Leucio, racconta con decisione: "Da grande sogno di diventare una designer perché a scuola sto già facendo architettura e ambiente e vorrei portare avanti questo progetto di vita. Sono certa che questo Open day mi mostrerà ciò che può piacermi per il futuro. Questa strada è la mia prima scelta". Accanto a lei, tra gli stessi corridoi, **Sofia Cafiero**, compagna di scuola, viene da un percorso di scultura ma non ha dubbi: "Il mio sogno è sempre stato diventare un architetto, mettermi in proprio. È il mio sogno sin da bambina e spero che l'università rispecchi le mie aspettative". **Vittoria Papa**, dello stesso liceo, annuisce: "Spero di trovare il percorso giusto perché anche io sogno di diventa-



re un architetto. È una passione nata già a scuola, sento che può essere la mia strada".

C'è chi arriva con idee già chiare e chi, invece, cerca conferme. **Giovanna Antida Fragiello**, del Liceo Silvestri di Portici, si dice interessata al ciclo unico di Architettura: "Mi piace il disegno e mi affascina molto anche il percorso di design". Per **Federica Rizzo**, del liceo Flacco di Portici, la scelta ha il sapore di casa: "Mi piacerebbe diventare un'interior designer. È una passione che coltivo da sempre, anche mio padre esercita questo lavoro. Oggi mi hanno colpito soprattutto i laboratori e i progetti: sono la parte più interessante, ti fanno entrare davvero nel vivo del Corso".

C'è anche chi arriva da lontano, come **Martina Pernarella**, quinto anno di design industriale al Liceo artistico Michelangelo Buonarroti di Latina. Cammina nei corridoi insieme alle compagnie **Carlotta Riva** e **Giulia Alurdi**. "Sono qui per capire se restare nel design o in-

traprendere architettura. Non so ancora dove mi vedo, spero solo di trovare un lavoro che mi piaccia". Le amiche, invece, osservano con prudenza: per loro l'Open day è anche un possibile piano B, un'alternativa da tenere pronta mentre coltivano sogni molto diversi, come entrare in Polizia o intraprendere una carriera nella recitazione.

Dai licei artistici della Campania arrivano storie di passioni nate tra i banchi. **Federica Celentano**, del Galizia di Nocera Inferiore, spiega: "Il mio sogno è diventare interior designer, un'ambizione nata grazie alla mia professoressa che mi ha spinto ad appassionarmi e oggi è qui per accompagnarmi e valutare insieme Scienze dell'Architettura". Poco distante, **Sara Santoro** ammette l'incertezza: "Non so ancora cosa voglio diventare, ma sto studiando architettura al liceo e voglio farmi un'idea prima di scegliere questa strada o un'altra", sottolineando la cautela che serve in una scelta di vita importante.

Annalaura Manzo, della stessa scuola, racconta un cambio di rotta inatteso: "Pensavo di andare all'Accademia di Belle Arti, poi ho cambiato idea. Ora credo di voler diventare architetto, ma sono indecisa tra Triennale e Magistrale. Ma la mia strada è questa, è qui che mi immagino tra dieci anni".

Gerardo Guerriero, dell'Istituto Della Porta - Porzio, oscilla tra due mondi: "Sono indeciso tra Ingegneria e Architettura. Mi affascina l'idea di creare qualcosa di particolare, ma sono indeciso tra l'idea di ideare un progetto e l'idea di creare davvero qualcosa. Sicuramente, però, un giorno vorrei poter dire: Questo l'ho ideato io". Al contrario, **Flavia Perruzzi**, stessa scuola, ha già un orizzonte preciso: "Voglio diventare un architetto completo. Tra dieci anni mi immagino in giro per il mondo, con il mio nome su progetti importanti".

Le certezze si rafforzano anche per chi arriva con una scelta già in tasca. **Graziana Esposito**, dell'Istituto Pomponio Leto di Teggiano, sintetizza con un sorriso: "Sono arrivata con l'idea di iscrivermi ad Architettura e ora esco con le idee ancora più chiare, queste esperienze di Open Day sono fondamentali per rispondere ad ogni dubbio, perché abbiamo la possibilità di conoscere docenti ma anche studenti che hanno scelto prima di noi". **Denise Esposito**, dell'Istituto Torrente di Casoria, viene da ragioneria ma ha deciso di cambiare rotta: "All'inizio avevo paura, è un percorso diverso. Ma sapere che qui si parte da zero mi ha tolto ogni esitazione. Riesco già a immaginarmi laureata e specializzata".

Infine, dal Liceo Ettore Majorana di Pozzuoli, **Fabiana Nandi** riflette sull'offerta formativa: "A scuola facciamo già architettura, volevo capire cosa cambiasse all'università, mi prendo ancora un po' di tempo per decidere". **Gabriella Massa**, invece, ha già scelto la direzione: "Sono certa di voler fare architettura, più orientata all'ambiente esterno che all'interior. Probabilmente mi iscriverò al Ciclo unico".

Annamaria Biancardi



V:orientiamo

giornate di
orientamento

io scelgo
l'Università
Vanvitelli

16 e 17 aprile 2026

Viaggio nell'Università Vanvitelli.

Vieni a scoprire i corsi di laurea,
i servizi, le opportunità internazionali
e le agevolazioni per te.

PRENOTA da febbraio la tua partecipazione sul sito
www.vanvitelliorienta.it

V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Iniziativa di divulgazione scientifica del Dipartimento di Scienze Chimiche nell'ambito di
'Future Labs/Futuro Remoto'

"La chimica non è distante, ma è già dentro le nostre vite"

La chimica a scuola per molti è stata, se non un incubo, una materia molto difficile e noiosa. Tante formule delle quali si stentava a comprendere il senso e poco altro. Eppure proprio la chimica è una delle chiavi per comprendere quello che ci circonda, quello che ci accade e molte cose di noi stessi e, se bene insegnata e spiegata, può essere divertente ed appassionante. Il 6 febbraio a Città della Scienza lo hanno raccontato e soprattutto dimostrato a ragazze e ragazzi delle scuole superiori (oltre 150) una cinquantina tra docenti, ricercatori, dottorandi e studenti del Dipartimento di Scienze Chimiche nell'ambito di uno degli appuntamenti di 'Future Labs/Futuro Remoto'. Iniziativa promossa nel solco di un più ampio progetto del Dipartimento che è finalizzato proprio ad avvicinare chi sta per completare il ciclo degli studi superiori alla chimica e ai suoi molteplici aspetti. "Abbiamo proposto ai ragazzi - racconta il prof. Andrea Carpentieri, docente di Biochimica - un percorso di divulgazione scientifica, sperimentazione pratica e contatto con il territorio. Attraverso attività interattive e laboratori, i giovani hanno potuto confrontarsi direttamente con i ricercatori, dando vita a un dialogo stimolante e riflettendo su temi di grande attualità, sui quali la comunità scientifica è chiamata a dare risposte e contributi concreti. Abbiamo organizzato, insomma, una mattinata dedicata a scoprire come la chimica sia parte integrante della vita quotidiana, dell'ambiente, dell'energia e persino della tutela del patrimonio culturale. Non una semplice lezione frontale, ma un'esperienza immer-

siva costruita tra brevi discorsi e laboratori pratici, guidati da docenti, ricercatori e dottorandi del Dipartimento". Proprio Carpentieri ha aperto i lavori: "Ho accompagnato i ragazzi in un viaggio tra oggetti comuni e fenomeni apparentemente banali che, osservati con lo sguardo dello scienziato, rivelano meccanismi complessi e affascinanti. Dalla composizione dei materiali che utilizziamo ogni giorno alle reazioni che avvengono in cucina o nei prodotti per la cura personale. Ho provato a trasmettere agli studenti che mi ascoltavano il messaggio che la chimica non è distante, ma è già dentro le nostre vite". Dopo Carpentieri è intervenuto il prof. Rocco Di Girolamo. Ha parlato del ruolo della ricerca chimica nella transizione ecologica, nello sviluppo di nuovi materiali sostenibili e nella riduzione dell'impatto ambientale. "Un invito a guardare alla scienza non solo come conoscenza, ma come responsabilità verso le generazioni future".

L'iniziativa, conclude Carpentieri, "è stata un momento di forte contatto con il territorio ed ha offerto agli studenti un approccio diretto con il mondo universitario e della ricerca. Domande, curiosità e dialoghi informali hanno accompagnato l'intera giornata, testimoniando un interesse vivo e partecipato. Future Labs/Futuro Remoto è stato per tutti noi uno spazio privilegiato di incontro tra scuola, università e territorio, dove la chimica ha smesso di essere solo una materia di studio ed è diventata esperienza concreta, strumento di innovazione e promessa di futuro".

Fabrizio Geremicca

Le donne nell'Ornitologia

"Le donne nell'Ornitologia: tra ricerca, conservazione e nuove prospettive", l'incontro organizzato dal Museo Zoologico del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche in collaborazione con l'Associazione ARDEA. La giornata di studi e confronto, che si terrà l'**11 marzo** con inizio alle ore 9.30, ha l'obiettivo di mettere in luce l'eccellenza del contributo femminile nelle scienze naturali, con un focus specifico sullo studio e la protezione degli uccelli. L'evento vede la partecipazione di esponenti del mondo accademico e delle principali associazioni ambientaliste: ai saluti istituzionali affidati al prof. Piergiulio Cappelletti, Direttore del Centro museale federiciano, alla prof.ssa Olga Mangoni, Coordinatrice dei Corsi di Laurea in Scienze Naturali, e al dott. Rosario Balestrieri (Ardea/Ciso), seguiranno due sessioni. La prima, un talk dedicato alle esperienze e ricerche con un approfondimento tecnico, spazierà dal tema del *bycatch* e della difesa del territorio, all'analisi degli ambienti aperti e degli stagni, fino all'ecologia dell'avifauna nidificante nelle praterie secondarie. La seconda, *'In volo verso il futuro'*, sarà dedicata a progetti emergenti, come il monitoraggio dell'antimicrobico-resistenza nell'avifauna, la storia dell'Oasi Lipu Sogliette e il monitoraggio del Barbagianni in Italia (**Marina Guglielmi**, Università della Natura, Federico II). Nel corso del convegno un ricordo alla memoria di Elisa Iengo, giovane studentessa dell'Ateneo appassionata di ornitologia.

Incontri a Matematica

- **Candidati si diventa... o startupper?**, il tema dell'evento di orientamento (on line) al lavoro e all'autoimprenditoria in programma il 24 febbraio (ore 11.00 - 16.00). È promosso dal Dipartimento di Matematica e da NQSTI (*The National Quantum Science and Technology Institute*) e finalizzato a supportare gli studenti nello sviluppo di competenze di auto-orientamento e di presa decisionale utili per affrontare in modo consapevole l'ingresso nel mondo del lavoro, sia esso da lavoratore dipendente sia da autonomo o startupper. Attraverso strumenti pratici e attività guidate, i partecipanti (studenti Magistrali del Dipartimento) potranno acquisire maggiore consapevolezza delle proprie competenze e attitudini imparando a tradurla in obiettivi professionali concreti.

- Incontro con le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Matematica in vista dell'avvio del **secondo semestre** (marzo-giugno). Si terrà il 23 febbraio alle ore 11.00 in Sala Professori I Livello. I docenti illustreranno i contenuti e l'aspetto organizzativo dei corsi.

Geoscienze: concorso per gli studenti medi

Nell'ambito delle attività di divulgazione, il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiStar) della Federico II bandisce la seconda edizione del concorso **"Le geoscienze per la società del futuro"**. Le finalità: promuovere la conoscenza del nostro Pianeta in termini di risorse e rischi; accrescere negli studenti la consapevolezza del ruolo delle Geoscienze in ambito sociale, economico, scientifico e tecnologico. I destinatari sono gli studenti delle scuole superiori - possono partecipare singolarmente o in gruppo - che dovranno realizzare un elaborato (un video; una canzone/poesia; modello geologico/dimostratore) sul tema del concorso. I lavori andranno consegnati entro il 30 aprile. La presentazione e la premiazione dei tre migliori elaborati (gli autori riceveranno materiale e strumentazione utile per il laboratorio del loro istituto scolastico e l'opportunità di partecipare gratuitamente ad una escursione geologica guidata da un docente del Dipartimento) nel corso di un evento che si svolgerà il 29 maggio.



Ingegneria Edile-Architettura, Corso a ciclo unico

L'obiettivo, costruire una comunità "fatta di differenze che non vanno appiattite ma coltivate come una ricchezza"

Il prof. Luigi Stendardo, docente di Composizione architettonica e urbana, è il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea a ciclo unico in **Ingegneria Edile-Architettura**. Un incarico che interpreta con uno spirito preciso: servizio, ascolto e lavoro di squadra. *"Credo che quello di Coordinatore sia essenzialmente un ruolo di servizio: deve essere un facilitatore, qualcuno che crea le condizioni affinché studenti e docenti possano fare al meglio il loro lavoro"*, afferma. Al centro della sua visione ci sono gli studenti, che devono sentirsi parte attiva del percorso: *"Gli studenti devono sentirsi accolti, considerati e messi in grado di esprimere al meglio le loro potenzialità, che sono sempre diverse"*. Non solo rendimento accademico, ma esperienza complessiva: *"Devono stare bene, devono anche divertirsi. Mi darei un buon voto se tutti i miei studenti potessero dire: sì, mi è piaciuto stare qui, sono cresciuto"*. Il docente parla di un vero e proprio lavoro di squadra: *"che coinvolgerà studenti e colleghi, non ci sono parti attive o passive"*. L'obiettivo è costruire una comunità accademica autentica: *"Una comunità non è un club chiuso o esclusivo: è qualcosa di aperto e inclusivo, fatta di differenze che non vanno appiattite ma coltivate come una ricchezza"*.

Ingegneria Edile-Architettura è un Corso particolare, a ciclo unico, di durata quinquennale, tra i pochi dell'Ateneo. Una



specificità che, secondo il prof. Stendardo, può diventare un punto di forza: *"Può diventare un hub culturale in relazione con gli altri Corsi del Dipartimento"*. Il Corso, sottolinea, gode già di ottima salute grazie al lavoro dei predecessori: *"Funziona molto bene e con risultati molto soddisfacenti. Proprio per questo la responsabilità è ancora maggiore: dobbiamo fare ancora meglio"*.

Tra le prime azioni, una fase di ascolto che non sarà solo iniziale ma permanente: *"L'ascolto non deve fermarsi, deve diventare un'attività costante"*. Da qui partirà il lavoro su diversi ambiti, a cominciare dall'orientamento, termine che il prof. Stendardo preferisce rileggere in modo critico: *"Non dobbiamo indirizzare gli studenti in una direzione, ma informare e costruire consapevolezza, fornendo loro strumenti per scegliere e poi supportandoli in ogni modo"*. Altro punto cen-

trale sarà la **semplificazione delle procedure**: *"così da ottimizzare le energie"*. E poi l'attenzione agli spazi: *"Gli studenti trascorrono molto tempo in università a lavorare con noi: devono stare bene nelle aule, nei laboratori, negli spazi comuni"*.

Il prof. Stendardo insiste sul concetto di **apertura verso l'esterno**: *"Dobbiamo rafforzare le interazioni con il mondo esterno, con gli stakeholder, con il mondo del lavoro e della cultura: più ci apriamo e ci contaminiamo, più la formazione diventa completa"*. In questa direzione si inserisce anche il potenziamento dell'**internazionalizzazione**: *"Vogliamo aumentare gli scambi Erasmus e ampliare le occasioni per consentire agli studenti di guardare più lontano"*.

Il ruolo di Coordinatore, però, non può ridursi alla sola gestione amministrativa: *"Non deve esaurirsi nell'amministrazione"*.

Conferma alla guida del Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni** per il prof. Gianluca Dell'Acqua, docente di Strade, ferrovie e aeroporti. Un secondo mandato accolto *"con onore e piacere"*. Il Corso rappresenta *"un patrimonio per la nostra collettività, perché forma figure professionali necessarie"*, nonostante sia una Laurea Triennale, infatti, l'identità del percorso è ben definita: *"La denominazione è Ingegneria Gestionale delle Costruzioni, ma tengo molto a promuovere la titolazione in inglese 'Construction Engineering Management', per evitare confusioni con Ingegneria Gestionale di area industriale"*. La specificità del per-

corso sta proprio nell'integrazione tra competenze tecniche e manageriali. *"Formiamo un ingegnere esperto nel settore delle costruzioni – edilizia, strade, acquedotti, porti, fognature, aeroporti – ma con una forte integrazione con il management"*, spiega Dell'Acqua. Il Corso, anche grazie alla collaborazione con il Dipartimento, integra *"le conoscenze tradizionali dell'ingegneria delle costruzioni con competenze manageriali e giuridiche"*. Nel piano di studi trovano spazio economia, diritto e organizzazio-

DICEA
Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Cambi alla guida dei Corsi di Laurea

Lauree Triennali

- Ingegneria Gestionale delle Costruzioni:
prof. Gianluca Dell'Acqua
- Ingegneria Civile:
prof. Emilio Bilotta
- Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio:
prof.ssa Alessandra Cesaro

Laurea a ciclo unico

- Ing. Edile-Architettura:
prof. Luigi Stendardo

Lauree Magistrali

- Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti:
prof. Andrea Vacca
- Transportation Engineering and Mobility:
prof. Giovanni Pugliano

burocratica del Corso, che pure è pesante. Se fosse solo questo, avremmo fallito". Per questo parla sempre al plurale: *"Il mio compito è facilitare, coinvolgere il collegio e gli studenti in un progetto condiviso, dove ciascuno possa dare il proprio contributo"*.

Il lavoro si inserisce in una fase di rinnovamento più ampia, con sei nuovi Coordinatori nell'area civile e ambientale: *"Lavoreremo in sinergia"*, assicura. Un incarico accolto con *"pienezza e soddisfazione"*, ma soprattutto con la volontà di costruire un percorso sempre più inclusivo, dinamico e capace di valorizzare le differenze come motore di crescita.

Gli articoli del Dicea sono a cura di **Eleonora Mele**

Triennale in Ingegneria Gestionale delle Costruzioni

"Questo Corso c'è solo alla Federico II"

sta imponendo anche nei grandi Paesi emergenti come Cina, India e Corea". La centralità di questo profilo deriva dal suo ruolo chiave nel ciclo di vita delle opere: *"È fondamentale perché cura di fatto la realizzazione dell'opera, dal concepimento fino a tutta la vita utile"*. Un elemento distintivo è l'unicità dell'offerta formativa: *"Questo Corso c'è solo alla Federico II: siamo gli unici in tutta Italia e non andiamo in competizione con altri Corsi simili"*. Anche per questo, *"la domanda*

...continua a pagina seguente



I prof. Andrea Vacca, docente di Idraulica, è il nuovo Coordinatore della Magistrale in Ingegneria Civile Idraulica e dei Trasporti, raccoglie il testimone dal prof. Domenico Pianese. Un incarico che si inserisce in un percorso di rinnovamento già avviato negli ultimi anni e che ora punta a consolidarsi ulteriormente. *"Intendiamo perseguire nell'ammodernamento del Corso di Laurea - afferma il prof. Vacca - Con il prof. Pianese il Corso si è trasformato non solo nella denominazione, prima era Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto, ma anche nei contenuti"*. Una scelta strategica che ha rafforzato l'identità

...continua da pagina precedente

è fortissima", afferma il Coordinatore. Il Corso, relativamente giovane e con numeri contenuti, consente inoltre un rapporto diretto con gli studenti: *"Abbiamo pochi allievi e li seguiamo molto da vicino, con un rapporto docenti-studenti molto favorevole". Gli sbocchi professionali sono ampi e diversificati: "I nostri studenti possono occuparsi di tante cose, scegliere dove operare, in ambito pubblico o privato, oppure fare gli imprenditori. Possono progettare, seguire un cantiere, occuparsi di appalti. Non è mai un problema di sbocchi, ma di qualità e sviluppo del lavoro"*. Tra le novità, l'attivazione di un Master di primo livello in Construction Management, con una formula innovativa: *"È un percorso tre più uno, interamente online nei fine settimana per la parte didattica, mentre la seconda parte si svolge in azienda, come un maxi tirocinio"*. Il nuovo bando, in scadenza il 2 marzo, prevede 20 posti e sta già registrando molte richieste. Un ulteriore punto di forza è la possibilità, dopo la Triennale, di accedere a numerosi percorsi Magistrali, sia nell'area gestionale sia in quella civile. Il prof. Dell'Acqua rivendica anche un forte impegno sul fronte dell'orientamento. *"Credo che sia fondamentale formare figure professionali necessarie, senza rincorrere le mode: spesso i ragazzi sono mal consigliati da famiglie o altri contesti e fanno scelte che li penalizzano"*. Da qui l'intensa attività nelle scuole: *"per presentare il piano di studi"*. Accanto agli incontri in presenza, il Corso ha investito anche nella comunicazione digitale: *"Abbiamo sempre lavorato sui social e li abbiamo potenziati: siamo su Instagram, quest'anno anche su TikTok, LinkedIn, oltre al sito web. Dobbiamo rimanere in contatto con i giovani e imparare a orientarli nel modo giusto"*.

Magistrale in Ingegneria Civile Idraulica e dei Trasporti

Tra i progetti "attivare un quarto curriculum interamente in lingua inglese"

tà e l'attrattività del percorso che oggi si articola in tre curricula distinti: *"Acque, Idraulico vero e proprio, Trasporti e Costruzioni"*. L'obiettivo è *"dare agli allievi la massima apertura e la possibilità di scelte coerenti con i loro interessi culturali e tecnici"*.

Tra le priorità del mandato c'è l'internazionalizzazione. *"Vogliamo attivare un quarto curriculum interamente in lingua inglese"*, annuncia il prof. Vacca. Il nuovo percorso sarà pensato *"per accogliere studenti dall'estero alla Magistrale, ma anche per i primi laureati del nostro Corso in Civil and Environmental Engineering"*. Un progetto che punta a rafforzare l'attuale offerta e

che è già stato avviato in forma preliminare: *"Con il prof. Pianese avevamo già maturato questa idea, il prossimo passo sarà concretizzarla proponendo al Consiglio l'apertura di un nuovo percorso formativo Magistrale per studenti stranieri"*.

Grande attenzione sarà riservata anche al rapporto con gli studenti. *"Vogliamo essere sempre più vicini ai ragazzi, accoglierli e seguirli nel percorso, assecondandone i desideri e supportandoli nei loro sogni e nelle loro aspettative"*, sottolinea il prof. Vacca. Il bacino di provenienza è prevalentemente interno alla Federico II, ma non mancano studenti da altri Atenei campani: *"perché tro-*

vano nel nostro Corso qualcosa che altrove non c'è". La speranza, aggiunge, è *"di attrarre studenti anche da fuori regione e dall'estero, grazie al nuovo curriculum in inglese"*.

La nomina comporta responsabilità importanti: *"È un incarico che presuppone un lavoro molto impegnativo ma stimolante, che spero di portare a termine nel migliore dei modi con il supporto dei miei colleghi e di tutto il Corso di Studio"*, dichiara il neo-Coordinatore. Poi ringrazia chi ha lavorato al percorso di rinnovamento negli ultimi anni: *"È un Corso molto dinamico, che si è adattato rapidamente anche ad avvenimenti esterni e a modifiche procedurali"*.

Magistrale in Transportation Engineering and Mobility

Qualità della didattica e accoglienza per gli studenti che sono in prevalenza stranieri

È il prof. Giovanni Pugliano, docente di Geomatica, il neo-Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in *Transportation Engineering and Mobility*, percorso interamente in lingua inglese e a forte vocazione internazionale. Un incarico che nasce all'insegna della continuità. *"Il mio impegno sarà garantire il corretto funzionamento del Corso di Studi, portare avanti le attività già svolte e cercare di migliorarlo il più possibile"*, afferma. Tra gli obiettivi indica con chiarezza la qualità: *"Vogliamo migliorare ulteriormente la didattica, che già oggi ha un ottimo livello di formazione, e lavorare anche sulla qualità dei servizi offerti agli studenti"*. Il Corso rappresenta una realtà consolidata nel panorama internazionale dell'Ateneo: *"È aperto anche agli studenti italiani ma con una fortissima partecipazione di studenti stranieri"*. Ogni anno si registrano una cinquantina di iscritti.

Il prof. Pugliano conosce bene il percorso nel quale è docente al primo semestre del primo anno. *"Ho dato la mia disponibilità perché sono molto coinvolto in questo Corso e abituato ad accogliere studenti dall'estero"*, spiega. Proprio la presenza di una quota così rilevante di studenti internazionali impone un'attenzione particolare: *"Dobbiamo impegnarci ancora di più per migliorare la qualità della didattica e dei servizi, perché sono quasi tutti fuorisede e lontani dai loro Paesi"*.

Tra le prime attività che lo vedranno impegnato c'è la gestione delle procedure di ammissione, particolarmente complesse e in svolgimento proprio in queste settimane: *"La procedura di application è un'attività molto importante e particolarmente laboriosa per i ragazzi che arrivano dall'estero"*. Accanto agli aspetti accademici, il prof. Pu-



gliano pone l'accento anche sul benessere degli studenti. In questo senso, lo ha colpito positivamente il ruolo del Centro Sinapsi dell'Ateneo, che offre servizi di consulenza psicologica e supporto: *"Conoscere la struttura e i servizi di Sinapsi è, a mio avviso, molto importante, soprattutto per gli studenti stranieri"*. L'intenzione è rafforzare la conoscenza di questi strumenti di supporto: *"organizzando momenti di presentazione all'interno del Corso"*. Un'attenzione nata anche dall'esperienza diretta degli ultimi mesi: *"Abbiamo studenti iraniani che hanno vissuto grandi difficoltà nel comunicare con le loro famiglie vista la situazione attuale: la consulenza psicologica è stata molto utile"*.

Un mandato che si apre dunque con una visione chiara: consolidare la qualità di un Corso già solido, rafforzare i servizi e mettere al centro l'esperienza degli studenti, in un contesto sempre più internazionale e interconnesso.



Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio



Un percorso che forma un professionista in grado di “affrontare e contribuire a risolvere le principali sfide di oggi”

“È una nomina che vivo con grande gioia, per evidenti motivi, ma anche con un forte senso di responsabilità”, afferma la prof.ssa Alessandra Cesaro, docente di Ingegneria sanitaria-ambientale, sottolineando il valore personale e istituzionale del nuovo ruolo che si appresta a ricoprire: guiderà i Corsi di Studio (Triennale e Magistrale) in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**. Il legame con il Corso è anche biografico: “È un Corso a cui tengo molto, anche perché io stessa mi sono formata come ingegnere per l'ambiente e il territorio”. Ma c'è di più: si tratta di un percorso che oggi riveste un ruolo strategico nell'ambito dell'area civile e nel panorama professionale contemporaneo. **“È un Corso centrale e molto attuale, perché gli ingegneri per l'ambiente e il territorio sono figure che possono affron-**

tare e contribuire a risolvere le principali sfide di oggi, come la transizione energetica, i cambiamenti climatici e il risanamento ambientale”. Un'offerta formativa articolata e completa, che comprende sia la Laurea Triennale sia quella Magistrale, quest'ultima strutturata in tre curricula. “È un onore, ma anche un onere, coordinare le attività didattiche di entrambi i percorsi”, sottolinea la docente.

Tra le linee programmatiche del mandato emerge con forza il tema dell'attrattività e della comunicazione: “Uno degli aspetti su cui voglio impegnarmi è far arrivare con chiarezza il messaggio della centralità del Corso di Studi e delle figure professionali che può formare, migliorandone e accrescendone l'attrattività”. Sul fronte della qualità, il Corso si prepara a un passaggio cruciale: **“Il tema imminente è il**

rinnovo della certificazione di qualità della Laurea Triennale”. Un traguardo già raggiunto in passato grazie al precedente Coordinatore: “Qualche anno fa, grazie all'egregio lavoro del prof. Massimiliano Fabbricino, abbiamo ottenuto la certificazione Eur-Ace che sancisce come i nostri obiettivi formativi siano in linea con gli standard internazionali”. Ora la certificazione è in scadenza e il rinnovo rappresenta una priorità.

La prof.ssa Cesaro è già impegnata anche sul fronte dell'**orientamento**. “Gli Open Day di Ingegneria sono un momento molto bello, perché mi mettono in contatto con tanti studenti delle scuole superiori che stanno per scegliere il loro percorso dopo la secondaria”, racconta. Un'occasione preziosa non solo per presentare il Corso, ma anche per ascoltare: “Interagire con loro,



rispondere alle domande, mi permette di capire più da vicino le aspettative dei ragazzi”. Allo stesso tempo, gli incontri rappresentano “la prima opportunità concreta per far conoscere il Corso e illustrarne gli elementi peculiari, gli sbocchi professionali e le sue caratteristiche distinte”.

Un mandato che si apre dunque nel segno dell'impegno, della qualità e della consapevolezza del ruolo strategico che l'ingegnere per l'ambiente e il territorio è chiamato a svolgere in una fase storica segnata da profonde trasformazioni ambientali ed energetiche.

Triennale in Ingegneria Civile

“Continuità, qualità e innovazione al centro del mandato”

Dopo un periodo di flessione, oggi si registra “una certa ripresa, anche quest'anno il Corso è il più numeroso del Dipartimento”, un segnale positivo che rappresenta “un incentivo a continuare nella direzione intrapresa” dice il prof. Emilio Bilotta, docente di Geotecnica, nuovo Coordinatore del Corso di Studi Triennale in Ingegneria Civile. Un mandato, dunque, che va nel segno del consolidamento dei risultati raggiunti: “Intendo svolgere il mio mandato in continuità con l'eccellente lavoro del Coordinatore precedente, il prof. Gianfranco Urciuoli, che ha portato a una crescita delle immatricolazioni”, afferma il prof. Bilotta. Un dato che va anche letto in relazione al mutato contesto nazionale: “L'aumento è anche effetto del PN-RR, che ha reso più chiara l'importanza della crescita infra-

strutturale del Paese e quindi della figura dell'ingegnere civile”. Una figura professionale che, sottolinea, va valorizzata “considerandola insieme agli stakeholder e al tessuto produttivo”. Secondo il prof. Bilotta, la professione dell'ingegnere civile gode oggi di una percezione più forte anche grazie “alle attività di orientamento”. In quest'ottica, si intende investire ulteriormente su iniziative come le giornate di Porte aperte e il dialogo con le scuole superiori: “Vogliamo mantenere e rafforzare le attività di orientamento e il tutorato per gli studenti dei primi anni, accompagnandoli nel passaggio dalle superiori, che è una fase molto importante”. L'obiettivo è garantire continuità e attenzione “in coordinamento con le scuole e con l'Ateneo”.

Un altro punto centrale riguarda l'orientamento in usci-

ta e il rafforzamento dei percorsi Magistrali. Attualmente l'area Civile offre **“due Lauree Magistrali in italiano e una in inglese”**, con percorsi a diverso taglio, uno più infrastrutturale e uno più strutturale. “Intenderei rafforzare questi percorsi per far sì che sia più chiara la percezione degli sviluppi possibili dopo la Laurea Triennale”, considerando che la maggior parte degli studenti prosegue”. Il prof. Bilotta ribadisce, inoltre, l'impegno a mantenere elevati standard qualitativi. Altro obiettivo: **“ridurre i tempi di conseguimento della laurea, un punto ancora migliorabile del Corso di Studi”**, anche attraverso “forme di didattica innovativa, in coordinamento con gli altri Corsi di Studio di Ingegneria”.

Spazio anche all'**internazionalizzazione**, sia in entrata sia in uscita: “Punteremo sull'in-



ternazionalizzazione, in sinergia con i Corsi di studio internazionali del Dipartimento”. Accanto alle linee strategiche, il prof. Bilotta richiama infine l'importanza della gestione ordinaria “che richiede impegno costante”.

Un mandato che si apre dunque nel segno della continuità, ma con uno sguardo attento a innovazione, qualità e apertura internazionale, per consolidare il ruolo centrale dell'Ingegneria Civile nella formazione e nello sviluppo del Paese.



AUn incarico accolto con emozione, senso di responsabilità e uno sguardo già rivolto al futuro. La prof.ssa **Annalisa Liccardo**, docente di Misure elettriche ed elettroniche, è la nuova Coordinatrice del Corso di Studi in Ingegneria Elettrica, subentra al prof. **Santolo Meo**, un percorso che conosce profondamente e al quale è legata anche da un punto di vista personale. "Sono molto orgogliosa e onorata della fiducia da parte di colleghi e studenti, perché Ingegneria Elettrica è il Corso di Studi che ho seguito e che ho amato molto. È lì che ho conosciuto veri Maestri. Adesso mi sento un po' intimorita, ma soprattutto onorata". Un passaggio di testimone che avviene in un momento cruciale per il settore: "La sfida è importante perché, grazie alla transizione ecologica, l'ingegneria elettrica è al centro del discorso tecnologico del nostro Paese". Il Corso di Laurea Triennale "grazie al precedente Coordinatore è in ottima salute, sia per i programmi didattici sia per il numero di iscrizioni".

Se la Triennale mostra segnali molto positivi, l'attenzione si concentra ora sulla **Magistrale**, che negli ultimi anni ha registrato una flessione nelle immatricolazioni: "L'operazione sarà portata avanti su vari aspetti: dall'aggiornamento dei programmi didattici a una maggiore attenzione alle attività progettuali e di laboratorio. Occorre far comprendere ai ragazzi l'importanza di per-

Ingegneria Elettrica, unico Corso di Laurea del Dieti guidato da una donna



fezionare la propria formazione con la Magistrale". Il nodo centrale è legato alla forte richiesta di ingegneri elettrici già dopo la Laurea Triennale, che facilita l'ingresso immediato nel mondo del lavoro: "Dobbiamo far capire che non si perdono occasioni lavorative accettabili scegliendo di proseguire: il secondo livello è un investimento che farà la differenza".

Tra gli aspetti per cui la docente ritiene particolarmente significativa questa nomina, anche il tema della rappresentanza di genere: "Mi inorgoglisce essere l'unica Coordinatri-

ce donna del mio Dipartimento (Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, Dieti) - afferma la prof.ssa Liccardo - A volte si ha la responsabilità di essere apripista in ruoli che prima non venivano attribuiti alle donne. Ne avverto il peso e l'onore, con l'auspicio che diventi sempre più normale".

Sul piano organizzativo, sono già in fase di definizione sottogruppi e **Commissioni di lavoro** strategiche per il rafforzamento del Corso di Studi. Un'attenzione particolare sarà rivolta all'**internazionalizzazione**. "Ritengo strategica una commissione che se ne occupi. Ormai la direzione è quella di rendere i Corsi sempre più globali, con insegnamenti in lingua inglese, capaci di attrarre studenti da tutto il mondo e di offrire insegnamenti con un respiro internazionale". Un altro tassello fondamentale sarà il potenziamento dei **rapporti con il mondo produttivo e con gli stakeholder del settore energetico**: "Ho istituito una Commissione tirocini e rapporti con le aziende per introdurre nei corsi contenuti provenienti dagli stakeholder dell'energia elettrica". Infine, grande attenzione sarà dedicata al **percor-**



so formativo, soprattutto nei primi anni, spesso decisivi per la prosecuzione degli studi: "Il percorso in Ingegneria è impegnativo. Per questo continueremo con **attività di tutorato e mentorship** per supportare gli studenti, in particolare nei primi anni della Triennale. Il **rafforzamento delle competenze nelle materie di base è fondamentale** per evitare difficoltà che possano rallentare o interrompere il percorso di studi", conclude la prof.ssa Liccardo.

Orgoglio, visione e concretezza: la nuova Coordinatrice si prepara così a guidare il Corso di Studi in Ingegneria Elettrica in una fase di trasformazione, con l'obiettivo di consolidarne i punti di forza e rafforzarne la proiezione futura, tra innovazione tecnologica, apertura internazionale e attenzione alla qualità della formazione.

Eleonora Mele

Nasce la Namirial SkillUp Academy: formazione avanzata in cybersecurity e sviluppo software

Un percorso innovativo pensato per accompagnare studenti e neolaureati verso una carriera tecnologica ad alto profilo: è lo spirito della **Namirial SkillUp Academy**, "il nuovo programma di alta formazione pensato per aiutare gli studenti Stem a imparare, esercitarsi e prepararsi a una carriera tecnologica", spiega la prof.ssa **Valentina Casola** del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Dieti), responsabile scientifica dell'iniziativa. L'Academy, nata dalla collaborazione tra la Federico II e Namirial Group, è destinata a laureandi e laureati Magistrali in discipline STEM. Le attività si svolgeranno in lingua italiana per cinque mesi, con un

impegno di due giorni a settimana in presenza presso il polo federiciano di San Giovanni a Teduccio. È prevista un'indennità di frequenza per i partecipanti selezionati, tra 10 e 15 studenti, con un rimborso spese complessivo di circa mille euro. L'iniziativa si inserisce in una lunga collaborazione tra DIETI e Namirial: "Collaboriamo con molte aziende nazionali e internazionali, e con Namirial abbiamo progetti di ricerca e formazione avanzata da oltre vent'anni, soprattutto per tesi e tirocini", sottolinea la prof.ssa Casola. L'azienda ha mostrato grande apprezzamento per la qualità degli studenti federiciani e ha scelto di investire ulteriormente sul territorio. Il percorso è pensato per

integrare la formazione universitaria: "Abbiamo costruito un programma parallelo ai corsi Magistrali, della durata di circa cinque mesi, con attività teoriche e pratiche nei nostri laboratori". In totale sono previsti otto corsi concentrati in cinque mesi, per circa 160 ore di didattica frontale e altrettante di laboratorio. L'obiettivo è chiaro: "Formare professionisti subito pronti per essere inseriti in progetti complessi, capaci di analizzare, sviluppare e mantenere sistemi critici nel campo della cybersecurity". Le aree di apprendimento spaziano dallo sviluppo software avanzato (front-end, back-end e gestione dati) alle piattaforme di sicurezza: "integrazione dell'AI nello sviluppo del codi-



ce e tematiche di sicurezza che rappresentano il core business dell'azienda", precisa la docente. Non mancherà una componente trasversale dedicata alla gestione dei progetti e alla formazione di figure manageriali. Il modello didattico prevede lezioni teoriche tenute da docenti della Federico II e di altri Atenei italiani che collaborano con Namirial, oltre a laboratori gu-

...continua a pagina seguente



Un'iniziativa del Laboratorio di Design dell'Interazione
in collaborazione con '*M'illumino di Meno*'

Riduzione dei consumi e degli sprechi: le soluzioni proposte dagli studenti sono "*semplici, economiche, funzionali*"

Un paio di anni fa il Laboratorio fu dedicato, nell'ambito di una collaborazione con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, alla realizzazione di accessori per stimolare l'adozione di corretti stili di vita, per esempio oggetti utili a portare con sé la frutta al lavoro o a sostituire tra le dita la sigaretta da parte di chi stia provando a smettere. È venuto poi il Laboratorio per ideare e realizzare contenitori dei cibi caratteristici di diverse parti e popolazioni del mondo. Nel semestre che si è da poco concluso, **110 studenti di Design dell'Interazione**, che è un insegnamento di Laboratorio del **Corso di Laurea Triennale in Design per la Comunità** (Co.De.Community

...continua da pagina precedente

dati da tutor, ricercatori e dottorandi. Ampio spazio sarà dedicato a project work e attività condivise direttamente con l'azienda.

L'Academy nasce anche con una prospettiva occupazionale concreta: **"La speranza dell'azienda è poter assumere tutti i partecipanti"**, evidenzia la prof.ssa Casola nel ricordare che Namirial prevede di inserire centinaia di neolaureati nei prossimi due anni e punta a replicare l'iniziativa anche in futuro, estendendola ad altri Ateni campani.

Possono candidarsi laureandi Magistrali o neolaureati in Informatica, Elettronica, Automazione, Matematica e discipline affini. La selezione si baserà non solo sul curriculum: **"Valuteremo non solo l'interesse verso le attività di Namirial, ma anche la predisposizione e la forte motivazione dei candidati rispetto al percorso proposto"**. Il bando chiuderà il 24 febbraio e l'avvio delle attività è previsto entro metà marzo. **"È un'opportunità importante per trasformare le conoscenze accademiche in competenze tecnologiche concrete"**, conclude la prof.ssa Casola.

Eleonora Mele



Design) del Dipartimento di Architettura hanno sviluppato più di 40 progetti utili ai fini del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale. L'iniziativa è maturata dalla collaborazione con ***M'illumino di Meno***, la campagna radiofonica di sensibilizzazione per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, lanciata nel 2005 dal programma Caterpillar - Rai Radio 2, che ha istituito e celebra ogni anno, il 16 febbraio, la **Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili**. La campagna promuove azioni quotidiane come la riduzione dei consumi e degli sprechi, la mobilità sostenibile e la divulgazione scientifica, ponendo al centro le persone e i loro comportamenti. La presentazione dei progetti si è svolta il 13 febbraio nell'Aula Magna di Palazzo Gravina e nello stesso giorno, sempre nello storico edificio di Architettura, è stata allestita la mostra con tutti i lavori degli studenti. Prima che ragazze e ragazzi si alternassero in cattedra per raccontare cosa avevano ideato, si è collegato da remoto **Massimo Cirri**, che conduce Caterpillar insieme a **Sara Zambotti**. "Tutto è nato - racconta la prof.ssa Erminia Attianese, una delle docenti del Laboratorio, gli altri sono **Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla Langella** - dal fatto che il prof. Caruso è un appassionato e costante ascoltatore di Caterpillar. Gli balenò l'idea di contattare la redazione del programma per avviare una collaborazione nell'ambito delle tematiche del risparmio energetico. Ne parlò con noi del Laboratorio e fummo entusiasti della proposta. Piacque molto anche ai conduttori di Caterpillar e così deci-



demmo di incentrare il Laboratorio di quest'anno accademico sulla **progettazione di artefatti, l'utilizzo dei quali potesse, sia pure in minima parte, contribuire a risparmiare energia**". I lavori degli studenti sono tutti ri-conducibili a due macroaree: **"La prima, dedicata all'attività energetico, ha esplorato le possibilità di trasformare l'energia meccanica che adoperiamo in diverse attività quotidiane e domestiche in energia elettrica che possa essere poi impiegata, per esempio, per accendere una lampada o per ricaricare un cellulare. La seconda, denominata microsprechi domestici, ha indagato strategie per la riduzione, il recupero o la rifunzionalizzazione degli sprechi di cibo, acqua o materiali. In relazione ai focus individuati, è stata condotta la progettazione, l'ingegnerizzazione e la prototipazione di artefatti o di sistemi di artefatti capaci di generare efficientamento energetico o di evitare sprechi"**. I progetti sviluppati **"privilegiano materiali e processi tipici delle pratiche di autocostruzione e co-produzione, evitando materiali e tecnologie produttive eco-impattanti o che richiedano investimenti d'impianto"**. Le soluzioni proposte sono, in definitiva **"semplici, economiche, personalizzabili, funziona-**



> La prof.ssa Erminia Attianese

nali, leggere e aperte, ma, al contempo, capaci di orientare i comportamenti e di costruire consapevolezza, agendo sulle pratiche d'uso e sulle scelte legate al consumo energetico e alla gestione degli sprechi nella vita quotidiana".

Con questo spirito **Giorgia Bellucci e Valeria Di Lullo**, due allieve del Laboratorio, hanno progettato un meccanismo che trasforma l'energia cinetica del gatto di casa, che per giocare dà zampate alla pallina, in energia elettrica accumulabile in una powerbank. **Francesca Marchiello e Maria Rosaria Scutto** hanno presentato un sistema di corde e manici utile ad esercitare le braccia e i pettorali e che trasferisce l'energia di chi si allena ad una lampada, facendo sì che si accenda e possa essere impiegata in casa. **Alessio Anzivino, Alfonso D'Aniello e Giovanni Donnarumma** hanno presentato in Aula Magna un oggetto che hanno battezzato **Trakatrak**: sembra un macinacaffè, ma è un giocattolo sonoro che possono utilizzare i bambini, e dal movimento del quale si genera energia cinetica che diventa elettrica. **Avocado**, la proposta di **Simona Bettini e Domenico De Cicco**, è una sfera che si inserisce nella lavatrice e che sfrutta l'energia meccanica del cestello che ruota per trasformarla in energia elettrica. Ancora, c'è chi ha trovato il modo di trasformare in luce il movimento a suon di braccia della culla di un neonato, chi ha pensato a come reimpiegare al meglio l'acqua che producono i condizionatori d'aria quando sono in funzione, chi ha trasformato in diffusori di aromi i tappi di sughero. **"Per ogni progetto - conclude la prof.ssa Attianese - gli studenti hanno indicato il costo di produzione del prototipo e spesso anche il prezzo di vendita consigliato. È un aspetto importante, perché naturalmente non c'è oggetto di design che non debba fare i conti con la sostenibilità economica del processo produttivo"**.

Fabrizio Geremicca



Design e sostenibilità alimentare: Bip a Barcellona. Partecipano 5 studentesse

“Faremo immaginare loro una sorta di futuro dei sistemi alimentari del Mediterraneo”

Cinque studentesse del Corso di Design, una delle quali di nazionalità iraniana, trascorreranno l'ultima settimana di febbraio a Barcellona presso l'Istituto Europeo de Diseño. Le ragazze hanno concorso al bando per la partecipazione al programma Erasmus+ Blended Intensive Program (BIP) 'The Future(s) of Mediterranean Food Systems' per mobilità breve. L'attività che svolgeranno in Spagna ha avuto un prologo con una serie di lezioni introduttive online che si sono svolte durante la prima metà del mese. Partirà con le studentesse anche il prof. Ernesto Ramon Rispoli, che insegnava nel Corso di Laurea in Design, ed è da tempo attivo sui temi di un design che sia attento alle esigenze delle comunità e della sostenibilità sia nell'ambito della ricerca sia nell'ambito della didattica. Organizza tra l'altro ogni anno un evento che s'intitola *Rethinking food systems in the Anthropocene* durante il quale i partecipanti propongono progetti e soluzioni alle sfide della sostenibilità alimentare. Lavora nell'Alleanza Aurora e con altri docenti e ricercatori collabora con una scuola in Ecuador che tratta i temi della sostenibilità e della equità alimentare. "Oltre a noi e alla Spagna - ri-

ferisce il docente - **partecipano al BIP un ateneo parigino e la sede romana dello IED** (Istituto Europeo di Design). Le attività che le studentesse seguiranno a Barcellona saranno focalizzate su progetti attraverso i quali il design e l'imprenditoria sociale possono contrastare la pressione della grande distribuzione e dell'agricoltura intensiva. I ragazzi si metteranno insieme in gruppi composti da diverse nazionalità per pensare alternative di sostenibilità ambientale ed equità sociale negli ambiti della produzione e della processazione del cibo, della valorizzazione dei gruppi di consumo e di produzione diretta, degli orti urbani, della permacoltura. **Faremo immaginare loro una sorta di futuro dei**

sistemi alimentari del Mediterraneo in una maniera che sia il più possibile inclusiva e sostenibile. Io terrò lezione sul rapporto tra sistemi alimentari e territorio". Il Bip prevede diverse attività sul campo che si svolgeranno a Barcellona. "Per esempio - dice il prof. Rispoli - **visite ai mercati di quartiere e ad un centro di gastronomia** che nella città catalana porta avanti una ricerca molto interessante sul rapporto tra gastronomia e territorio. A conclusione delle attività, i gruppi di studenti avanceranno le loro proposte. Sarà interessante anche osservare come collaboreranno gli allievi di Design con quelli francesi che provengono da un percorso di studi di business e impresa sociale. Ci sarà, insomma,



una mescolanza di saperi e di attitudini, oltre che di nazionalità". Ma qual è oggi il ruolo del design nello sviluppo di iniziative improntate alla sostenibilità e all'equità? "Il design - risponde il docente - può contribuire in tanti modi diversi. Oggi non si parla più solo di design industriale, ma anche di **design dei processi**. L'idea che sottende questa interpretazione della disciplina è di non progettare solo artefatti, ma anche sistemi di distribuzione sostenibili. Per esempio un'applicazione digitale che mette in comunicazione produttore e consumatore e aiuta a saltare l'intermediazione commerciale oppure una cucina cooperativa di quartiere o, perché no, un supermercato cooperativo o ancora un orto urbano comunitario. Ci sono applicazioni nel campo del design digitale con nuove tecnologie su algoritmi e intelligenza artificiale che ottimizzano i rifornimenti per minimizzare gli sprechi alimentari".

Fabrizio Geremicca



Il Caffè di Urbanistica Sostenibile

Ritorna a Urbanistica Sostenibile l'appuntamento con il *Caffè*, iniziativa che si ispira alla tradizione tedesca dello *Stammtisch*. Un tavolo di confronto informale con cadenze regolari per far incontrare studentesse e studenti con i docenti, fare rete e discutere dei temi interni al Corso. Insomma, per vivere un'esperienza universitaria più completa. La prof.ssa Gilda Berruti, Coordinatrice del Corso di Laurea, racconta come si è svolto il primo appuntamento, si è tenuto il 10 febbraio, della nuova serie. "In mattinata - dice - c'era stata l'iniziativa Porte Aperte, alla quale avevano partecipato studenti delle scuole superiori e nostri. Il Caffè ha rappresentato un po' la chiusura della manifestazione di orientamento ed è servito anche come introduzione alle lezioni del secondo semestre. Erano presenti alcuni docenti dei corsi che si svolgeranno tra marzo e giugno e c'è stato un momento di interazione con gli allievi dei tre anni, i quali avevano molte domande da porre. In particolare relativamente ai *tirocini*". Il Caffè ha

ospitato inoltre i promotori della *Nuova Cucina Organizzata*, il ristorante che è nato alcuni anni fa a Casal di Principe in un bene confiscato alla camorra. "È stato molto interessante il loro racconto sull'evoluzione della sigla NCO. Ha rappresentato negli anni più bui la camorra di Raffaele Cutolo ed è ora il marchio che caratterizza un gruppo di persone le quali portano avanti un'attività d'impresa e sociale in quel territorio". La data del prossimo Caffè non è stata ancora fissata. Si svolgerà probabilmente ad aprile.

Un bilancio sulle **immatricolazioni**: hanno frequentato durante il primo semestre poco meno di trenta studenti al primo anno. Ma potrebbe esserci qualche trasferimento da altri Corsi di Laurea nelle prossime settimane. La sfida, non da ora, è di incrementarli. "Da tempo - dice a questo proposito la prof.ssa Berruti - si sta svolgendo un lavoro nelle scuole per farci conoscere, con laboratori di 15 ore nell'ambito del Piano di orientamento e tutorato. Non siamo solo noi a Napoli a dover affrontare la sfida

di accrescere l'attrattività verso gli studenti. Il tema è nazionale, sebbene poi ci siano anche alcune sedi di Urbanistica, per esempio quella di Milano, che rappresentano una eccezione e non hanno numeri esigui di immatricolati. In generale, i Corsi di studio in Urbanistica in Italia faticano ad attrarre studenti ed è un peccato, anche perché c'è richiesta di bravi laureati sia da parte del mondo della Pubblica Amministrazione, sia da parte dell'imprenditoria e delle aziende". Berruti fa poi qualche considerazione sugli esami del primo semestre che si sono svolti nelle scorse settimane: "Non ho dati ma poiché ho interagito con i professori che hanno tenuto i corsi e i relativi esami nel primo semestre posso affermare che le relazioni tra docenti e studenti per lo più hanno funzionato bene". A fine marzo, infine, è attesa la **seduta di laurea** di uno studente che ha frequentato Urbanistica Sostenibile nell'ambito del **Polo Penitenziario** attivato nel carcere di Secondigliano dall'Ateneo Federico II.



Scienze agrarie, forestali ed ambientali

"Un Corso di Laurea che funziona bene", il 96% degli studenti è soddisfatto

La prof.ssa Veronica De Micco, docente di Botanica ambientale ed applicata, è la nuova Coordinatrice del Corso di Studi in Scienze agrarie, forestali ed ambientali. È stata eletta come candidata unica alcune settimane fa. "Mi occupo da anni - dice - dell'orientamento in ingresso ed ho sempre svolto un ruolo nella costruzione dei percorsi con i Coordinatori dei Corsi di Laurea. Anche sulla base di questa esperienza mi è parso naturale proporre la mia disponibilità ai colleghi. Mi sono fatta avanti in particolare per Scienze agrarie, forestali ed ambientali perché è il Corso di Laurea più vicino ai miei ambiti di ricerca e poi perché io sono laureata proprio alla quinquennale di una volta in Scienze e Tecnologie Agrarie". Prosegue la docente: "Ricevo dal prof. Carpato, il quale mi ha preceduto nel ruolo di Coordinatorie, una bella eredità. Il Corso di Laurea funziona bene e lo dimostra l'esito dell'ultimo rilevamento delle opinioni degli studenti. C'è una soddisfazione complessiva pari al 96 per cento. Su livelli dunque molto elevati e in linea con i valori del Dipartimento".



> La prof.ssa Veronica De Micco

Il Corso è in salute anche se si guarda al numero degli immatricolati: **"Ci siamo attestati sui 120 nuovi iscritti all'anno ed è un risultato che reputo positivo, anche in considerazione del fatto che in tutti gli Atenei italiani si assiste in linea di massima ad un calo delle immatricolazioni"**. Sarà dunque un mandato, quello della prof.ssa De Micco, che andrà in continuità con quello che si è da poco concluso del prof. Carpato. "Non vuol dire - precisa - che saranno anni di immobilismo. Cercherò infatti con i colleghi di proseguire quel processo di miglioramento

CAMBI ALLA GUIDA DEI CORSI DI LAUREA

Cambiano quasi tutti i Coordinatori dei Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento di Agraria. Ecco il nuovo organigramma:

- Lauree Triennali

Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali: **prof.ssa Veronica De Micco**
Scienze Gastronomiche Mediterranee: **prof. Raffaele Sacchi**
Tecnologie Alimentari: **prof. Francesco Caracciolo di Torchiarolo**
Viticoltura ed Enologia: **prof. Martino Forino**

- Lauree Magistrali

Biotecnologie Agro-ambientali e Alimentari: **prof. Matteo Montagna**
Scienze Enologiche: **prof.ssa Paola Piombino**
Scienze Forestali e Ambientali: **prof. Antonio Saracino**
Scienze e Tecnologie Agrarie: **prof.ssa Stefania Pindozzi**
Scienze e Tecnologie Alimentari: **prof. Gianluigi Mauriello**
Sustainable Food Systems: **prof. Luigi Cembalo**

continuo che il Corso di Laurea porta avanti da tempo. Grazie ad esso noi oggi **formiamo un professionista con forti competenze e conoscenze tecniche multidisciplinari** attraverso le quali è in grado di gestire i sistemi agrari e forestali, anche utilizzando le tecnologie più avanzate. In questa ottica continueremo a dialogare assiduamente con i portatori d'interesse, con aziende ed enti pubblici potenzialmente interessati ai nostri laureati". Le Commissioni interne al Corso di Laurea non subiranno cambiamenti nella composizione: "Hanno lavorato molto bene e non c'è motivo di intervenire per modificare la squadra".

In qualità di responsabile per l'orientamento, la docente traccia anche un bilancio delle gior-

nate di accoglienza e presentazione dell'offerta didattica del Dipartimento agli studenti delle scuole superiori. L'evento si è svolto nella prima metà di febbraio nella Reggia di Portici. In tre giorni, racconta, "abbiamo ospitato circa 550 studenti. Mi sono apparsi interessati e motivati. Noi abbiamo provato a raccontare loro il pianeta Agraria: quello che studieranno e sperimenteranno nei laboratori, in quali spazi, quali sbocchi lavorativi sono correlati ai percorsi di laurea che proponiamo". È già in calendario un altro appuntamento, che si svolgerà ad inizio marzo ad Avellino, città che ospita le aule e i laboratori nei quali frequentano e studiano gli allievi del Corso di Laurea in Viticoltura.

Fabrizio Geremicca

Riparte il 'Caffè Scientifico'

Ripartono, nella Sala Cinese del Dipartimento (ore 14.30, durata 30 minuti) ma saranno trasmessi in contemporanea anche sulla piattaforma Teams, gli appuntamenti del **Caffè Scientifico**, iniziativa che **Agraria** promuove da alcuni anni in collaborazione con **Veterinaria**. Lo scopo è quello di evidenziare l'attività culturale e scientifica dei due Dipartimenti e fornire un'occasione di incontro e di approfondimento. Il 4 marzo inaugurazione del ciclo con il prof. **Francesco Giannino**, docente di Analisi numerica, che racconterà come la Matematica rappresenta la Natura. Saranno esaminate anche alcune applicazioni nelle linee di ricerca del Dipartimento. Si prosegue il 18 marzo (Aula Magna di Veterinaria) con **Giovanni Del-la Valle** e **Jacopo Guccione** ('Nuove frontiere della medicina rigenerativa in ambito veterinario'); il 15 aprile (Agraria) relazione di **Massimiliano Borrello** su 'Economia circolare oltre il riciclo: il ruolo del design e delle strategie di riduzione'; il 13 maggio a Veterinaria il seminario di **Laura Rinaldi** su 'One Health in parassitologia'; il 17 giugno (Agraria) **Vincenzo D'Ame-lia** parlerà delle piante che son solo verdi ma si possono tingere di porpora; il 1° luglio (Veterinaria) **Sara Damiano** illustrerà il potere delle piante nella lotta alle malattie croniche, la fitoterapia, grazie ai principi attivi delle piante medicinali, rappresenta un valido supporto nella prevenzione e nel trattamento umano e animale. Si riprenderà dopo la pausa estiva con altri 4 appuntamenti. Il 9 dicembre ultimo incontro del 2026.





Tecnologie Alimentari modello per la Cina

Intesa per un Doppio Titolo con la Ludong University

Seguo il Corso da molti anni e ho fatto parte della Commissione paritetica - afferma il prof. Francesco Caracciolo di Torchiarolo, docente di Economia agraria, alimentare ed estimo rurale, Presidente della Commissione didattica del Dipartimento, da poco al timone del Corso di Laurea Triennale in **Tecnologie Alimentari** - Ho apprezzato l'evoluzione determinata da due cambi di ordinamento e, per quanto ho potuto, ho contribuito al rinnovamento e all'adeguamento alle nuove esigenze della nostra proposta didattica. Si basa su un rapporto stretto e profondo con le realtà produttive del settore agroalimentare". Il Corso di Laurea "è in ottima salute ed è in linea con gli standard internazionali. Abbiamo la certificazione Iso 2001 ormai da alcuni anni e questo è un segno tangibile della validità della formazione teorica e di laboratorio che proponiamo ai nostri studenti". Una

delle questioni che impegnerà nei prossimi mesi il prof. Caracciolo di Torchiarolo sarà il perfezionamento della procedura finalizzata ad attivare **un percorso internazionale** che garantirà il Doppio titolo di laurea. "A breve - dice - **sottoscriveremo un'intesa con la Ludong University. Si trova in Cina, nella città di Yan-tai, un centro vitivinicolo famoso in Cina. Paese che è ormai tra i maggiori produttori al mondo di vino.** Questo Double degree è importante perché contribuirà a garantire **un'esperienza internazionale ai nostri studenti** e perché l'Ateneo di Ludong ha scelto **Tecnologie Alimentari della Federico II come modello** e come standard per replicare lì un Corso di Laurea similare". Il percorso dovrebbe essere aperto a venti o venticinque federiciani e ad altrettanti allievi dell'Ateneo di Ludong. "Siamo nella fase dell'approvazione del regolamento. Il Consiglio di Dipartimento dovrà poi ratificare le modifiche e suc-

cessivamente la pratica andrà all'esame del Senato Accademico. Se non ci saranno intoppi nei passaggi necessari con gli organismi nazionali di valutazione, il percorso a doppio titolo sarà attivato già nell'anno accademico 2026/2027".

Dall'internazionalizzazione alle immatricolazioni: un altro obiettivo del prossimo triennio per il docente è quello di mantenere vivo l'interesse dei diplomati verso la proposta formativa di Tecnologie Alimentari e dunque di farla conoscere. "Siamo su una media - informa - di circa 120 nuovi iscritti al primo anno. Nonostante sia in atto un calo di immatricolazioni al livello nazionale per la nostra Classe di laurea, **Tecnologie Alimentari a Portici**, mantiene numeri più che accettabili. Soffriamo un po' della concorrenza delle università telematiche, ma abbiamo già risposto e ancor più lo faremo nei prossimi anni con il rafforzamento e il potenziamento delle atti-



> Il prof. Francesco Caracciolo

vità che coinvolgono lo studente. Quelle particolarmente formative per un nostro iscritto sono i **laboratori e le esperienze all'interno delle imprese** con le quali abbiamo accordi di tirocinio. Sono gli aspetti della vita accademica e della formazione che non possono offrire le università telematiche. Tutto questo permette un professionista che sia competitivo. A livello locale, perché in Campania sono numerose le realtà dell'agroalimentare, e anche a livello nazionale ed internazionale. **Difficilmente i nostri laureati devono emigrare, ma vogliamo che abbiano gli strumenti per affrontare anche il mercato internazionale**".

Fabrizio Geremicca

Il prof. Forino alla guida della Triennale in Viticoltura ed Enologia

Nella nuova sede una importante "cantina sperimentale"

Ci sono novità significative a Viticoltura ed Enologia, il Corso di Laurea Triennale che ha sede ad Avellino: un nuovo Coordinatore e, da alcuni mesi, altri spazi. Le due questioni si intrecciano perché il prof. **Martino Forino**, che insegna Chimica generale ed organica ed è subentrato nel ruolo alla prof.ssa Angelita Gambuti, indica proprio la **valorizzazione dei nuovi spazi come una delle priorità dei prossimi anni**. "Ero candidato unico, c'è stata una convergenza sul mio nome da parte dei colleghi - afferma il docente che ha affiancato negli anni scorsi la Coordinatrice uscente - C'è stata una convergenza sul mio nome da parte dei colleghi. **Entro in carica in una fase di svolta sia per il mondo del vino in generale, sia per il Corso**". Si sofferma sulla prima questione: "Da qualche anno il pianeta della viticoltura e dell'enologia attraversa un periodo turbolento, c'è una certa confusione. I giovani appaiono attratti da altre bevande, come i superalcolici e la birra, e poi c'è la tendenza europea a bere vini privi di alcool, che sono resi tali grazie a un procedimento tecnologico



co specifico. Si aggiunga che i cambiamenti climatici in atto, l'aumento delle temperature medie e i lunghi periodi di siccità pongono anch'essi nuove questioni e si comprenderà quanto impegnativa sia la sfida per adeguare costantemente la formazione e la preparazione dei nostri studenti. Non possiamo fermarci o cullarci sugli allori di quello che abbiamo realizzato finora, da quando è nato il Corso. Andrà fatto uno sforzo per migliorare sempre la didattica e per arricchirla costantemente guardando alle nuove sfide

della viticoltura e dell'enologia. Cambiano il modo di coltivare e di produrre vino e noi dobbiamo essere sul pezzo". Nel giugno scorso, racconta il prof. Forino, "abbiamo avuto finalmente in consegna il nuovo polo enologico **Avellinum**, nel capoluogo irpino. Disponiamo ora di ulteriori laboratori ed aule, di un'aula magna degna di tale nome, di una splendida sala per la degustazione dei vini e di una cantina sperimentale. Tutto ciò è stato finanziato su fondi della Provincia di Avellino e del nostro Dipartimento il quale ha avuto risorse aggiuntive grazie al riconoscimento dell'Eccellenza". La cantina sperimentale "è particolarmente importante e non tutti i Corsi di studio simili ne hanno una dove gli studenti possano sperimentare la produzione di vino. Anche i nostri, finora, avevano fruito di questa opportunità solo presso strutture esterne, aziende dove svolgono i tirocini". Nel prossimo triennio, "con l'aiuto di tutti i docenti del Corso, cercherò di valorizzare ed utilizzare al meglio i nuovi spazi. L'obiettivo è far vivere la struttura, che nasce da un progetto antico par-



tito quasi venti anni fa e ora finalmente giunto a conclusione".

Non sono previsti cambiamenti relativamente al numero massimo di studenti ammessi al primo anno. "Il limite odierno - ricorda il docente - è di 40. Non lo si raggiunge mai, però. Di conseguenza non c'è motivo di ritoccare la soglia verso l'alto. Si adottò il numero programmato perché, in considerazione delle modalità della didattica, nella quale le esercitazioni in laboratorio svolgono un ruolo essenziale, stimammo a 40 il limite per noi gestibile garantendo una didattica di qualità".



Noi ci saremo sempre durante il vostro percorso. Saranno anni belli, pieni di amicizie e soddisfazioni, frequenterete persone che vi accompagneranno per anni. Ci saranno anche momenti complicati: non abbattetevi. Rivolgetevi a noi docenti, se siamo qui è perché ci siete voi. La nostra disponibilità è totale, non chiudetevi in voi stessi. Vi auguro un cammino pieno di gioia", queste le parole rivolte dal prof. Giovanni Esposito, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, a quelle studentesse e a quegli studenti che, dopo le peripezie del semestre filtro, sono ufficialmente (e definitivamente) iscritti al primo anno della Magistrale a ciclo unico che li porterà a indossare il camice bianco. Sono solo le 8.30 di mattina, è il 9 febbraio, ma l'Aula Magna 'Gaetano Salviatore' è piena, l'atmosfera distesa, i volti sono sorridenti e si percepisce la voglia generale di immergersi nella vita universitaria dopo un lungo periodo di incertezze e ansie. Il Presidente ha proseguito: "lavoriamo tutti giorni per facilitare il vostro percorso di formazione, soprattutto dopo la recente riforma. Abbiamo provato a mettervi nelle condizioni migliori possibili, siamo stati il secondo

Il benvenuto alle matricole di Medicina

Il prof. Esposito: "saranno anni belli, pieni di amicizie e soddisfazioni"



Ateneo in Italia per numeri di iscritti. Quando ero io uno studente, Medicina non attraeva molto, era un percorso difficile e caratterizzato dal precariato. Da allora è cambiato tutto. Resta un percorso complesso, ma vi porterà alla piena soddisfazione professionale. D'altronde parliamo di un campo che sta cambiando e noi stiamo provando ad adeguare l'offerta formativa: siamo svilup-

pando un centro di simulazione avanzata a Scampia a supporto della didattica, nonché spazi ancora più ampi per voi, ora in fase di ristrutturazione".

"Il medico non smette mai di studiare"

Discorso simile anche quello del prof. Gerardo Nardone, che del Corso è il Coordinato-

re uscente. Le sue sono state parole di incoraggiamento che, al tempo stesso, hanno portato in dote anche un monito da tenere bene a mente nei momenti più difficili. "Vi faccio i miei complimenti, avete superato prove complicate in poco tempo, questo denota una grande motivazione - ha esordito - Il nostro compito è quello di trasferirvi certamente il sapere, ma anche il saper fare. Ancora più importante - e anche questo spetta a noi trasmettervelo - è il saper essere medici. Il Corso negli ultimi anni è cambiato proprio per favorire le attività pratiche, non solo facendovi frequentare i reparti, le sale chirurgiche, le corsie - cosa che avverrà al mattino durante il triennio clinico - ma mettendovi a disposizione anche laboratori provvisti di simulatori, ovvero manichini interattivi per mettere in essere quanto studiato e osservato". Il docente ha proposto alcune

...continua a pagina seguente

A Medicine and Surgery preoccupazione per gli studenti iraniani

C'è preoccupazione nel Corso di **Medicine and Surgery** - e nell'Ateneo - per i propri studenti iraniani. Tanti ragazzi e ragazze vincitori del test d'accesso Imat dello scorso settembre non sono mai arrivati in Italia perché, ancora oggi, restano bloccati nel paese d'origine che, come noto, versa in uno stato di agitazione permanente. Una situazione che stanno vivendo diverse università italiane. "È un problema serio - spiega il prof. Pasquale Abete, Coordinatore del Corso di Laurea - noi abbiamo uno zoccolo duro di iraniani, al 2024/25 ne contiamo 160, e alcuni di loro, ad oggi, sono bloccati lì a causa della guerra civile". Segnatamente all'anno accademico in corso, su 70 posti banditi (c'è stato un aumento), 25 sono stati destinati a comunitari, i restanti 45 a extracomunitari. Ebbene, di quest'ultima fetta, circa una trentina sono originari della Repubblica Islamica dell'Iran - alcuni sono riusciti ad arrivare a Napoli, per fortuna. In realtà, il docente segnala che anche prima del precipitare degli

eventi sussistevano delle difficoltà: "le iscrizioni registravano mesi e mesi di ritardo, questi studenti sono sempre stati costretti a lotte feroci per ottenere i visti dalle Ambasciate, naturalmente la situazione è peggiorata a causa di tutto quello che sta succedendo. Nel frattempo, non potremo aspettare ancora a lungo, dovremo darci una scadenza, perché ci sono studenti in graduatoria provenienti dai più disparati Paesi che spingono per ottenere un posto, essendo risultati comunque vincitori". L'Ateneo, così come l'Ambasciata italiana, ha messo su iniziative politiche e diplomatiche per provare a risolvere una "situazione delicatissima". Purtroppo proprio qualche giorno fa l'Ambasciata italiana a Teheran ha reso noto che "la Cancelleria consolare resterà chiusa al pubblico fino a nuove indicazioni. Saranno garantiti unicamente i servizi essenziali, urgenti e non differibili in favore dei connazionali. Ogni altro appuntamento già fissato sarà riprogrammato non appena le condizioni lo consentir-

ranno". Insomma tutto fermo. Tra l'altro, a novembre scorso, la Farnesina ha resto noto che per l'anno accademico 2025-2026 l'Ambasciata d'Italia in Iran aveva già offerto 4.500 appuntamenti per gli studenti: "si tratta di quasi il 40% di tutte le domande di visto attualmente raccolte alla Sede", si legge. In tutto questo, sempre a novembre il Tribunale di Torino emetteva un'ordinanza che ha imposto al Ministero degli Affari Esteri e alla stessa Ambasciata italiana a Teheran di fissare velocemente gli appuntamenti per i visti per centinaia di studenti iraniani ammessi negli atenei italiani. La decisione serviva a sbloccare la situazione che ha reso impossibile, in sostanza, ottenere il visto prima del 30 novembre 2025 (giorno di scadenza per la richiesta).

Al di là di una questione assai ingarbugliata che, da solo, il Corso non può certamente risolvere, quanto a spazi e didattica, Medicine and Surgery procede su buoni standard: "la maggior parte di studentesse e studenti frequenta nell'Edificio 6 - contiamo 30, 40 posti



> Il prof. Pasquale Abete

a sedere per aula - in più, essendo aumentati i posti banditi rispetto allo scorso anno, ci è stata assegnata un'aula nell'Edificio 20, capiente per tutti i 70 ragazzi del primo anno". Infine, si sta insistendo sul miglioramento del tirocinio professionalizzante, rispetto al quale lo scoglio principale è la lingua: "gli studenti hanno capito che per farlo devono conoscere l'italiano e, infatti, abbiamo inserito un corso di lingua ufficiale, obbligatorio, al terzo anno, per gli stranieri che non parlano il nostro idioma", conclude Abete.



...continua da pagina precedente

riflessioni: "avete fatto una scelta che è ardua, parliamo di sei anni e 36 esami, più altri quattro o cinque anni di specializzazione, per un totale di circa dieci anni prima di poter entrare nel mondo del lavoro. Ma non finisce lì, perché il medico non smette mai di studiare, il nostro campo è caratterizzato da rivoluzioni continue che stravolgono le nostre conoscenze e le nostre strategie terapeutiche. Per noi il Natale, la Pasqua non esistono, c'è una turnazione perché dobbiamo essere sempre disponibili per le persone che ne hanno bisogno. Quindi, ripeto, la vostra scelta deve tener presente questi orizzonti, non i lauti guadagni. È vero, a tre anni dalla laurea più del 90% è occupato, ma gli introiti non sono più quelli di una volta. Se facciamo Medicina è perché vogliamo aiutare gli altri, conoscere il corpo umano. Non c'è cosa più bella di ascoltare il grazie di chi è stato accompagnato verso un percorso di guarigione. Pensate in grande e ricordate: il vincitore nella vita è colui che non smette mai di sognare, come diceva Nelson Mandela". Ha chiuso con gli interventi la prof.ssa Raffaella Faraonio che, in qualità di Coordinatrice proprio del secondo semestre, ha spiegato in cosa consistrà la parte di anno accademico che i futuri camici bianchi stanno per affrontare e com'è organizzata, fornendo informazioni dettagliate su calendario dei corsi, prove intercorso, canali a cui fare riferimento per dubbi e domande. La docente ha voluto incoraggiare gli studenti riprendendo una frase di Henry Ford, fondatore dell'omonima casa automobilistica: "Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso; ma lavorare insieme è un successo".

"Era il mio sogno"

Al termine della presentazione, i ragazzi sono stati invitati a dirigersi verso le aule dove, nel giro di una mezz'ora, sono poi iniziate le prime lezioni in assoluto di Biochimica umana e Biologia molecolare, Basi della Medicina ed Etica clinica; mentre solo a maggio prenderà il via Istologia ed Embriologia umana, dopo una mini sessione d'esame che verrà aperta in via del tutto eccezionale. Il gruppo è stato suddiviso in due canali, A e B (matricole dispari e matricole pari), uno destinato a frequentare nell'Edificio 6, l'altro nell'Edificio 20. All'uscita dall'Aula Magna, Ateneapoli ha intercettato qualche studente, per raccoglierne brevemente le sensazioni del 'primo giorno'. Carolina si dice "molto emozionata" e che "era il mio sogno". Vittoria Di Domenico parla di "grande soddisfazione, quasi non ci credo ancora". Mariaelisa Ammaturo è felice soprattutto di "avercela fatta alla luce delle tante difficoltà incontrate. Dopo le prime due date ho superato solo Biologia, solo successivamente Chimica e Fisica. Infatti il momento più bello è stato scoprire di essere entrata". Infine, Francesca, che ha superato tutte e tre gli step al primo tentativo, non vede l'ora "di andare finalmente avanti, questi mesi sono stati davvero molto stressanti".

Claudio Tranchino

Bioteecnologie per la Salute accoglie gli studenti del semestre esteso

"Faremo in modo di appassionarvi"



> Il prof. Nicola Zambrano

Bioteecnologie per la Salute ha accolto studentesse e studenti che si sono iscritti in ritardo e quelli provenienti dal semestre filtro di Medicina. Il 9 febbraio, nell'Aula 2.2 del Cestev, i docenti li hanno accolti presentandosi, nel tentativo di offrire subito un'ancora alla quale aggrapparsi dopo qualche mese di possibile incertezza. Per i nuovi si è appena aperto il cosiddetto **semestre esteso**, una finestra di corsi straordinaria pensata dal coordinamento per introdurre e accompagnare al meglio gli ultimi arrivati, senza lasciarne nessuno indietro, ad anno ormai iniziato. "L'università è il luogo dove si accoglie chi ha sete di conoscenza – ha esordito il prof. Nicola Zambrano, Coordinatore uscente del Corso e ideatore della presentazione – oggi siamo qui per darvi i giusti riferimenti, al di là delle scelte che potrete fare". L'idea del semestre esteso "rientra nella logica dell'accoglienza, perché teniamo al nostro lavoro e alla vostra formazione". Ad accompagnare il docente nella presentazione c'erano anche i professori Massimo Mallardo (neo-Coordinatore), Stefania Galdiero, Paolo Maiuri e Francesco Calabò. Hanno speso qualche parola anche alcuni amministrativi, in particolare le dott.sse Nausicaa Zendrini e Francesca Liberti dell'Ufficio didattica, e la dott.ssa Amalia Taddeo, dell'Ufficio segreteria studenti. Zambrano, prima di cedere la parola al suo successore, ribadisce un concetto irrinunciabile per la Federico II: "durante il semestre filtro avete sperimentato l'apprendimento a distanza e non credo vi sia piaciuto. Perciò vi dico: sfruttate la possibilità di seguire le lezioni in aula. Siete giovani, partite con entusiasmo". Mallardo ha continuato sulla stessa falsariga: "potete contattarmi per qualunque cosa che possa agevolarvi nel percorso. Siete in ambito accademico e va vissuto in presenza, è fondamentale. I docenti ripeteranno i corsi da capo (il riferimento è al semestre esteso, ndr) proprio per ga-

rantirvi questa opportunità, dunque non perdete l'occasione, date il meglio. Questo può aiutarvi a risolvere immediatamente dubbi, argomenti non compresi bene. Da parte nostra, vogliamo farvi capire quanto Bioteecnologie della Salute sia un Corso molto valido non solo dal punto di vista delle competenze che assorbirete, ma anche per le reali e concrete possibilità lavorative. **Faremo in modo di appassionarvi**". Successivamente è toccato a Calabò, docente di Matematica: "la materia spesso non vi fa impazzire, lo so, ma state intraprendendo un percorso in cui certi concetti vanno rispolverati e chiariti. Verrà fatto un test dal valore anche autovalutativo. Mi auguro abbiate buone sensazioni, soprattutto di disponibilità da parte nostra. Scrivetemi, non esitate". La prof.ssa Galdiero, di Chimica generale, sottolinea di aver "creduto molto in questo semestre esteso, per mettervi in condizione di continuare, che sia qui - e ci speriamo - o per tentare Medicina. Vi insegnneremo a ragionare e farete tanti esercizi. Tutto sarà basato su questo, non c'è spazio per il nozionismo. Come i colleghi, ribadisco anche io che è fondamentale stare qui, in sede, stabilire un rapporto con il docente". Maiuri, di Fisica con laboratorio, è stato molto breve: "il mio obiettivo è che alla fine delle lezioni non abbiate paura delle formule scritte e che sappiate applicare un metodo a un modello". Ha preso parola anche la componente amministrativa. Prima Zendrini, poi Liberti e Taddeo, hanno fornito informazioni di carattere operativo relativo a codice pin, numero di matricola, sull'utilizzo di segrepass e della mail istituzionale. Infine, una nota di colore: il prof. Zambrano, per celebrare il suo ultimo giorno da Coordinatore, ha chiesto espressamente a tutti di trattenersi qualche secondo in più per scattare un selfie. Applausi e sorrisi calorosi per il professore.

Claudio Tranchino



La prof.ssa Ambrosina Michelotti è la nuova Coordinatrice di Odontoiatria, subentra al prof. Gilberto Sammartino, che è stato a capo del Corso per due mandati. Nella tornata che ha interessato la Magistrale a ciclo unico è risultata l'unica candidata. Ripercorrendo le tappe principali della carriera della docente, si deve tornare al 1980, quando si è laureata in Biologia con 110 e lode con menzione. Quattro anni più tardi, il risultato è stato il medesimo per la pergamena in Odontoiatria e Protesi Dentaria; mentre nel 1991 è arrivata la Specializzazione in Ortognatodonzia con 70 e lode. In parallelo, l'ingresso nel mondo accademico è avvenuto nel 1989, anno in cui Michelotti è diventata ricercatrice alla Federico II. Poi, nel 2001 ha vinto il concorso per associata e nel 2018 quello per ordinaria di Malattie odontostomatologiche. Nello stesso anno, la docente ha ottenuto anche la Laurea Honoris Causa dall'Università di Malmö (Svezia). È autrice di oltre 130 pubblicazioni su riviste internazionali ed è Presidente di società scientifiche nazionali e internazionali nel settore dell'Odontoiatria, dell'Ortodonzia e del Dolore orofacciale. "Trovo un Corso con uno stato di salute eccellente – esordisce la neo-Coordinatrice – l'*Odon-*

toiatria della Federico II è stata classificata come prima nel QS World University Rankings by Subject (la Magistrale a ciclo unico federiciana è prima tra le italiane insieme ad altre, confermandosi in un range tra la 51esima e la 120esima posizione nel mondo in generale, ndr). Un riconoscimento importantissimo, risultato di una serie di fattori. Innanzitutto del livello dei docenti: di altissima qualità, tanto nella didattica che nella ricerca. Inoltre, contribuiscono al nostro successo anche i successi professionali di coloro che formiamo".

Affatto secondario anche lo stimolo all'internazionalizzazione (Sammartino è nella Commissione di Ateneo): "sono arrivati molti stranieri a frequentare i nostri reparti negli ultimi tempi". Persistono tuttavia delle criticità: la mancanza di spazi e il rapporto con l'Azienda Ospedaliera. Sul primo punto: "la Scuola di Odontoiatria è di supporto a un Corso professionalizzante

di sei anni, a tre Specializzazioni, Master, Corsi di perfezionamento, è chiaro che ci sono delle difficoltà, al momento noi siamo nell'Edificio 14. Parlando del solo Corso di Laurea, abbiamo bisogno di più aule e luoghi studio, quest'anno sono entrati 60 studenti e devono avere dei servizi adeguati. Detto questo, sono una persona ottimista, d'altronde si tratta di un aspetto che sta a cuore a tutti. Naturalmente il problema è generale, non riguarda solo noi". Sull'altra questione citata, la docente ha spiegato: "il nostro è un Corso abilitante, bisogna avere ben presente la rete di formazione che si fa per questi ragazzi. Saranno futuri odontoiatri e dovranno essere in grado di portare avanti la professione. Deve esserci la consapevolezza della necessità di una buona collaborazione tra Università e Azienda ospedaliera e avere degli obiettivi comuni. C'è bisogno di dialogare, così si possono trovare delle soluzioni. Anche in



questo caso, però, sono ottimista: c'è stata una riunione con il Direttore Generale in cui se n'è discusso".

Michelotti chiude con un monito sull'anno che si sta svolgendo, iniziato con il semestre filtro per gli studenti del primo anno: "Ai ragazzi mi sento di lanciare un messaggio umano. Hanno studiato davanti a uno schermo, rispondendo a dei quiz. Questo ha fatto mancare una delle cose più importanti in università: il contatto con gli altri studenti. Deve essere recuperato a pieno, sperando nella loro capacità di fare gruppo - vale come crescita scientifica e personale – e, considerato anche che il nostro è un Corso sostenibile, dati i numeri contenuti, ci sono le condizioni perché accada".

Il prof. Massimo Mallardo alla guida di Biotecnologie per la Salute

Un obiettivo: "far sì che tutti gli insegnamenti riescano a portare gli studenti nei laboratori didattici"

Cambio al vertice di Biotecnologie per la Salute. Dopo sei anni e due mandati consecutivi, il prof. Nicola Zambrano si congeda dal ruolo di Coordinator e lascia il testimone al prof. Massimo Mallardo, unico candidato alle elezioni del 9 e 10 febbraio. Professore di Biologia cellulare e applicata, il docente si è laureato in Scienze Biologiche alla Federico II nel 1988, per poi conseguire il dottorato in Biochimica e Biofisica nel 1998. Ricercatore dal 2002 al 2010, poi Associato fino al 2024; nello stesso anno è diventato Ordinario. Nel corso della sua carriera le attività di ricerca sono state diverse, ma si occupa con continuità di studi nel campo immunitario. In particolare, il focus è sulla proteina Stig, che svolge una serie di ruoli in ambito immunologico, principalmente di difesa nei confronti delle infezioni virali. "La mia candidatura vuole assicurare una buona continuità a quanto fatto dal prof. Zambrano, al quale mi lega un rapporto di lunghissima data. C'è sempre stata una seria unità di intenti e

una collaborazione stretta", ha esordito Mallardo che, tra l'altro, ha presieduto a lungo la sottocommissione didattica, che riconosce i cfu a chi viene da altri Corsi. Sullo stato dell'arte: "la salute del Corso è buona, sono state fatte cose molto positive, soprattutto in direzione di una didattica più adeguata ai tempi, e i risultati si vedono. D'altra parte ci sono pure una serie di indicatori da rispettare, come chiede il Ministero, e anche in questo la continuità è del tutto necessaria. Ad ogni modo, tutte le cose sono perfettibili, adesso è il momento di capire in cosa si può ancora migliorare e come aggiustare il tiro". Sull'anno in corso, il riferimento non può che essere al semestre filtro: "siamo partiti con questo grosso problema, oltre cento studenti provengono da quella situazione e in sostanza hanno perso diversi mesi". Zambrano ha introdotto il cosiddetto semestre esteso, cioè una misura straordinaria per consentire di recuperare il prima possibile senza perdere ulteriore tempo: "a me toccherà monitora-

re e, quasi sicuramente, portarlo avanti anche per i prossimi anni, ragionando sul rendere l'iniziativa stabile e non più una risposta emergenziale". In occasione del benvenuto dato ai nuovi iscritti, avvenuto il 9 febbraio, Mallardo ha espresso un concetto che ha ripreso e sottolineato con forza nell'intervista: "ho detto loro e ribadisco ancora che siamo un'università pubblica e in presenza: questa cosa va sfruttata al massimo. Bisogna viverla fisicamente. Il docente non è quello che promuove o boccia all'esame, ma una guida per acquisire quelle conoscenze che diventeranno competenze per il mondo del lavoro". Il docente si lascia andare a una ulteriore riflessione: "tra noi che dobbiamo rispettare gli indicatori e loro che sono stressati per la necessità di raggiungere un certo numero di crediti per semestre, si perde un po' di vista una cosa fondamentale: la conoscenza. Un giorno, durante i colloqui di lavoro, verrà chiesto loro di mostrare quello che sanno



e quello che immaginano di poter fare". Infine, Mallardo elenca gli obiettivi in agenda: "far sì che tutti gli insegnamenti, soprattutto quelli del primo anno e mezzo, riescano a portare gli studenti nei laboratori didattici. E aggiungo: provare a inserire durante le lezioni sempre più esempi pratici per spiegare a cosa serve ciò che si studia, come lo si può utilizzare, per invogliare i ragazzi a seguire i corsi fino alla fine – a maggio la tendenza è non frequentare per studiare in vista dell'esame. L'altro obiettivo è cercare di avere più supporto economico possibile dalla Scuola, proprio per i laboratori didattici". Il messaggio a tutto l'ambiente di Biotecnologie: "io non comando: coordino. Mi aspetto la massima collaborazione dei colleghi in termini di sviluppo di idee, e pure da parte degli studenti, che incontrerò presto".



Didattica e ricerca, iniziative ed eventi a Farmacia

"Siamo con loro, non perderanno ciò che hanno ottenuto grazie all'impegno. Perciò dico loro di non scoraggiarsi, il nostro supporto sarà costante. Sono sicuro che questi ragazzi resteranno con noi, affascinati dalla struttura e dalla nostra offerta formativa". Il prof. Angelo Izzo, Direttore di Farmacia, rassicura studentesse e studenti che hanno scelto uno dei Corsi del Dipartimento come 'affine' dopo il mancato superamento del semestre filtro. La struttura di via Montesano, infatti, ha già pensato a una misura straordinaria per facilitarne l'inserimento. Il docente spiega: "ci siamo organizzati per dei corsi di allineamento tra febbraio e marzo sulla Biologia vegetale, che vale 4 cfu – la parte di Biologia animale l'hanno già svolta durante il semestre filtro e gliela convalideremo per intero – mentre riproporremo un corso aggiuntivo di Matematica, nonostante sia già stato erogato al primo semestre di CTF". Non solo didattica, però. Il Dipartimento è attivo costantemente su più fronti, dal dialogo con la cittadinanza alla ricer-

ca, passando per l'orientamento. Il 10 febbraio, per esempio, nell'Aula Magna Ludovico Sorrentino si è svolto l'evento locale del **Global Women's Breakfast 2026**, durante il quale si è parlato di infertilità e salute riproduttiva. "L'evento è stato molto partecipato, dibattuto e apprezzato, siamo andati ben al di là degli aspetti scientifici, dato che il tema coinvolge l'etica, la politica, la religione - è stata menzionata la Chiesa - la società tutta. Ringrazio per la bella manifestazione i componenti della Commissione Terza missione e tutti coloro che vi hanno preso parte". Merita menzione anche il corso gratuito **'Create - Protect - Innovate: Bringing ideas to market, nell'ambito del Modular IP Education Framework (M-PEF)'**, un corso gratuito realizzato dall'Ufficio europeo dei brevetti e rivolto a tutti i dotorandi e a chi frequenta i Master, per un approfondimento del tema della proprietà intellettuale e quanto questa, oggi, sia importante come nelle aziende. "È un'iniziativa da seguire, trasportare la conoscenza fuo-



ri dall'università è importante. Non dobbiamo rimanere chiusi in noi stessi, il brevetto è un'opportunità, la ricerca non è solo pensiero ma può essere anche monetizzazione". Questo accade nel Dipartimento stesso che ha depositato una serie di brevetti e vanta accordi con industrie del settore per ricerche comuni – ulteriori entrate per la struttura, detto altrimenti. Infine, gli **Open Days**, iniziati il 3 febbraio, riprenderanno per la giornata del 3 marzo, dalle ore 9.00 alle ore 14.00. Nell'occasione, come sempre in questi casi, i liceali interessati ad intraprendere gli studi in questo campo potranno sbizzarrirsi ponendo domande e partecipando ad attività pratiche. "Accoglieremo i più giovani e li inviteremo a vedere cosa faccia-

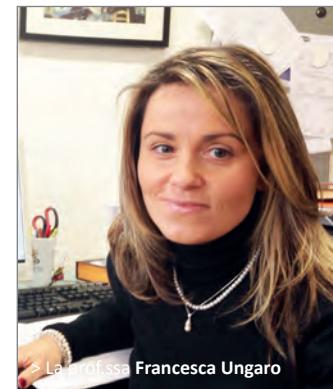
mo, spiegheremo in cosa consiste la differenza tra scuola e università e tra professori del liceo e quelli universitari che, oltre a trasmettere conoscenza, con la ricerca la producono anche". Al di là della presentazione dei Corsi offerti, i partecipanti potranno recarsi presso gli sportelli di accoglienza per colloqui one-to-one con le Coordinatrici e i Coordinatori, studentesse e studenti. E mettersi pure alla prova con laboratori tematici interattivi di 15 minuti ciascuno: "realità virtuale e realtà aumentata nel Drug Design, farmacologia sperimentale, bioprospecting e metabolomica, sostanze naturali, scienze cosmetiche, di nutraceutica e alimenti funzionali, di tecnologia farmaceutica e di tossicologia ambientale".

Terapie a base di RNA: a maggio un confronto scientifico internazionale

Si intitola **'RNA Therapeutics: Taking Stock and Glimpse into the Future'** e avrà luogo il 18 e 19 maggio al Centro Congressi della Federico II. Si tratta del **14th Galenus Workshop**, una manifestazione scientifica di carattere internazionale la cui organizzazione è stata affidata al Dipartimento di Farmacia nelle persone della dott.ssa **Gabriella Costabile**, la Chair, assieme alla prof.ssa **Francesca Ungaro**, la co-Chair, e alla dott.ssa **Cornelia Désirée Sonntag**, Chair della Galenus Foundation, fondazione a monte dell'evento che supporta giovani ricercatori nel campo della tecnologia farmaceutica e della biofarmaceutica. A dare ulteriore risalto alla rilevanza del meeting, i diversi patrocinii: in primis della Federico II naturalmente, e poi della Società Italiana di Tecnologia e Legislaione Farmaceutiche (S.I.T.E.L.F.), della Controlled Release Society – Italy Local Chapter e della Società Chimica Italiana. Il work-

shop tematizzerà le più recenti acquisizioni nello sviluppo di terapie a base di RNA. "In linea con gli obiettivi del Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, di cui noi facciamo parte come Dipartimento, e in base alle nostre specifiche competenze nel campo, abbiamo deciso di focalizzarci su questa tematica", ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa Ungaro. Che poi ha proseguito: "oggi, gli RNA terapeutici rappresentano una piattaforma versatile e programmatibile per la modulazione dell'espressione genica. Agendo a monte della traduzione proteica, possono silenziare, modificare o riprogrammare i geni, prevenendo la sintesi di proteine aberranti, così da consentire lo sviluppo di terapie altamente personalizzate, anche per malattie rare". A partire dallo stato dell'arte e dalle realtà presenti sul mercato si parlerà di "meccanismi e nuovi target terapeutici per farma-

ci a base di RNA, nanotecnologie applicate allo sviluppo di terapie a base di RNA, soluzioni alle più recenti sfide per la produzione di nanomedicine, automatizzate e guidate dall'intelligenza artificiale". Sulle terapie a base RNA già in commercio: "esiste il patisiran, che agisce attraverso il silenziamento genico, dal quale ne sono emersi un altro paio, sempre a scopo terapeutico e mirati verso malattie rare. Infatti, generalmente, a motivare lo sviluppo di queste terapie è la presenza di una patologia che tecnicamente si definisce un-druggable, cioè che non può essere curata attraverso una terapia convenzionale". Ad aprire il convegno sarà il prof. **Rosario Rizzato**, Presidente proprio del già citato del Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, che lascerà poi spazio ai maggiori esperti italiani e stranieri del settore – i professori Raymond Schiffers della UMC Utrecht,



> La dott.ssa Francesca Ungaro

Olivia M. Merkel della LMU Munich, Rory Johnson dell'University College Dublin, Paolo Decuzzi della Stanford University USA e Giovanni Tosi di Unimore. Già perché, come specifica Ungaro, "nonostante il workshop nasca in ambito drug delivery, lo sviluppo di terapie a base RNA richiede competenze molto differenti tra loro e la scelta degli esperti è stata fatta in questo senso". Il pubblico destinatario della due giorni va "dal giovane operante nel settore fino a tutta la rete di ricercatori che oggi lavora nel campo".



“Un esame che pretende di coprire mille anni di storia in quindici lezioni da due ore è semplicemente impossibile”. Parte da qui il prof. Francesco Senatore, docente di Storia medievale, per riflettere sull'impostazione dell'esame alla **Triennale in Lettere Moderne**. Una sproporzione che mette in crisi non solo l'organizzazione del corso, ma l'idea stessa di didattica universitaria. Il nodo non è solo cosa si insegna, ma quando e come. **“Il sistema dei crediti stabilisce un equilibrio tra ore di lezione e studio individuale. Ma trenta ore concentrate in sei settimane - per un esame di 6 crediti - che noi chiamiamo ‘semprestre’, sono una follia”.** In questo schema, la frequenza perde senso: **“Lo studente viene a lezione, ascolta, prende appunti e poi a casa ricomincia tutto da capo. Così non impara in classe. E, se non si impara in classe, la spiegazione non serve a niente”.**

Da qui nasce un'impostazione didattica, che Senatore definisce senza esitazioni un esperimento. Il primo principio: **la trasparenza**. **“Io dico subito agli studenti tutto quello che faremo e tutto quello su cui li interrogherò. A scuola questo si chiama patto formativo”.** Ma la trasparenza, avverte, funziona solo se è reciproca: **“Io vi spiego tutto quello che dovete studiare. Voi però dovete studiare. Altrimenti seguire non ha senso”.** Il secondo principio è la riduzione drastica del programma. Non per semplificare, ma per rendere possibile l'apprendimento: **“O fai una cosa generica, che spesso è peggio della scuola, oppure capiscono solo gli studenti più bravi”.** È una dinamica che Senatore osserva da anni: **“Abbiamo studenti straordinari, ma la massa non riesce a stare dietro. E allora il docente si trova davanti a un bivio: abbassare il livello e spiegare banalità, oppure mantenere un livello alto e parlare a pochi”.** La sua scelta è netta: **“Io rinuncio a fare l'encyclopedia”.** I programmi da quattrocento o cinquecento pagine, spiega, **“sono solo una riproposizione dei manuali scolastici. Funzionano solo in apparenza”**.

Dizionari e atlanti sono essenziali

Il corso che inizierà a marzo si concentra invece su un numero limitato di fonti, 12 selezionate, per affrontare i nodi centrali della storia medievale

Il metodo (“si studiano poche cose in maniera accurata, come fanno i ricercatori”)
del prof. Francesco Senatore

Storia medievale: mille anni concentrati in quindici lezioni da due ore “sono una follia”

con un'analisi approfondita dei testi, non con una narrazione riassuntiva. Il candidato deve dimostrare dunque di **“saper analizzare e contestualizzare le fonti”**. Spesso in latino, i testi sono commentati in italiano, ma lasciati visibili nella loro lingua originale. Dizionari, atlanti e strumenti di consultazione sono dunque essenziali. Ad esempio: **“Se non sai dov'è Gerusalemme o cosa significa un termine in latino, lo devi cercare. Fa parte del lavoro”**. Il modello, per Senatore, è quello della letteratura o della filosofia: **“Un professore di letteratura non racconta la vita di Manzoni, ma legge Manzoni. Non racconta Hegel, ma lo legge. Non tutto, ovviamente”**. Il vero obiettivo è proprio il metodo: **“Si studiano poche cose in maniera accurata, come fanno i ricercatori”**. Un esempio: **“Le crociate non sono nel mio programma. Ma, se un giorno le leggi, le capisci, perché hai imparato come si lavora su una fonte”**. Per Senatore, questa è la differenza tra studio quantitativo e studio qualitativo.

Anche l'uso dei **materiali didattici** segue questa logica. **“Il PowerPoint non è un tesoro - avverte - Serve per commentare i testi e mostrare schemi, cartine, parole chiave. Fotografare le slide distrae”**. L'idea è che lo studio avvenga



durante il corso, non mesi dopo, recuperando appunti presi in fretta: **“A distanza anche di una settimana, se non hai studiato, non ci capisci più niente”**.

I limiti di questa impostazione, Senatore non li nasconde: **“Non funziona sempre. Anzi, funziona male”**. I risultati si polarizzano: **“O capiscono davvero, oppure non capiscono nulla”**. Ma anche questo, sostiene, è un dato strutturale: **“Chi ce la fa, però, è superiore a chi si è riletto per la centesima volta la storia raccontata nei manuali”**. E il problema, aggiunge, non riguarda solo gli studenti: **“È colpa di tutti. Anche dei docenti. Anche dell'istituzione”**. Il discorso si allarga inevitabilmente al sistema universitario

nel suo complesso. **“Se gli studenti venissero tutti a lezione, non avremmo dove metterli”**. Un'università pensata per grandi numeri, senza strutture adeguate, rende impraticabile una didattica fondata sulla partecipazione continua: **“L'università è per tutti, non solo per quelli bravissimi. Ma non siamo attrezzati”**.

Meglio allora scegliere, lasciando cadere l'illusione della completezza. Perché, come conclude Senatore, **“le nozioni si dimenticano, ma una prassi procedurale solida e i concetti fondamentali della disciplina restano”**. E permettono sempre di tornare alle conoscenze, soprattutto a chi domani insegnerrà storia”.

Giovanna Forino

Per Linguistica Generale servono “metodo, allenamento” e un tutor che segua passo passo

C'è chi lo teme, chi lo rimanda e chi, anche dopo mesi di studio, non si sente mai davvero pronto. Linguistica Generale è uno degli esami che, alla Triennale in Lettere Moderne, mette più spesso in difficoltà gli studenti. A pesare non è solo la parte orale, ma soprattutto una prova scritta strutturata, che richiede metodo e costanza. È proprio per rispondere a queste difficoltà che nasce il tutorato dedicato, uno spazio laboratoriale pro-

messo dal Dipartimento e pensato dagli studenti per affiancare altri studenti nella preparazione dell'esame. A illustrarne obiettivi e funzionamento è Adele Di Vuolo, tutor del corso e rappresentante degli studenti: **“Linguistica Generale è spesso percepita come una disciplina complessa perché richiede di comprendere concetti teorici articolati e saperli applicare correttamente nella pratica. Uno degli ostacoli principali è rappresentato dalla par-**

te scritta dell'esame, che concentra le maggiori difficoltà”. Per questo motivo il tutorato si concentra soprattutto sugli aspetti più tecnici della prova: **“Si lavora su trascrizione fonetica, analisi morfologica e diagrammi ad albero: strumenti che per molti studenti rappresentano il primo vero contatto con la linguistica teorica e con modelli di analisi formale, in particolare quelli legati alla tradizione generativista”**.

...continua a pagina seguente



AUn insegnamento che coniuga teoria e pratica, offrendo agli studenti strumenti per leggere e interpretare il mondo dell'impresa contemporanea: è **Imprenditorialità culturale e creazione d'impresa**, corso tenuto dal prof. **Fabio Greco**, rivolto agli studenti della **Magistrale in Management del Patrimonio Culturale**. Attivato per la prima volta lo scorso anno, si articola in tre parti. La prima consiste in **"un breve inquadramento teorico della disciplina"** - spiega Greco (delegato all'orientamento del Corso di Laurea) ad Ateneapoli - *In questa fase vengono infatti affrontate innanzitutto le teorie imprenditoriali in generale e il concetto stesso di imprenditoria*". Segue una seconda parte più contestuale, dedicata all'**analisi del tessuto economico italiano e alle trasformazioni più recenti del fare impresa**. "Si lavora sulle dinamiche dell'imprenditoria innovativa, sugli ecosistemi delle startup e sulle nuove modalità di fare impresa", sottolinea il docente ed evidenzia l'importanza di comprendere i processi che oggi caratterizzano la nascita e lo sviluppo delle imprese. Nell'ambito delle lezioni trovano spazio anche gli aspetti normativi e operativi: dai requisiti per la costituzione di una startup alle agevolazioni previste dalla legge, fino alle strategie di finanziamento. "Affrontiamo la normativa, i requisiti e le agevolazioni, ma anche le logiche del fundraising e della raccolta di fondi da parte delle giovani startup". Il fulcro dell'insegnamento arriva però con la terza parte, quella operativa, dedicata alle attività di **project work**.

...continua da pagina precedente

È proprio questo scarto tra la formazione precedente e le richieste universitarie a generare spaesamento, soprattutto nei primi approcci alla matematica. Da qui l'importanza di un supporto mirato. "Per affrontare Linguistica Generale servono metodo, allenamento e, soprattutto, qualcuno che accompagna passo dopo passo" - sottolinea Di Vuolo - C'è chi, pur avendo seguito le lezioni, e chi invece le ha saltate per motivi personali o logistici, sente di aver perso il filo del discorso. Il nostro obiettivo è rendere la linguistica più accessibile, trasformando la confusione iniziale in comprensione concreta".

Gli incontri sono iniziati il 10

"È la parte più interessante del corso: gli studenti presentano idee di business innovative, calate nell'industria culturale", spiega Greco. L'obiettivo è rendere concreti i contenuti affrontati nelle lezioni, declinandoli negli ambiti di studio degli iscritti. Greco precisa: "Mi interessa calare l'imprenditorialità nello sviluppo di servizi e prodotti in ambito culturale".

Questa impostazione si riflette anche nelle modalità di restituzione. Accanto alla prova orale, gli studenti frequentanti lavoreranno in gruppo simulando il team di una startup culturale, elaborando e presentando un business plan completo, sia descrittivo sia analitico. *"La restituzione dei progetti è parte integrante dell'esame e corre alla valutazione finale"*. Per chi non frequenta, invece, la prova pratica viene sostituita dalla tradizionale prova scritta. I project work prevedono anche una componente economico-finanziaria, con l'elaborazione di almeno un conto economico prospettico. "Gli studenti valutano l'investimento necessario e le prospettive di ricavo su un orizzonte triennale", prosegue il docente. In questo modo l'attività consente agli studenti *"di immedesimarsi nel ruolo dell'imprenditore e nella governance dell'impresa"*.



Qualche visione originale di ex studenti: "Mi è rimasto particolarmente impresso un progetto che simulava una sorta di Tinder della cultura, una piattaforma di matching tra persone interessate alla fruizione e all'erogazione di servizi culturali". Un esempio che rende l'idea in modo efficace dell'approccio del corso, capaci di intrecciare "digitale, community e valorizzazione del patrimonio culturale, con possibili ricadute anche sul turismo culturale". Il corso prenderà avvio a marzo. "L'anno scorso, nonostante la mia materia fosse a scelta

tra numerosi insegnamenti, ha registrato una ventina di iscritti. Quest'anno il corso è a scelta solo tra due insegnamenti. Mi auguro che la partecipazione sia ancora più alta", prospetta Greco.

Le ultime battute sono sul valore formativo: "Simulare l'attività dell'imprenditore significa acquisire competenze operative reali; questa è dunque un'occasione che avvicina gli studenti al mondo del lavoro, aiutandoli a comprendere cosa li aspetta dopo la laurea e a orientarsi con maggiore consapevolezza nelle scelte future".

Giovanna Forino

febbraio in modalità telematica e il 12 febbraio in presenza, presso Porta di Massa, aula B302. "La possibilità di seguire il tutorato sia online sia in presenza consente di venire incontro alle esigenze di tutti, inclusi studenti lavoratori e fuori sede", chiarisce Di Vuolo. Le attività proseguiranno nel mese di marzo, con date ancora in via di definizione: "Saranno sicuramente più di due incontri, così da preparare in modo adeguato chi affronterà la sessione di aprile".

A caratterizzare in modo particolare l'esperienza è poi l'approccio *peer to peer*. Il servizio è infatti gestito da studenti della Magistrale in Filologia Moderna che hanno già sostenuto

e superato l'esame. Un elemento che incide direttamente sul clima degli incontri e sulla partecipazione. "Il rapporto è molto più informale - racconta Di Vuolo - Gli studenti riescono ad aprirsi di più, a parlare delle difficoltà reali e a confrontarsi senza imbarazzo".

Il tutorato diventa così uno spazio di confronto diretto, in cui porre domande senza il timore di sbagliare o di "dire qualcosa di stupido". Un contesto che favorisce non solo una maggiore comprensione dei contenuti, ma anche "una consapevolezza più chiara delle richieste dell'esame e delle strategie più efficaci per affrontarlo". Non un semplice supporto allo studio, ma "un luogo di

condivisione, in cui scambiarsi metodi, chiarire insicurezze comuni e acquisire maggiore sicurezza. Uno spazio in cui sentirsi meno soli nel grande magma della vita accademica e in cui possono nascere amicizie e rapporti solidi".

Per partecipare o ricevere informazioni è possibile contattare la pagina Instagram @tutoratoletteremoderneuni na oppure scrivere all'indirizzo email ad.divuolo@studenti.unina.it. Il consiglio finale: "Cogliete questa opportunità senza timore. Con il giusto supporto, anche Linguistica Generale può smettere di far paura e diventare un terreno di crescita, affrontato con meno ansia".

Gi. Fo.



Buon esordio delle nuove Magistrati del Dipartimento

Qattro curricula, Museologico il più scelto. "Non possiamo che essere entusiasti: il nostro Corso piace", afferma la prof.ssa Paola D'Alconzo, docente di Museologia e critica artistica e del restauro e Coordinatrice della nuova Magistrale in *Patrimonio culturale, Storia delle arti e Museologia*. Il bilancio del primo semestre mostra una risposta che va oltre le aspettative iniziali. "Già a novembre, le stime preliminari parlavano di circa 60 iscritti, un dato significativo per una Magistrale al primo anno di attivazione e destinato ad aumentare - prosegue - Abbiamo scelto di mantenere requisiti di accesso piuttosto alti e questo ha richiesto ad alcuni studenti di completare esami propedeutici prima dell'iscrizione. Molti lo stanno facendo proprio in questi mesi e il riscontro resta comunque molto incoraggiano". Accanto ai numeri, emerge con forza anche la qualità della partecipazione. "I docenti che hanno concluso il primo semestre e avviato gli esami hanno riscontrato un'ottima preparazione", sottolinea. Questo significa che gli studenti "non solo hanno apprezzato l'offerta formativa, ma hanno anche studiato con attenzione".

L'ampia possibilità di scelta con i quattro curricula offerti - Medievale, Moderno, Contemporaneo e Museologico - risponde alle esigenze di tutti ma è anche impegnativa. "È una struttura complessa, con molte opzioni; questo aspetto piace agli studenti, anche se comporta una distribuzione disomogenea tra i corsi". Tra i percorsi più seguiti spicca quello Museologico, che ha già registrato risultati molto positivi: "La docente di Museologia ha ottenuto esiti migliori delle aspettative già al primo appello di gennaio".

Elemento centrale del Corso è la didattica esperienziale, pensata per affiancare costantemente teoria e pratica. "Alle lezioni frontali affianchiamo seminari, sopralluoghi e attività direttamente sulle opere - racconta la prof.ssa D'Alconzo - È uno dei nostri fiori all'occhiello che sta dando i suoi frutti". Un'impostazione che caratterizza anche il suo insegnamento di Teoria e storia del restauro che si tiene nel secondo semestre: "Porterò gli studenti nei laboratori, nei cantieri di restauro, a incontrare i professionisti del

settore. Non è un'eccezione, ma una scelta strutturale che abbiamo deciso di adottare". In questa direzione va anche il lavoro avviato con musei e istituzioni culturali: "Stiamo costruendo accordi per svolgere parte della didattica direttamente nei musei. Non si tratta solo di visite, ma di lezioni in loco, continuative. È un processo complesso da organizzare, ma ci stiamo lavorando".

Prosegue fitto anche l'impegno sull'internazionalizzazione. "Abbiamo riattivato i contatti con le università partner per i percorsi di double degree. Ora stiamo seguendo tutti i passaggi necessari, armonizzando gli insegnamenti tra sistemi universitari diversi". Un percorso che richiede prudenza: "I double degree partiranno dal secondo anno ma saranno pienamente attivi soltanto a partire dalla seconda coorte di iscritti. Preferiamo non creare aspettative che non possiamo garantire".

Resta, dunque, ben definita l'impostazione complessiva del percorso accademico: "I nostri punti fermi sono una formazione solida, lo studio rigoroso, l'esperienza diretta e l'apertura internazionale, elementi fondamentali per preparare gli studenti a confrontarsi in modo concreto e consapevole con il mondo del patrimonio culturale".

Studenti consapevoli e interessati ad Archeologia. Segnali incoraggianti anche al termine del primo semestre della Magistrale in *Archeologia del Mediterraneo*. Attivato quest'anno e coordinato dalla prof.ssa Rosalba Di Meglio, docente di Storia medievale, il Corso si inserisce in continuità con il precedente curriculum archeologico, rafforzando al tempo stesso l'attenzione all'organizzazione didattica, all'innovazione e all'internazionalizzazione. "La media degli studenti interessati è rimasta stabile rispetto al vecchio curriculum - spiega la Coordinatrice - e anche il numero degli iscritti è in linea con quello degli anni precedenti". Attualmente si contano una ventina di studenti, un dato che non è ancora definitivo: "Le immatricolazioni verranno chiuse il 31 marzo, quindi sarà possibile tracciare un bilancio più preciso solo nelle prossime settimane". I riscon-



tri più positivi arrivano dall'andamento didattico: "Gli studenti sono molto preparati e motivati e stanno sostenendo gli esami con successo". Una situazione che conferma una tendenza già nota: "La situazione non era preoccupante prima e non lo è adesso. Ci muoviamo in una continuità decisamente positiva". Per quanto riguarda i nuovi insegnamenti, Di Meglio sottolinea in particolare l'importanza di *Tecnologie digitali per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale*, affidato al primo semestre ad un docente di recente nomina, il prof. Cristiano Russo: "È un insegnamento che considero strategico anche se una valutazione più puntuale sull'andamento dell'esame potrà essere fatta solo a fine febbraio, tenendo conto del fatto che non tutti gli studenti erano già laureati o hanno potuto frequentare con continuità". Nessuna criticità nemmeno sul piano organizzativo. "Chi sceglie una Magistrale in Archeologia è uno studente consapevole e realmente interessato", afferma Di Meglio, evidenziando l'importanza del rapporto diretto con gli iscritti. "Restiamo in contatto costante anche attraverso un gruppo WhatsApp, che ci consente di seguire

Giovanna Forino

Tutorato a Lingue

È partito il servizio di tutorato per gli immatricolati al Corso di Laurea Triennale in Lingue, Culture e Letterature moderne europee. Il supporto offerto consiste in orientamento, consulenza e suggerimenti sui metodi di studio per consolidare le competenze acquisite e individuare strumenti utili ad affrontare le prove d'esame più complesse, affiancamento nella selezione dei materiali bibliografici per la preparazione della tesi, accompagnamento nelle procedure relative a tirocini, programmi Erasmus e Ulteriori Conoscenze, ma non prevede lezioni individuali private. Le studentesse assegnatarie della borsa di tutorato sono Viviana Letizia Ventriglia, Felisia Martucci, Sara Ferraro, Martina Molinari, Lara Di Bonito, Emanuela Serpico, Lisa Antignano. Il servizio prevede tre incontri settimanali, in orario pomeridiano e mattutino. Gli interessati devono prenotarsi attraverso l'account Instagram: tutoralingue_unina.



L'iniziativa è promossa dal Collettivo 'Petrico'

Alla BRAU un ciclo di seminari su Gaza e il cinema

Alla BRAU, la Biblioteca dell'Area Umanistica federiciana, è in svolgimento il ciclo di seminari 'Ri-mediare la realtà. Gaza: immagini dal vero', promosso da Petricio - Collettivo Cinematografico. Un percorso di approfondimento che mette al centro il rapporto tra immagini, conflitto e rappresentazione, interrogando il ruolo del cinema e dei linguaggi visuali nella costruzione della memoria e nella lettura critica del presente. L'iniziativa ha preso vita "nell'autunno del 2025 dall'intuizione e dalla perseveranza di giovani studiose e studiosi di critica cinematografica con l'obiettivo di creare uno spazio inedito di approfondimento nella geografia degli eventi culturali napoletani", raccontano i membri del Collettivo **Giulia Di Biase** e **Chiara Martirani**, studentesse del Corso di Laurea Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo, e **Luca Florio**, docente di discipline letterarie nell'istruzione secondaria di primo grado. Il fine ultimo del progetto è quello di "valorizzare uno sguardo empatico su ciò che di reale ha l'irreale visivo che ci circonda, lavorando allo sviluppo di rassegne cinematografiche, seminari ed eventi culturali". Il nome del Collettivo, Petricio, è quello "di un quartiere napoletano generato da un fenomeno naturale marcatamente visivo; non ha la consistenza vulcanica del tufo, perché nulla ha a che fare con l'emersione da un mondo di sotto, ma si

associa, per opposizione, all'elemento dell'acqua alluvionale, che non lava, ma deposita ciottoli". Il ciclo di seminari alla BRAU - che ha l'obiettivo "di indagare, attraverso gli strumenti teorici dei Visual e Cultural Studies, la memoria fertile delle vite palestinesi devastate dal conflitto e dall'occupazione militare" - è stato realizzato grazie al supporto e alla guida del prof. **Massimiliano Gaudiosi**, docente di Cinema, fotografia, radio, televisione e media digitali, rappresenta per 'Petricio' sia un punto di partenza che di arrivo: "di partenza, perché, in maniera inedita, un team di studenti ed ex studenti con la loro sola passione è riuscito ad invitare ricercatori e docenti di critica cinematografica e cultura visuale da tutta Italia in spazi accademici per confrontarsi con una platea di giovani su un tema di estrema attualità; di arrivo, perché, proprio quando l'attenzione mediatica internazionale sulla Palestina sembra star scemando, è stato possibile coniugare la riflessione teorica alla responsabilità politica in un intenso momento di condivisione intellettuale".

Il primo appuntamento dei tre in programma, tutti dedicati all'analisi teorica e culturale delle immagini provenienti dalla realtà palestinese si è svolto il 12 febbraio (l'ultimo è in calendario per il 26 febbraio) nella Sala convegni della Biblioteca. Nell'intervento "**Rovesciare la dominazione visuale: la macchina da presa come arma e come scudo nella prati-**



ca documentaria palestinese", relatore **Samuel Antichi**, ricercatore presso l'Università della Calabria, sono emerse diverse questioni, tra cui quella del valore delle immagini come strumenti di testimonianza dei crimi e, allo stesso tempo, come dispositivi di costruzione di una memoria collettiva. È stata discussa anche la loro ambivalenza sul piano giudiziario: i materiali video possono costituire tracce fondamentali, ma non sempre risultano sufficienti come prova senza processi di analisi e ricostruzione tecnica. Tra gli esempi discussi durante il dibattito, sono state citate anche le analisi condotte su bombardamenti nella zona di Rafah, dove, attraverso la comparazione tra immagini sul campo, riprese aeree e modellizzazioni ricostruttive in 3D - inclusa l'osservazione della nuvola di fumo generata dall'impatto della bomba - è stato mostrato come il lavoro tecnico sulle immagini possa contribuire a rimettere in discussione la giustificazione dell'uso della forza israeliana e a qualificare giuridicamente gli eventi. L'immagine, in questo senso, non è solo documento, ma campo di interpretazione, verifica e contestazione. Secondo il ricercatore si tratta di "**immagini che**

lasciano una traccia". Un altro passaggio rilevante ha riguardato la distinzione tra documentario e reportage di guerra. Il documentario contemporaneo "riflette criticamente sulle immagini e cerca di semantizzarle", anche attraverso "l'utilizzo della finzione, l'animazione e forme ibride".

Nell'intervento di **Anton Giulio Mancino**, "**L'ora del crepuscolo. Le spie cinematografiche del malessere**", critico cinematografico e professore all'Università di Macerata, è stato ampiamente discusso anche il ruolo dello spettatore, in riferimento a una certa categoria critico-simbolica, che comprende anche il cinema geopolitico e di spionaggio degli anni '80 del secolo scorso. È stata proposta una riflessione su diversi modelli di rappresentazione cinematografica del conflitto e della violenza: il modello empatico, che punta al coinvolgimento emotivo (secondo il critico, ne sarebbe un esempio il film *La voce di Hind Rabah*); il cinema che accusa lo spettatore e sfonda la quarta parete; infine le forme di cinema che mettono in crisi chi guarda e ne rallentano la risposta emotiva. Proprio su quest'ultimo caso ha insistito Mancino, descrivendolo come "*la via rosiana, napoletana, illuministica*". Si tratta di tutti quei "film che problematizzano, non scorrono, per cui lo spettatore non ha il tempo di reagire emotivamente"; un caso emblematico citato dal critico è *La tamburina*. Nel dibattito finale è stata rilanciata l'idea di una responsabilità individuale e situata: "*far bene nei nostri centimetri quadrati*", come ha spiegato Mancino, insieme al riferimento al cinema di Francesco Rosi come esempio di cinema-pensiero capace di interrogare la dimensione sociale.

Daniela Francesca De Luca

Open Day a Studi Umanistici: oltre 2200 presenze e interesse diffuso per tutti i Corsi

Numeri in crescita e interesse trasversale per l'intera offerta formativa. Gli Open Day a Studi Umanistici del 9 e 10 febbraio hanno superato le aspettative con un'affluenza superiore allo scorso anno. Si sono registrate "tra le 2100 e le 2200 presenze nei due giorni", spiega la prof.ssa **Daniela De Liso**, do-

cente di Letteratura italiana e delegata all'orientamento del Dipartimento. Un risultato che non si limita al dato numerico, ma racconta un cambiamento nell'approccio degli studenti. Se negli anni passati a catalizzare l'attenzione erano soprattutto i Corsi più tradizionali, in particolare Lettere Moderne, seguita da Lingue e dai percorsi

dell'area psicologica, quest'anno l'interesse si è distribuito in modo più equilibrato. "*Tutte le aule erano piene, con capienza tra gli 80 e i 120 posti. Questo significa che non si sono fermati ai Corsi storicamente più noti, ma hanno scelto di esplorare l'intera offerta del Dipartimento*" che conta 18

...continua a pagina seguente



Da pratica ludica diffusa e informale a fenomeno degno di attenzione scientifica. Il Fantacalcio entra nel dibattito accademico come osservatorio per comprendere i mutamenti dell'industria sportiva, dei consumi mediatici e delle forme di socialità nell'era digitale. Con questo obiettivo il 4 e 5 maggio il Dipartimento di Scienze Sociali ospiterà il convegno **"Fantacalcio: mutamenti dell'industria e delle culture sportive nell'era digitale"**, due giorni di studi che intendono mettere in dialogo sociologia, economia, scienze umane, media studies e, auspicabilmente, diritto, attorno a un fenomeno che coinvolge milioni di praticanti e un ecosistema sempre più articolato di piattaforme, professioni e interessi economici. In occasione è stata aperta una call for papers la cui deadline è fissata per il 9 marzo. L'iniziativa, spiega **Luca Bifulco**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi e di Sociologia dello sport, nasce da una riflessione interna al gruppo di ricerca: *"Tutto è partito da un confronto tra me e i colleghi Sergio Brancato e Gianfranco Pecchinenda. Ci siamo resi conto che il fantacalcio è un fenomeno sociale, economico, culturale e giuridico estremamente articolato, ma ancora poco studiato in*

Giocatori, content creator e business: il mondo del Fantacalcio ai raggi X



ambito sociologico. Ci è sembrato un oggetto di ricerca capace di raccontare molte trasformazioni contemporanee dello sport e del digitale". Il convegno non è stato pensato come un evento isolato, ma come l'esito di un percorso didattico e scientifico progressivo. Prima ancora della call for papers, infatti, il tema è stato sperimentato all'interno

di un tirocinio intramoenia che ha coinvolto un piccolo gruppo di studenti della Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica. *"Abbiamo voluto dare una ricaduta formativa concreta alle nostre riflessioni - racconta Bifulco - Abbiamo coinvolto cinque o sei studenti, e li abbiamo accompagnati in un lavoro di ricerca. L'idea era formare competenze sociologiche a partire da un fenomeno vicino alla loro esperienza quotidiana". Il tirocinio si è strutturato in tre linee di ricerca, che costituiscono anche l'ossatura scientifica del convegno. La prima riguarda le motivazioni dei fantagiocatori, con particolare attenzione agli aspetti identitari e relazionali: perché si gioca, come il fantacalcio incide sulle relazioni, in che modo ridefinisce il tifo e l'appartenenza. "Il gioco può diventare uno strumento di socialità, un modo per consolidare legami o crearne di nuovi - spiega il docente - Ma mette in campo anche identità multiple e talvolta conflittuali: sei tifoso di una squadra, però ti trovi a 'dipendere' dalle prestazioni di calciatori che giocano contro di essa. Sono dinamiche interessanti dal punto di vista sociologico". Un secondo filone analizza l'emergere di nuove figure professionali, in particolare i content creator che producono analisi, consigli e strategie per le piattaforme digitali. "Si tratta di soggetti che si collocano a metà strada tra influencer e professionisti del settore sportivo. Monetizzano competenze e visibilità: è un esempio concreto di come dal gioco possano nascere vere opportunità professionali". La terza linea si concentra invece sui modelli di business delle piattaforme, interrogando la dimensione economica e industriale del fenomeno. "Il fantacalcio - osserva Bifulco - non è più solo un'attività informale: è inserito dentro un'economia delle piattaforme che produce valore e attira l'interesse di media e organizzazioni sportive".*

Su queste basi si è costruita l'idea del convegno, concepito come momento di restituzione e confronto più ampio. L'evento si articolerà in tre sezioni: una dedicata a esperti e professionisti del settore, dal giornalismo sportivo agli operatori delle piattaforme; una riservata ai la-



> Il prof. Luca Bifulco

vori degli studenti coinvolti nel tirocinio e anche di altri studenti "che ci hanno manifestato interesse nel voler parlare dei propri lavori di ricerca, magari inerenti alle tesi di laurea"; una terza composta dai contributi selezionati tramite call for papers che "immaginiamo siano tre o quattro in quanto non vorremmo dilungarci troppo. Vogliamo capire se altri gruppi di ricerca stanno lavorando sugli stessi temi e creare una rete di confronto - afferma Bifulco - Il fantacalcio è per sua natura multidisciplinare: richiede sguardi sociologici, economici, mediatici e giuridici. Per questo siamo aperti a prospettive diverse". Il valore scientifico del fenomeno, secondo il docente, risiede nella sua capacità di intercettare processi più ampi: la digitalizzazione delle pratiche sportive, la centralità delle piattaforme, la quantificazione costante delle performance, il valore economico. "È un tema diffusissimo, con un portato socio-economico molto interessante - sottolinea - Ma soprattutto è futuribile: attraverso il fantacalcio possiamo studiare molte delle trasformazioni che stanno investendo lo sport contemporaneo e il digitale". La questione, in prospettiva, riguarda persino il rapporto tra esperienza reale e virtuale: "Mi chiedo se un giorno il referente concreto del campionato possa essere superabile. È possibile che in futuro l'esperienza sportiva diventi sempre più virtualizzata? Sono interrogativi aperti che meritano di essere esplorati, e magari questo convegno può essere un punto di partenza. Spero che questa traccia che abbiamo lanciato venga fatta propria anche da altri gruppi di ricerca come l'Academic Football Lab di cui faccio parte, che potrebbe raccogliere l'eredità di questo primo seminario che abbiamo lanciato e portare avanti il progetto per ulteriori riflessioni successive".

Annamaria Biancardi



Servizio Sociale si conferma il Corso di Studi che attrae il maggior numero di immatricolati nel Dipartimento di Scienze Politiche. *"Dai dati in mio possesso - dice la prof.ssa Germana Carobene, una giurista che ricopre da circa un anno l'incarico di Coordinatrice - ci siamo attestati su circa 620 nuovi iscritti. Siamo in super espansione ed è una notizia che ovviamente mi fa molto piacere. Premia gli sforzi che noi tutti docenti stiamo realizzando per proporre una didattica sempre migliore e sempre più aggiornata e rispondente alle esigenze formative dei futuri assistenti sociali".* Arrivano buone notizie anche dai Master gratuiti finanziati dall'Unione Europea e destinati ai dipendenti dei Comuni: *"La prima edizione è partita e sostanzialmente abbiamo coperto tutti i posti disponibili"*. Medaglia d'argento per Scienze Politiche, che per l'anno accademico in corso ha oltrepassato la quota dei 400 nuovi iscritti. Un dato certamente molto positivo, che conferma la tendenza alla crescita in atto ormai da qualche anno. Terza posizione per Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione che dovrebbe (manca ancora l'ufficialità) essersi attestato a ridosso del centinaio di immatricolati. Qualche deci-

Sulla visita dell'Anvur **"sono fiduciosa"**, afferma la Direttrice del Dipartimento

È Servizio Sociale il Corso più scelto

na in meno per **Statistica**. Per le sue caratteristiche e per la specificità del percorso formativo quest'ultimo non è un percorso di studi destinato ad una vasta platea di immatricolati. *"Nel complesso - commenta la prof.ssa Paola De Vivo, Direttrice del Dipartimento - i risultati delle immatricolazioni testimoniano l'attrattività della nostra proposta formativa e ci incoraggiano per il futuro. Ci impegniamo naturalmente a moltiplicare gli sforzi affinché chi scelga di studiare presso di noi possa vivere in spazi universitari adeguati e confortevoli".* Con questo spirito, *"il Dipartimento ha lavorato molto per razionalizzare gli orari delle lezioni del secondo semestre e fare in modo che gli studenti possano fruire di un'ora di spacco dalle 13.00 alle 14.00 e possano rientrare a casa non troppo tardi nel pomeriggio. Abbiamo inoltre ricavato due aule aggiuntive da quaranta posti ciascuna per le lezioni. Una è al settimo piano, nella ex Sala del consiglio. L'altra sul retro dell'aula Spinelli"*. Sta per essere inaugurato il **Laboratorio** (è sul la-

to di Largo San Marcellino, di fronte alla Biblioteca) destinato agli allievi delle Magistrali: *"È attrezzato con computer e li sperimenteranno come si imposta una ricerca, quali metodi e quali problemi porsi dal punto di vista metodologico e quali risultati attendersi"*. Alcune settimane fa il Dipartimento ha ospitato i **rappresentanti dell'Anvur**, l'Agenzia per la valutazione della qualità. *"Crediamo che come struttura, Corso di Studio in Servizio Sociale - era quello oggetto della visita - e dottorato abbiamo risposto bene alle domande che ci hanno posto e che erano relative alla didattica, all'organizzazione dei corsi e alla gestione del personale. Abbiamo dimostrato che Scienze Politiche ha realizzato uno sforzo significativo per migliorare la qualità. L'Anvur esaminerà ora elementi oggettivi come il rapporto numerico tra studenti e docenti, tra amministrativi e attività di ricerca e poi esprimere le sue valutazioni. Io sono fiduciosa. Penso che gli inviati dell'Anvur abbiano percepito un clima positivo. Anche per noi è stata*

una buona esperienza, perché ci ha stimolati a sforzarci di dare un quadro sintetico ed esauriente di quello che facciamo. Sono cose che restano e si radicano nell'attività quotidiana del Dipartimento e di tutte le sue componenti".

Si è discusso di ricerca, o meglio di ricercatori, anche nell'ultimo Consiglio di Dipartimento. Il tema è quello della possibilità o meno di stabilizzare i **ricercatori a tempo determinato**. L'esaurimento delle risorse aggiuntive erogate grazie al Pnrr rende particolarmente incerto il futuro di tanti giovani e non più tali che negli anni scorsi avevano avuto occasione di avere un contratto. A Scienze Politiche sono poco meno di una ventina di persone. C'è chi ha 40 anni e passa e tutti hanno dato un contributo non irrilevante, negli anni scorsi, anche all'attività didattica. In Dipartimento una Commissione aveva elaborato alcuni criteri. In Consiglio intorno a questi criteri si è sviluppata una discussione abbastanza accesa e la proposta iniziale non è passata.

Fabrizio Geremicca

Il 24 febbraio al voto per i Coordinatori dei Corsi di Laurea

A Scienze Politiche lascia il prof. Stallone, si candida la prof.ssa De Pasquale

Il 24 febbraio nel Dipartimento di Scienze Politiche si voterà per il rinnovo degli incarichi di due Coordinatori dei Corsi di Laurea in: Scienze Politiche (Triennale) e Relazioni Internazionali, Studi sull'integrazione Europea e per la Sostenibilità (Magistrale); Statistica e Tecnologie per l'Analisi dei Dati (Triennale) e Scienze Statistiche per le Decisioni (Magistrale). A Statistica non dovrebbero esserci novità: il prof. Domenico Vistocco dovrebbe – ma naturalmente non si possono escludere sorprese dell'ultima ora – essere confermato per un secondo mandato. Novità in arrivo, invece, per gli altri due Corsi di Laurea. Il prof. **Settimio Stallone**, docente di Storia delle relazioni internazionali che negli ultimi quattro anni (tre di mandato ordinario e uno in proroga per la concomitanza della visita dell'Anvur in Dipartimento) è stato al timone di Scienze Politiche e di Relazioni Internaziona-

li, avrebbe potuto proporsi per un secondo incarico, ma è prevalsa alla fine la linea di un'alternanza tra le varie anime e aree del Dipartimento. Si è fatta dunque avanti con una mail ai colleghi, nella quale ha comunicato la sua volontà di proporsi e la sua disponibilità a svolgere il ruolo di Coordinatrice, la prof.ssa **Patrizia De Pasquale**, docente di Diritto dell'Unione Europea. Stallone traccia un bilancio dei suoi quattro anni. *"Credevo di poter dire - esordisce - che i due Corsi di Laurea hanno conseguito risultati molto positivi. Quello Triennale in 4 anni ha sostanzialmente raddoppiato il numero degli immatricolati. È stato portato avanti un ottimo lavoro, che ha dato i suoi frutti, nell'ambito dell'orientamento. Grazie al tutorato e all'orientamento è sceso anche il tasso di abbandono tra primo e secondo anno"*. Sul versante dell'offerta didattica: *"negli ultimi anni sono state introdotte novità*

significative. Il Corso Triennale ha attivato il nuovo indirizzo in studi politico-economici. Un obiettivo raggiunto dopo diversi tentativi, anche molto dati nel tempo, e sulla scorta delle richieste e delle sollecitazioni che avevano avanzato anche i nostri studenti. Abbiamo inoltre rafforzato lo studio delle lingue straniere". Anche alla Magistrale *"sono arrivati risultati positivi sul versante delle immatricolazioni. Quando sono diventato Coordinator erano una trentina, ora sono il doppio. È un risultato che reputo soddisfacente, anche in considerazione della circostanza che nel Dipartimento è attivo pure un Corso di Laurea in inglese in Relazioni Internazionali. Anche per la Magistrale, poi, è stata riformata l'offerta didattica attraverso l'attivazione di un curriculum sulla sostenibilità della gestione delle risorse che ha raccolto l'input della stragrande maggioranza dei docenti del Corso di Lau-*

rea". In conclusione, sintetizza Stallone, *"il mio coordinamento è stato finalizzato a determinare una condizione di equilibrio verso tutte le aree delle quali si compone il Dipartimento, coerentemente con quella che è stata la politica portata avanti dal precedente Direttore, il prof. Vittorio Amato. Mi hanno fatto poi piacere gli attestati di stima, di vicinanza e gratificazione che ho ricevuto da parte della quasi totalità dei colleghi del Corso di Laurea".*

Fa. Ge.



> Il prof. Settimio Stallone



Dopo l'*Open Day*, Hospitality Management registra un forte interesse da parte degli studenti, non solo campioni ma anche provenienti da altre regioni e dall'estero, informa la prof.ssa **Valentina Della Corte**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Come ogni anno, sono stati programmati incontri online dedicati agli studenti delle scuole superiori interessati a partecipare alla selezione. Le date: il 25 febbraio, 11 e 25 marzo e 15 aprile. "Forniamo suggerimenti utili a chi è motivato a sostenere il colloquio", spiega la docente. La formula di accesso resta inviolata e si dimostra efficace: "**Il 50% della valutazione è legato al voto di maturità e il 50% al colloquio motivazionale**". I numeri parlano chiaro: "Abbiamo tanti 100 e 100 e lode, e molte richieste anche da fuori regione e dall'estero". Un flusso che sarà gestito fino ad aprile, con momenti di orientamento mirati: "Condividiamo linee guida e suggerimenti, e chi partecipa agli incontri online è particolarmente motivato".

Tra le principali novità dell'offerta formativa, l'attivazione di nuovi laboratori altamente specialistici: "uno sulla digitalizzazione, uno sulla comunicazione specialistica e uno, estremamente importante, sul tema della sicurezza, dell'organizzazione e della gestione dei flussi, con particolare attenzione a target specifici che richiedono un certo livello di preparazione".

Grande attenzione anche ai temi della sostenibilità e alle interconnessioni con i tre assi principali del Corso, così come alle procedure di recruiting and selection nel settore

Hospitality Management promuove 4 incontri per preparare gli studenti alla selezione



hospitality. In questo ambito si inserisce anche il sistema degli **open badge**: "Abbiamo costruito un percorso strutturato per il loro conseguimento", spiega la prof.ssa Della Corte che evidenzia l'importanza di certificare competenze specifiche e spendibili nel mondo del lavoro. La Coordinatrice ricorda poi il Master di primo livello in Hospitality and Destination Management, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria e il M3 Center University of South Florida, che "ha l'obiettivo di contribuire alla formazione di competenze nel management turistico in una prospettive

va di sistema e di far acquisire le conoscenze digitali necessarie a un approccio gestionale innovativo e sostenibile nell'ottica dell'esperienzialità". Particolarmenente significativo il **Career Day** di quest'anno: "Abbiamo ospitato l'Associazione Italiana Confindustria Alberghi: è stato un successo unico, con notevoli apprezzamenti su scala nazionale e internazionale". L'evento ha rappresentato un'occasione concreta di confronto sulle nuove sfide del settore e di incontro diretto tra aziende e studenti, con colloqui e interview. "Diversi studenti svolgeranno il tirocinio



> La prof.ssa Valentina Della Corte

con realtà dell'associazione", aggiunge.

Sul fronte internazionale, il Corso consolida le collaborazioni oltreoceano. "In collaborazione con la Regione Campania, dalla Scuola Dolce e Salato è stata offerta agli studenti la possibilità di vincere una borsa di studio a Boston per lavorare nel management di ristoranti italiani appartenenti a una catena di alto livello". I risultati sono stati estremamente positivi: "I primi studenti sono tornati da Boston e tutti hanno ottenuto un riscontro molto soddisfacente - racconta la docente - I ragazzi avevano con la borsa, vitto, alloggio e rimborso spese. È un grande successo e si stanno aprendo prospettive molto importanti anche sul fronte americano".

Un percorso, dunque, sempre più internazionale, professionalizzante e attento alle evoluzioni del settore, che conferma Hospitality Management come uno dei Corsi più dinamici e proiettati verso il futuro dell'A- teneo.

Eleonora Mele

Blockchain, intelligenza artificiale e gestione dei sistemi aziendali

Prenderà il via il 25 febbraio in aula Sicca il **BAIA Lab**, il nuovo Laboratorio dedicato all'applicazione della blockchain e dell'intelligenza artificiale alla gestione dei sistemi aziendali, promosso dalle professoresse **Nadia Di Paola** e **Silvia Cosimato**. L'obiettivo del Laboratorio - è a numero chiuso con un massimo di 20 partecipanti, le iscrizioni sono già aperte - è offrire agli studenti una prospettiva fortemente pratica e applicativa sull'utilizzo delle tecnologie in ambito aziendale "in particolare dell'intelligenza artificiale e della blockchain", sottolinea la prof.ssa Di Paola. Il laboratorio nasce con

l'intento di ampliare lo sguardo degli studenti oltre la singola competenza tecnica: "L'idea è sviluppare una visione trasversale, andando oltre la competenza verticale sulla singola tecnologia che gli studenti possono acquisire in altri corsi". Il focus sarà infatti sull'integrazione tra strumenti diversi: "Ci concentreremo sull'uso in sinergia delle tecnologie, per ottenere risultati innovativi all'interno delle imprese". In particolare, si approfondirà l'interazione tra intelligenza artificiale e blockchain, "esplorando come l'una possa complementare l'altra e viceversa". Un ambito ancora di frontiera, che sarà affrontato

attraverso un approccio aperto al confronto: "Entreremo in questo campo insieme agli studenti, stimolando dialogo e dibattito".

Sul piano metodologico, il laboratorio adotterà un approccio didattico basato sulla **flipped classroom**. "Useremo la didattica invertita: gli studenti saranno stimolati a fare ricerche in autonomia e a preparare contenuti che poi discuteremo in aula", spiega la docente. I partecipanti saranno chiamati anche a sperimentare strumenti di intelligenza artificiale generativa: "esploreranno come funzionano e quali sono le loro potenzialità, per poi verificare insieme in classe".

Una componente consistente sarà rappresentata dalle **testimonianze aziendali**: "di professionisti e manager che porteranno casi reali e le sfide che stanno affrontando rispetto a queste tecnologie".

Il percorso si concluderà con una prova finale progettuale: "Sarà un project work, probabilmente in coppia, sull'integrazione di soluzioni tecnologiche, basato su almeno le due tecnologie, ma aperto anche ad altre".

Il numero ristretto di partecipanti è una scelta precisa: "Vogliamo lavorare con un gruppo piccolo, tra 20 e 25 studenti al massimo, per garantire qualità e interazione".



Istituito per la prima volta lo scorso anno, il corso di **Bilancio e informazione esterna d'azienda** si conferma (ripartito il 18 febbraio) come uno degli insegnamenti più dinamici e professionalizzanti della Laurea Magistrale in Economia e Commercio. Un progetto didattico che unisce solidità teorica, apertura internazionale e forte attenzione alla pratica. “Il corso si fonda sul presupposto che il bilancio sia al centro del sistema di informazione aziendale: è uno strumento di cruciale importanza”, spiega il prof. Roberto Tizzano. Ma lo sguardo va oltre il bilancio in senso stretto ma anche “all’informazione economica esterna dell’azienda in termini più generali”. L’obiettivo è inquadrare l’informazione esterna soprattutto dell’impresa, considerando sia la dimensione aziendale sia l’ampiezza e la qualità degli stakeholder, anche in relazione al grado di apertura ai mercati finanziari.

Pensato per la Laurea Magistrale, il Corso mantiene una forte attualità. “È una materia in continuo aggiornamento, oltre a collocarsi in un sistema internazionale di informazione”, evidenzia il docente. Accanto allo studio teorico, il corso dedica ampio spazio alla dimensione empirica. “Ha una forte attenzione al contesto pratico per due ragioni: anche quest’anno, come lo scorso, viene svolto in collaborazione con Deloitte attraverso un contratto integrati-

Lo scorso anno gli studenti hanno analizzato cinque società calcistiche di Serie A

Bilancio e informazione esterna d'azienda: corso in collaborazione con Deloitte

vo, e perché analizzeremo casi concreti particolari - spiega - L’anno scorso era sulle società sportive, è un esperimento che ha funzionato molto bene”. La collaborazione con Deloitte rappresenta uno degli elementi distintivi dell’insegnamento. “Non si tratta di interventi meramente simbolici, ma concreti: la società ha mostrato un livello molto alto di attenzione”. Lo scorso anno sono stati realizzati sei interventi, con la partecipazione di figure apicali dell’ufficio di Napoli: senior manager, manager e partner. “Erano interventi nati spontaneamente, ora la collaborazione è stata istituzionalizzata e gli interventi saranno otto”, precisa il prof. Tizzano.

Il lavoro in aula non si limita all’ascolto di testimonianze: ‘Abbiamo esaminato casi particolari e coinvolto gli studenti in piccoli workshop e nell’analisi di casi che ho proposto io’. Tra le esperienze più significative, lo studio di cinque società calcistiche di Serie A, oggetto di analisi e presentazioni in aula da parte degli studenti. “Vogliamo aiutare gli studenti ad andare oltre l’apprendimento, curando la presentazione delle conoscenze



acquisite. È un elemento cruciale: nel mondo del lavoro non basta più saper fare, bisogna saper comunicare quello che si sa fare”, conclude il prof. Tizzano. Il bilancio del primo anno è stato decisamente positivo: “Gli studenti hanno ottenuto buoni risultati, anche grazie all’interesse e alla partecipazione di un operatore importante come Deloitte, che rappresenta una delle possibili prospettive per il dopo laurea”.

Anche quest’anno l’obiettivo è consolidare e rafforzare la presenza attiva degli studenti:

“Hanno compreso l’importanza di questo tipo di percorso”. Il numero contenuto di partecipanti favorisce un’interazione continua: “Il docente conosce gli studenti e c’è la possibilità di un confronto costante tra lezione frontale e momenti di verifica”. Il corso si configura così come un’esperienza formativa completa: solido impianto teorico, attenzione ai principi e alle regole che disciplinano il reporting, analisi critica dei documenti e confronto diretto con il mondo professionale.

Eleonora Mele

Prima edizione dell’attività proposta dal prof. Mula

Un Laboratorio per far comprendere come il Diritto Tributario si declini nella pratica quotidiana

Si confrontino con casi pratici e riescano a usare le nozioni che hanno appreso durante i corsi”, afferma il docente. Non semplifici esercitazioni tratte dai manuali, ma “casi concreti che possono stimolare un ragionamento autonomo”. Due le grandi aree tematiche di riferimento: il diritto tributario d’impresa (anche in dimensione internazionale) e il processo tributario. Il laboratorio si propone di orientare lo studente verso uno studio approfondito del sistema fiscale italiano, europeo e internazionale, con particolare attenzione ai principi costituzionali ed europei che regolano il procedimento amministrativo di determinazione, accertamento e riscossione delle imposte. Prevede anche l’apertura verso il

mondo delle professioni e delle imprese. “Ci saranno testimonianze di persone che lavorano in azienda negli uffici fiscali o di professionisti del settore”, anticipa il prof. Mula. Un ponte diretto tra università e realtà operativa, per comprendere come il Diritto Tributario si declini nella pratica quotidiana.

Tra le attività più innovative: “far vivere un’esperienza diretta, per esempio attraverso la simulazione di un processo tributario o attività di questo genere. Deve essere qualcosa di coinvolgente, che renda gli studenti partecipi in prima persona”. Il Laboratorio, infatti, non sarà uno spazio di ascolto passivo, “ma un contesto in cui si partecipa direttamente”.

Tra gli argomenti che saranno

affrontati: la fiscalità degli Enti del Terzo Settore (ETS), la liquidazione giudiziale e gli altri istituti della crisi d’impresa con i relativi riflessi tributari, l’impresa sociale e l’impresa benefit, l’IVA sulla nautica da diporto, i tributi ambientali, il concetto di stabile organizzazione, l’autonomia finanziaria di Regioni ed enti locali, i tributi locali, l’abuso del diritto e il contraddittorio endoprocedimentale.

Un programma ampio e attuale, che mira a fornire strumenti concreti per comprendere la complessità del sistema fiscale contemporaneo. Con un obiettivo preciso: trasformare lo studio del Diritto Tributario in un’esperienza viva, dinamica e professionalizzante.

El.Me.



Immatricolati in crescita, sono 1.200 alla Magistrale a ciclo unico

Una didattica organizzata con maggiore attenzione ai tempi di studio, servizi di orientamento più vicini alle esigenze quotidiane degli studenti, nuove occasioni per fare esperienze in Italia e all'estero e procedure amministrative pensate per semplificare i passaggi di carriera. È questo il clima che si respira nei Corsi di area giuridica, che chiudono la prima parte dell'anno accademico con un bilancio positivo e guardano al secondo semestre (in partenza dal 2 marzo) con diverse novità, tra conferme e interventi mirati, sia per la Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza sia per la Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici.

Nel dettaglio, per il **CORSO DI Laurea Magistrale in Giurisprudenza**, il primo semestre ha consolidato un modello organizzativo già sperimentato negli anni precedenti. "Nell'a.a. 2025/2026 si è mantenuto il modello di organizzazione della didattica basato sull'erogazione dei corsi con un numero di CFU inferiore a 12 su base semestrale e di quelli con un numero di CFU pari o superiori a 12 su base annuale", spiega la prof.ssa **Lucia Picardi**, Coordinatrice del Corso. Una scelta che, sottolinea, mira a favorire l'apprendimento profondo: "Questa modalità consente agli studenti di

sedimentare meglio e consolidare la conoscenza degli argomenti e dei contenuti più vasti ed articolati". A ciò si affianca una gestione più ordinata del calendario. La reintroduzione della sospensione delle lezioni nei mesi di gennaio e febbraio punta a evitare sovrapposizioni con le sessioni d'esame, lasciando comunque spazio a incontri e seminari per gli insegnamenti annuali, così da "mantenere vivo l'interesse e promuovere la partecipazione attiva degli studenti", sottolinea la Coordinatrice.

Particolare attenzione è riservata agli iscritti del primo anno, attraverso attività di tutorato coordinate dalla Commissione Orientamento presieduta dalla prof.ssa **Valeria Marzocco**, con l'obiettivo di sostenere chi si confronta per la prima volta con insegnamenti notoriamente impegnativi. Intanto, i numeri confermano l'attrattività del percorso: "Il numero degli immatricolati è in crescita dal 2024, attestandosi per il 2025/2026 su circa 1200 studenti", osserva la prof.ssa Picardi che evidenzia anche "la numerosa presenza in aula e la partecipazione entusiasta alle attività didattiche da parte degli studenti". Il secondo semestre proseguirà nella stessa direzione organizzativa, ma con un rafforzamento dei servizi e

delle opportunità di apertura internazionale. Restano centrali i programmi Erasmus, le borse per attività di ricerca tesi e tirocinio all'estero e il doppio titolo con l'Università Toulouse Capitole, attivo da anni. A queste si aggiunge l'Erasmus Italiano, che consentirà di frequentare un semestre in altri atenei del Paese. "Nuove convenzioni sono in fase di stipulazione", precisa la Coordinatrice, mentre il Dipartimento sta valutando "innovazioni tese a rendere la didattica sempre più efficace e sostenibile".

"Riassestamento" degli insegnamenti a Servizi Giuridici

Sul versante della **Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici**, il momento è segnato soprattutto da interventi di tipo organizzativo e amministrativo, volti a rendere più fluido il percorso degli studenti. La prof.ssa **Francesca Reduzzi** segnala innanzitutto che il Corso da lei coordinato è "ancora in attesa delle considerazioni dopo la visita dell'ANVUR tenutasi a novembre", passaggio chiave nel processo di valutazione della qualità. Tra le novità più concrete spicca una tabella di conversione semi-automatica per i passaggi dal-



> La prof.ssa Lucia Picardi



> La prof.ssa Francesca Reduzzi

la Magistrale alla Triennale. "Abbiamo una certa richiesta di passaggi da parte di chi ha intrapreso la Magistrale federiciana in Giurisprudenza ma che poi si rende conto della difficoltà degli esami e della lunghezza del percorso", spiega la docente. Per questo, una Commissione sta predisponendo uno strumento che consenta di riconoscere più rapidamente gli esami già sostenuti, "per rendere più semplice questo passaggio e abbreviare le procedure, senza dover convocare ogni volta la Commissione didattica". La tabella, già esaminata, sarà presto approvata dal Consiglio di coordinamento. Sul piano strettamente didattico, l'unica modifica riguarda l'introduzione di un **modulo di Diritto Costituzionale al primo anno**, legata al trasferimento di un nuovo docente, il prof. Andrea Patroni Griffi. Una riorganizzazione che ha richiesto un periodo di adattamento, ma che potrebbe essere transitoria: "Probabilmente è una situazione provvisoria, perché per l'anno prossimo ci sarà un riassestamento degli insegnamenti", osserva la Coordinatrice, ricordando che la programmazione viene ridefinita annualmente in accordo con la direzione del Dipartimento.

Annamaria Biancardi

A Diritto Processuale Civile contatto diretto con le fonti e con gli atti



> La prof.ssa Valentina Capasso

mentale, ha spinto la docente a modulari i seminari secondo esigenze diverse. Nella prima fase l'obiettivo è "far fun-

...continua a pagina seguente



Non un adempimento formale, ma un momento di orientamento e crescita, un'occasione per acquisire basi teoriche, metodo e consapevolezza critica. Hanno queste peculiarità i seminari OFA rivolti agli studenti della Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici e della Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza che non abbiano superato il test di verifica delle conoscenze di ingresso o che non lo abbiano svolto. Le attività saranno tenute dai professori **Francesco Romeo** e **Valerio Nitrato Izzo**, entrambi docenti di Filosofia del Diritto, il 23 febbraio (ore 8.30 - 12.30, Aula Amirante), e dal prof. **Umberto Ronga**, docente di Diritto Costituzionale, il 25 febbraio (ore 14.00 - 18.00, Aula A1). "Gli OFA - spiega il prof. Ronga - hanno l'obiettivo di valorizzare le strategie di apprendimento degli studenti". Sono obbligatori, ma anche fondamentali perché "servono ad individuare una possibilità di colmare lacune e ad accompagnare gli studenti nelle prime necessità del percorso universitario", afferma il prof. Nitrato Izzo.

In particolare in questo ciclo si affronteranno tre snodi fondamentali della formazione giuridica: **metodo di studio, argomentazione e ragionamento giuridico, fondamenti di Diritto Costituzionale**. "Andremo alle radici della Costituzione, muovendo da un'analisi dei lavori dell'Assemblea costituente e finendo con una introduzione, di base, alle principali categorie di riferimento nello studio della disciplina, mentre nel-

Metodo, ragionamento e basi costituzionali ai seminari OFA



> Il prof. Umberto Ronga



> Il prof. Valerio Nitrato Izzo

la parte applicativa ci occuperemo del Parlamento e dei processi di governo", spiega il prof. Ronga a proposito del suo modulo di Diritto Costituzionale. L'obiettivo è chiaro: "Trasmettere i presupposti teorici della materia, ma anche generare curiosità critica e passione culturale". Perché lo studio del diritto, sottolinea Ronga, è anche educazione civica: "Serve a costruire una cittadinanza consapevole, ispirata ai valori della Costituzione, e a rafforzare il legame tra studenti e Università come luogo di confronto ed elaborazione critica". Il cuore del seminario del prof. Nitrato Nizzo sarà il **metodo**: "cerche-

remo di far comprendere in che modo va studiato il diritto e cosa si dovrebbe imparare davvero in un Corso di studi giuridico", con l'obiettivo di sviluppare capacità logiche "lavorando sul pensiero astratto". In un contesto di profonde trasformazioni tecnologiche, la sfida è formare giuristi capaci di ragionare: "perché la memorizzazione verrà sempre più delegata alle macchine, intese in senso lato". Da qui l'invito a utilizzare tutti gli strumenti di supporto per gli studenti anche in relazione agli OFA: "Raccomando sempre di usufruire del ricevimento studenti perché, se utilizzato bene, permette miglio-

ramenti notevoli e progressi concreti", conclude Izzo. Guarderà al diritto da una **prospettiva logica e tecnologica** il seminario del prof. Romeo: "Generalmente si pensa che il diritto sia uno e che esista un'unica soluzione vera. In realtà nel processo ci sono parti, giudici, avvocati, e ognuno vede il suo diritto - osserva - C'è sempre un gioco delle parti, e questo può essere analizzato anche con uno schema logico", da qui il titolo del suo seminario: "**Il gioco delle parti nel processo ed il ragionamento giuridico**". Romeo, che si occupa di intelligenza artificiale e logica applicata al diritto, introdurrà gli studenti a questi temi: "**Vedremo in che modo l'intelligenza artificiale può aiutare il giudice o le parti e quali siano le possibilità offerte oggi dalla cosiddetta giustizia pre-dittiva**". Questioni che toccano anche privacy e profilazione dei dati: "Ognuno di noi è consciuto in ogni minimo particolare e spesso non sa da chi. Un giurista deve quindi essere consapevole di tutto questo". L'obiettivo è seminare un inizio di conoscenza: "Se dopo il seminario sapranno che queste tematiche esistono e saranno incuriositi ad approfondirle, sarà già un successo".

Annamaria Biancardi

...continua da pagina precedente

zionare la teoria, mostrando come gli istituti studiati trovino applicazione nei casi reali. Non a caso, uno dei primi incontri ha affrontato il tema del climate change: "È un argomento che agli studenti tendenzialmente non arriva, eppure sta acquistando una grande risonanza a livello mondiale e si affronta con gli strumenti del diritto processuale". Un altro aspetto centrale riguarda il **contatto diretto con le fonti**: "Mi sono resa conto, anche parlando con studenti del quinto anno, che molti non hanno mai letto una sentenza. Nei seminari, invece, partiamo proprio dalle sentenze, le leggiamo e le analizziamo applicandole a problemi concreti".

Nella seconda parte il lavoro diventa ancora più operativo. Qui il focus si sposta sulla scrit-

tura degli atti, ovvero come si redige concretamente una domanda, come si formula una contestazione efficace, cosa significano davvero le formule che spesso si ripetono in modo automatico. "Ci chiediamo, ad esempio, cosa vuol dire davvero non contestare, in riferimento al principio di non contestazione, e che cosa bisogna scrivere per contestare in maniera rilevante", spiega la docente.

Accanto agli incontri, è previsto anche un **test finale di autovalutazione, facoltativo e senza incidenza sul voto d'esame**. Uno strumento che la professore ha già sperimentato in altri contesti e che considera particolarmente utile "perché ciascuno studente può confrontarsi da solo e capire dove sbaglia. Non c'è un voto né l'antagonismo tipico degli esami, ma c'è maggiore consapevolezza per gli studenti". Infatti

tra le domande vi sono proprio gli errori più frequenti in sede d'esame, così da trasformare l'errore in occasione di apprendimento. L'obiettivo finale va oltre la semplice preparazione alla prova: "Vorrei che lo studente comprendesse che Procedura civile non è solo uno scoglio da superare o un esame da inserire sul libretto, ma qualcosa di vivo".

E c'è anche un messaggio più profondo: dietro le teorie e le questioni che si trovano sui manuali e che spesso sembrano astratte si nascondono problemi concreti di tutela dei diritti e del cittadino, "nel diritto processuale non c'è nulla di sicuro: quelle tesi che troviamo nei manuali racchiudono valori fondamentali, questo è ciò che vorrei far emergere", conclude Capasso.

A.B.



La tutela dei dati nell'era digitale: un corso per gli allievi ordinari della Scuola

Nell'era digitale i dati personali sono diventati una moneta assai preziosa. Accessi, acquisti, ricerche: tutte tracce che vengono analizzate e pure commercializzate. È una spia rossa accesa, quella sulla tutela della privacy, che non è più solo una questione giuridica, ma un elemento pervasivo che incide ogni giorno sulla vita dei cittadini, sulle strategie delle aziende e sulle responsabilità delle istituzioni. Tra fughe di informazioni, profilazione e nuove tecnologie, la protezione dei dati si afferma come una delle parti decisive del nostro tempo. Di tutto questo si occuperà la prof.ssa **Angela Ferrari Zumbini** in **'La tutela dei dati nell'era digitale'**, corso in italiano del secondo semestre dell'area di Global History and Governance che avrà luogo dal 10 marzo al 5 maggio ogni martedì pomeriggio, e rivolto a tutti gli **allievi ordinari della Scuola**. "Ho scelto l'argomento in continuità con quello dello scorso anno, la regolazione dell'intelligenza artificiale, attraverso il quale sono emerse tantissime criticità su molteplici fronti - ha detto la docente, che insegna alla Scuola Superiore Meridionale fin dagli albori, ovvero dal 2019 - e la tutela dei dati personali ha destato molto l'interesse dei ragazzi, soprattutto rispetto all'utilizzo di intelligenze artificiali da parte di soggetti privati, ovvero le grandissime piattaforme social, per esempio, sia da parte di soggetti pubblici, tanto in termini di controllo che di aumento dell'efficienza. Insomma, partendo da tutto questo ho deciso di fare un intero corso sulla tutela dei dati personali, ma specificamente nell'era digitale". Sulla struttura dei due mesi di lezioni, la docente ha spiegato: "innanzitutto, ho intenzione di avvicinare i ragazzi al concetto di trattamento dei dati personali, poi mi soffermerò su come si è evoluta la storia dal punto di vista giuridico. A quel punto potrò affrontare il famosissimo GDPR (General Data Protection Regulation, in italiano diventa Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), il regolamento europeo che si

occupa del tema, soprattutto nel contesto dell'attualissima proposta di modifica presentata dalla Commissione Europea, con un pacchetto denominato Digital Omnibus, che inciderebbe su tutta la regolamentazione del digitale, dunque sull'AI Act e di riflesso sul regolamento europeo, perché c'è l'articolo 22, che disciplina il trattamento dei dati personali all'interno di procedimenti in cui è presente un'autonomia (algoritmo, intelligenza artificiale) e in cui è possibile profilare il soggetto". Inoltre, per dare agli allievi strumenti per la vita quotidiana - perché "il diritto è anche e soprattutto possibilità di esercitarlo" - la docente passerà in rassegna quali sono i diritti del soggetto interessato: "quello di accedere, di sapere quali dati personali sono trattati, con quali finalità, da quali soggetti". Ci sarà anche un breve approfondimento sul contesto sanitario: "anche in questo caso il trattamento dei dati personali ha un grande impatto. Ripeto, non sono critica da questo punto di vista, l'utilizzo dell'IA può portare risvolti positivi enormi - riesce ad analizzare un'enorme quantità di dati - D'altro canto bisogna essere consapevoli anche dei rischi". L'ultima parte del corso verrà sulla Legge 132 (italiana) del 2025, che disciplina "lo sviluppo, l'uso, la sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale e in cui si fa riferimento anche al trattamento dei dati personali". Quanto alla metodologia che adotterà la docente, questa sarà sempre in linea con quella della Scuola stessa, ovviamente: "da sempre noi docenti storici ci siamo dati delle linee guida molto precise, frutto di una visione condivisa. Le nostre lezioni non sono semplici corsi aggiuntivi, hanno uno stampo diverso, direi più anglosassone, volendo utilizzare un termine di paragone. Prima di ogni appuntamento, i ragazzi ricevono con ampio anticipo delle letture da portare a termine. Dopodiché, durante la lezione, si effettua una introduzione che dura un massimo di 25 minuti, per lasciare spazio alla discussione sugli argomenti da affrontare,



cercando di coinvolgere tutti. Infatti, il voto finale dipende dalla frequenza, dalla partecipazione e dal paper che gli allievi sono chiamati a scrive-

re su un argomento attinente al corso, che poi devono discutere e presentare a tutti", conclude Ferrari Zumbini.

Claudio Tranchino

L'AI e l'umanizzazione delle cure

Il 23 febbraio, alle ore 10.00, nell'Aula Magna della Scuola Superiore Meridionale (Via Mezzocannone, 4) l'avvocato dello Stato **Gaetana Natale**, difensore istituzionale del Ministero della Salute e docente di Intelligenza Artificiale presso l'European School of Economics, terrà una lectio magistralis sul tema **"L'AI e l'umanizzazione delle cure: dal to cure al to care"**. L'appuntamento in occasione della presentazione del volume **"L'intelligenza artificiale in sanità. Il dialogo necessario tra medicina, etica e diritto"** (Cedam 2025). Nel testo, Natale descrive le più recenti applicazioni dell'Intelligenza artificiale in vari settori della medicina, spiegando i più recenti interventi normativi e auspicando che lo sviluppo tecnologico rafforzi non tanto il *to cure*, ossia la cura settoriale della malattia, ma il *to care*, ossia la presa in carico del paziente come persona.

Borse di studio Zegna

La Scuola Superiore Meridionale, in partnership con la Fondazione Zegna, preseleziona propri allievi ordinari e dottorandi interessati a candidarsi alla **'Ermeneigildo Zegna Founder's Scholarship'**. Il programma, ideato per onorare la memoria del fondatore del Gruppo, mette a disposizione borse di studio per consentire ad un numero ristretto di candidati promettenti di intraprendere un percorso di studi o di ricerca all'estero per poi rientrare in Italia. Il finanziamento è di un milione di euro l'anno. L'ammontare delle borse di studio o di ricerca non potrà essere superiore a 35 mila euro in caso di soggiorni all'estero di una durata inferiore a 11 mesi, oppure di 50 mila euro per i programmi più lunghi. Per partecipare alla preselezione da parte della Scuola Superiore Meridionale (SSM) è necessario, tra gli altri requisiti, aver conseguito almeno una Laurea Triennale, oppure essere in procinto di conseguirla; avere ottenuto (o richiesto) l'ammissione al programma estero di studi o ricerca presso un Ateneo o altro istituto di chiara fama mondiale; non aver compiuto 28 anni d'età. Il termine per partecipare è il 13 marzo. Dopo aver valutato le richieste ricevute, la SSM segnalerà al Comitato di Selezione della Fondazione Zegna fino a tre candidati.

Bando di Mobilità Erasmus+ Studio/Traineeship verso Istituzioni europee (Programme Countries) e di Mobilità Erasmus+ studio verso Istituzioni extra europee (Partner Countries)

a.a. 2026/2027

Scadenza per la presentazione delle domande di candidatura

3 marzo 2026

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" mette a disposizione dei propri studenti complessive n° **970** Borse di Studio, relative alle Mobilità Erasmus+ studio, Traineeship e Mobilità Erasmus+ studio extra UE, da effettuarsi nell'anno accademico 2026/2027, di cui n. **705** borse di Mobilità Erasmus+ per studio presso Istituzioni Universitarie Europee; n. **200** borse di Mobilità Erasmus+ per Traineeship presso Istituzioni UE; n. **65** borse di Mobilità Erasmus+ Studio presso Istituzioni Universitarie extra UE.

Tutte le Mobilità Erasmus+ dovranno rispettare le regole previste dal nuovo Programma Erasmus+ 2021/2027.

Le mobilità Erasmus+ Studio extra UE a.a. 2026/2027 fanno parte del Programma Erasmus 2021-2027, KA 131.

La struttura didattica di afferenza dello studente si impegna al riconoscimento del periodo di mobilità svolto all'estero in termini di crediti formativi. Le Mobilità consentono di vivere esperienze culturali all'estero, di conoscere nuovi sistemi di istruzione superiore e di incontrare giovani di altri Paesi, partecipando così attivamente al pro-

cesso di integrazione europea/extra UE e di scambio di esperienze in ambito internazionale. Lo studente in Mobilità riceve un contributo economico ed ha la possibilità di seguire corsi/tirocini e di usufruire delle strutture disponibili presso l'Istituto ospitante. Tutti coloro che risulteranno assegnatari di una Mobilità Erasmus+ devono continuare a pagare i contributi presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" anche durante il loro soggiorno all'estero. In riferimento alla Mobilità Erasmus+ Studio extra UE, alcune Università con le quali sono stati stipulati Interinstitutional Agreement potrebbero non garantire l'esonero delle tasse e pertanto richiedere dei contributi per l'espletamento delle attività didattiche (es. frequenza corsi, sostentamento esami).

Requisiti per l'ammissione al concorso

Sono ammessi alla selezione gli studenti regolarmente iscritti presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e che siano in possesso dei requisiti di ammissibilità.

Attività consentite durante le Mobilità

Periodo di Mobilità Erasmus+ per studio:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Svolgere attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio.

Periodo di Mobilità Erasmus+ per Traineeship:

- Svolgere attività di tirocinio curriculare ed extra curriculare.

Periodo di Mobilità Erasmus+ Studio extra UE:

- Frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- Compiere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Svolgere attività di tirocinio solo se previsto dall'ordinamento didattico combinato ad un periodo di studio.

Durata del periodo del soggiorno all'estero

Le Mobilità Erasmus+ studio e Traineeship verso paesi UE potranno avere inizio a partire dal 1° settembre 2026 fino al 30 settembre 2027.

Le Mobilità Erasmus+ studio extra UE potranno avere inizio a partire dal 1° luglio 2026 fino al 30 settembre 2027.

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Viale A. Lincoln 5 (81100 - Caserta) E-mail: protocollo@pec.unicampania.it

www.unicampania.it

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito di Ateneo all'indirizzo:

www.unicampania.it/index.php/international/studiare-all-estero/bandi



Premiazione del concorso *'Il coraggio delle donne. La vita al di là del cancro'*

Il Rettore Nicoletti: la fotografia “linguaggio silenzioso ma potentissimo, capace di farsi carezza e verità”

Ateneo apre le sue porte a studenti, istituzioni e cittadini e trasforma la sede istituzionale in un luogo di ascolto, memoria e consapevolezza. *'Il coraggio delle donne. La vita al di là del cancro'* non è solo un evento, ma un gesto collettivo: un invito a guardare la malattia senza retorica e senza paura, attraverso la forza delle immagini e delle testimonianze. A moderare l'incontro del 16 febbraio è la giornalista e scrittrice **Claudia Conte**, che guida il dialogo con equilibrio tra rigore istituzionale ed empatia. In sala e in collegamento intervengono il Rettore **Gianfranco Nicoletti**, il Ministro della Salute **Orazio Schillaci** (con un videomessaggio), il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto **Vittorio Pisani**, la dott.ssa **Maria Rosaria Campitiello**, capo del Dipartimento della Prevenzione, della Ricerca e delle Emergenze Sanitarie del



Ministero della Salute, e la dott.ssa **Clementina Moschella**, Direttrice Centrale di Sanità della Polizia di Stato del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Il senso dell'iniziativa è chiaro fin dall'apertura. *"La malattia non spegne la luce delle persone"*, afferma il Rettore Nicoletti. Poi spiega che l'evento nasce da un concorso fotografico interno alla comunità accademica: *"un bando pensato non per cercare immagini perfette, ma per raccontare dignità, empatia, trasformazione. I numeri restituiscono il peso della realtà: in Campania ogni anno circa 17.000 donne ricevono una diagnosi oncologica. Ma c'è un dato che cambia prospettiva: oltre 180.000 donne nella regione vivono dopo quella diagnosi"*. È lì che si colloca il cuore dell'incontro: nella vita che continua. Nicoletti richiama anche il ruolo dell'università come presidio di cittadinanza attiva. *"Non basta produrre ricerca e formazione, serve generare consapevolezza su ciò che attraversa le esistenze concrete. Da qui l'idea della fotografia come linguaggio silenzioso ma potentissimo, capace di farsi*

'carezza' e 'verità', di dire che la rinascita è possibile senza indulgere nel pietismo'.

La diagnosi oncologica “un terremoto silenzioso”

Il Ministro Schillaci, nel suo videomessaggio, ribadisce: *"la lotta al cancro ha compiuto progressi significativi, ma la svolta decisiva resta la prevenzione: stili di vita corretti, adesione agli screening, diagnosi precoce. Ridurre le disparità territoriali e garantire accesso equo alle cure non è solo un obiettivo sanitario, ma un impegno civile"*. Guarire, sottolinea, *"significa tornare a vivere con dignità, non soltanto terminare un ciclo di terapie"*. Successivamente, il Prefetto Pisani amplia lo sguardo al mondo del lavoro e alla responsabilità delle istituzioni. *"La tutela della salute - afferma - deve diventare un dovere condiviso. Nella Polizia di Stato, dove oggi operano circa 18.000 donne, sono stati rafforzati i servizi di assistenza sanitaria, il supporto psicologico e i programmi di prevenzione. Perché prendersi cura delle perso-*

ne significa anche garantire loro il diritto di continuare a servire la comunità con serenità". Nel cuore più scientifico dell'incontro, la dott.ssa Campitiello definisce la diagnosi oncologica un "terremoto silenzioso" che sconvolge priorità, relazioni, prospettive. Il compito delle istituzioni - continua Campitiello - è dare tempo: tempo per curarsi, per vivere, per guarire. La prevenzione, ribadisce, "è il miglior farmaco, perché permette di intercettare la malattia prima che diventi devastante. E accanto alla medicina resta imprescindibile il sostegno psicologico: la malattia non colpisce solo il corpo, ma identità, famiglia, lavoro". La dott.ssa Moschella porta l'esperienza del Servizio sanitario della Polizia di Stato, con particolare attenzione al tumore della mammella e alle campagne di prevenzione strutturate: "Centrale è anche il coinvolgimento degli uomini come veicolo di consapevolezza nelle famiglie. La prevenzione non può essere uno slogan, ma una pratica concreta e quotidiana".

Le testimonianze

Poi il registro cambia. Le parole istituzionali cedono spazio alle voci di chi ha attraversato la malattia. Le testimonianze delle dott.sse **Teresa Troiani** ed **Erika Martinelli**, entrambe oncologhe e pazienti, e della dott.ssa **Giuseppina Capasso** trasformano l'aula in un luogo di condivisione profonda. Raccontano la paura, le cure, la trasformazione del corpo, **la forza di tornare al lavoro senza essere ridotte a una diagnosi**. Raccontano la necessità di uno psicologo, di colleghi che non discriminano, di familiari che reggono il peso insieme. Commuove la lettera di una studentessa sopravvissuta alla leucemia, letta dalla collega **Anna Raimondo**: parole semplici e fortissime che ricordano come *"una diagnosi non sia la fine di un progetto di vita"*. Colpisce la testimonianza di **Antonio Vozza**, che racconta cosa significhi *"vivere la malattia da fratello: perché il tumore non travolge mai una sola persona, ma interi nuclei familiari"*.

Le cinque opere premiate

Il momento conclusivo è affidato alla mostra e alla premiazione delle opere vincitrici del concorso fotografico. Cinque opere emergono tra le tante candidature e aprono la visita alla mostra, composta anche da altri scatti selezionati: al quinto posto **'Madre e figlia'** di **Maria Fiorentino**, racconto intimo di un legame che resiste; al quarto posto **'Abbiamo vinto noi'** di **Alberto Ramella**, dove una figlia consola la madre; al terzo posto **'Una luce nel buio'** di **Eugenio Ruocco**, simbolo della speranza che filtra anche nei momenti più oscuri; al secondo posto **'Ogni sguardo un racconto di coraggio'** di **Salvatore Lucibello**, celebrazione della bellezza che non si spegne; infine al primo posto **'Amor vincit omnia'** di **Federica Adele Ambrosino**, dove l'amore diventa sostegno, forza, promessa.

Non è una celebrazione della malattia. È una celebrazione della vita che resta, della luce che non si lascia spegnere. La Vanvitelli affida ai presenti un messaggio limpido: prevenzione, ricerca e cura sono strumenti concreti. Ma la comunità – quella che accoglie, sostiene, ascolta – è parte della terapia. Il coraggio vero non fa rumore. Si riconosce negli sguardi, nei silenzi condivisi, nelle mani che non si lasciano andare.

Elisabetta Del Prete



Gli studenti del quarto anno di Architettura a ciclo unico hanno sviluppato un progetto di rifunzionalizzazione dell'ex Mattatoio di Santa Maria Capua Vetere, edificio oggetto della prova d'esame del **Laboratorio di Progettazione Architettonica** guidato dal prof. Efisio Pitzalis. *"Ogni anno cerchiamo di individuare dei punti sensibili dell'agro avversano per costruire una prova d'autore, in base al tema proposto"*, spiega il docente. La scelta dell'ex Mattatoio a che fare con la prossimità a strutture di interesse come i Dipartimenti di Lettere e Beni Culturali e di Giurisprudenza e il vicino campo da calcio. L'idea progettuale immaginata dal docente e dagli studenti è la realizzazione di un **hub universitario, culturale e sportivo**: uno spazio dedicato soprattutto, ma non solo, ai giovani che comprenda residenze universitarie, biblioteche, aree di scambio e socialità. *"Tutto il progetto avviene con un'idea di restauro in cui il vecchio non viene mimetizzato, ma salvaguardato, con un sistema architettonico congruente ma moderno"*, aggiunge Pitzalis, il quale evidenzia come l'intervento non sia soltanto una rifunzionalizzazione, ma anche **un adeguamento**



mento capace di recuperare i materiali originari e tradurli in un manufatto moderno, che parli una lingua amica al soggetto preesistente. L'attenzione non si è limitata agli spazi interni: **il progetto valorizza anche le aree esterne**, trasformandole in zone verdi destinate all'interazione sociale, agli scambi con la cittadinanza e all'organizzazione di eventi. *"Il nostro è un esercizio all'interno di un corso uni-*

versitario, inherente alla trasmissione del sapere, di cui il docente è datore", precisa il professore e confida: *"Sarebbe bello che queste idee venissero colte dalla comunità come spunti di riflessione e si recuperasse un edificio che, altrimenti, andrebbe disperso"*. Centrale, secondo Pitzalis, è il rapporto tra studenti e territorio: *"Attraverso progetti come questo gli studenti si identificano con il territorio, ne*

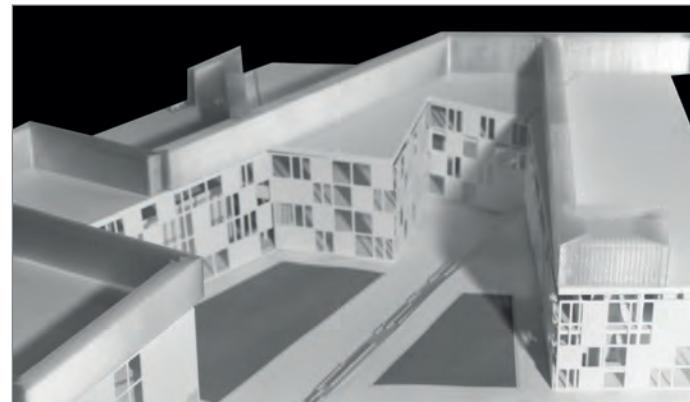
13 febbraio con la presentazione delle tavole progettuali, alle quali è seguita la **realizzazione di un plastico** definitivo. In questa data è stata allestita anche una **mostra didattica**. *"Abbiamo seguito diverse strategie - spiega Zanchetta - come la sopraelevazione e l'inscatolamento, aggiungendo volumi sopra o all'interno del lotto esistente, ancora tramite aderenza, creando nuovi volumi staccati dalla*

Due studentesse raccontano...

Le studentesse Paola Cortese e Alice De Paola hanno partecipato al Laboratorio del prof. Pitzalis.

Paola, già laureata in Scienze e Tecniche dell'edilizia, confida che la fase più difficoltosa del progetto è stata proprio l'approccio iniziale: *"Abbiamo cominciato analizzando il contesto e studiando il sito in cui operare, solo successivamente abbiamo fatto degli schizzi e operato in 2D"*, racconta. Il lavoro, spiega, è proseguito senza una specifica suddivisione di ruoli, in quanto, soprattutto nella prima parte in cui hanno lavorato divisi in due gruppi, c'è stata necessità del contributo di ogni componente. La studentessa parla della vita universitaria in Dipartimento come un'esperienza serena: *"I docenti ti mettono a tuo agio e in questo modo lavori tranquillamente. Inoltre, grazie a queste esperienze, possiamo progettare ambienti più conformi alla realtà"*. Inizialmente titubante, poiché proveniva da un percorso di studi differente, ha trovato la giusta formazione e confida nel futuro: *"Mi piacerebbe tanto aprire uno studio con i miei amici, ma prima di tutto desidero acquisire nuove competenze e magari pensare al dottorato di ricerca"*.

"Per me il Dipartimento è casa", racconta entusiasta Alice a proposito del clima che si respira ad Architettura. E non può fare a meno di nominare il rapporto con i docenti che *"guidano, educano e incoraggiano"*. Spiega poi il processo che ha portato al compimento del progetto di rifunzionalizzazione dell'ex Mattatoio: *"Ci siamo divisi in due gruppi seguiti da due tutor e poi abbiamo lavorato in coppia. Abbiamo studiato prima l'architettura preesistente per comprendere al meglio le funzioni ideali. Sicuramente è stata questa la maggiore difficoltà: mantenere la forma preesistente e integrarla nel nuovo progetto"*. Ma, continua fiduciosa, *"anche se puoi capitare di sentirsi bloccati e senza idee, con l'aiuto reciproco e il supporto del docente e dei tutor si scioglie ogni dubbio"*. Alice, che sogna di diventare docente, magari proprio del Dipartimento di Architettura, racconta dell'esperienza con tono positivo e ottimista: *"I lavori di gruppo sono sicuramente quelli che preferisco e da grande amante dell'architettura sarei davvero felice, mi sentirei apprezzata e ascoltata, se nel nostro territorio venissero promossi luoghi come quello da noi progettato"*.



conoscono le problematiche". In Dipartimento, d'altra parte, il tema del recupero degli edifici in disuso rappresenta un filo conduttore della didattica, che forma gli studenti non solo sul piano progettuale, ma anche nello studio dei sistemi strutturali, ingegneristici e architettonici alla base del restauro.

Nel campo del riuso degli edifici dismessi si inserisce anche il lavoro di ricerca della dott.ssa **Marcella Zanchetta**, impegnata in un Dottorato sul tema e attivamente coinvolta nel Laboratorio. Gli studenti hanno lavorato divisi in coppie e, dopo varie revisioni e una prova intercorso, hanno sostenuto l'esame il

preesistenza o mediante interferenza, quindi facendo dialogare i nuovi volumi con la preesistenza". Il lavoro ha previsto non solo elaborazioni digitali, ma anche disegni tecnici e la realizzazione di modelli fisici. Il percorso è iniziato con lo studio di architetture similari al progetto da realizzare, seguito dalla definizione di un concept e dalla successiva organizzazione degli spazi. "Questi laboratori sono fondamentali perché lavorare con le mani è ancora molto importante. Attraverso il plastico ci si rende conto se il progetto può davvero funzionare", conclude Zanchetta.

Filomena Parente



Studiare a Madrid, confrontarsi con un laboratorio di architettura a Shanghai, seguire corsi serali in Polonia, vivere il Portogallo da universitari e non da turisti. Esperienze possibili grazie ai programmi di mobilità studentesca. Per chi voglia vivere queste avventure, alla Vanvitelli sono disponibili 900 borse di studio. Il bando Erasmus+ Studio e Traineeship verso istituzioni europee ed Erasmus+ Studio verso destinazioni extraeuropee 2026/2027 è stato appena licenziato (scade il 3 marzo). Gli studenti - dalla Triennale al dottorato - che si canderanno soggiorneranno in università europee ed extraeuropee, con esami riconosciuti e contributo economico a sostegno della mobilità. Non è solo una partenza: è un investimento sul proprio curriculum, sulla propria autonomia e sulla capacità di muoversi in un contesto internazionale. La domanda non è se l'Erasmus serve. La domanda è: perché non provarci adesso?

I docenti di riferimento in alcuni Dipartimenti dell'Ateneo che abbiamo ascoltato concordano su un punto: *"gli studenti partono con qualche esitazione, ma spesso non vogliono più tornare"*. Perché l'Erasmus non è soltanto apprendimen-

Erasmus, perché non provarci adesso?

to linguistico. È confronto con modelli universitari diversi, e *"con approcci didattici"* - afferma il prof. Nicola Pisacane (referente per l'internazionalizzazione e mobilità studenti ad Architettura) - *"che valorizzano il lavoro di gruppo, soprattutto in ambiti come l'architettura, dove il professionista non opera più in solitudine"*. O, come osserva il prof. Giovanni Mauro (delegato Erasmus del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali), *"è prendere coscienza di come vive un popolo, del suo modo di pensare"*. Sul piano personale, *"l'esperienza favorisce autonomia, maturità e capacità di adattamento"*, sottolinea il prof. Pisacane. *"Per molti studenti del Sud - aggiunge la prof.ssa Rosa Vinciguerra (delegata Erasmus del Dipartimento di Economia) - rappresenta una concreta opportunità di confronto paritario con altre realtà europee"*. Il Dipartimento - sottolinea la docente - investe molto nell'internazionalizzazione e *"riconosce anche bonus utili per il voto di laurea e per il curriculum professionale"*.

Per quanto riguarda le mete più scelte dagli studenti, que-

ste variano tra i diversi Dipartimenti: *"A Lettere - dice il prof. Mauro - una delle mete più gettonate è Madrid. La Spagna attira per la vicinanza culturale e per lo spagnolo, seconda lingua più parlata al mondo"; a Economia, come evidenzia la prof.ssa Vinciguerra, *"prevalgono Portogallo e Polonia. La Francia è scelta più raramente"**. Per Architettura, racconta il prof. Pisacane, *"la Spagna è centrale per il patrimonio architettonico e storico; per Design si affianca il Portogallo. Molto richieste anche la Turchia e Shanghai, dove ogni anno partono una decina di studenti, spesso tanto motivati da prolungare il soggiorno da un semestre all'intero anno accademico"*.

Qualche consiglio 'tecnico'. Possono candidarsi, spiegano i docenti, gli iscritti al primo anno di Triennale con valutazione basata su voto di diploma e certificazioni linguistiche, e obbligo di risultare iscritti al secondo anno della partenza, gli studenti dal secondo anno in poi di un Corso di Laurea Triennale o Magistrale, purché abbiano conseguito almeno la metà dei crediti pre-

visti fino all'anno precedente (30 CFU su 60). I vincitori della selezione riceveranno una borsa di mobilità finanziata dall'Agenzia Erasmus+, dal Fondo Sostegno Giovani del Ministero dell'Università e della Ricerca e da risorse proprie dell'Ateneo. L'importo varia in base all'ISEE registrato su Esse3 e al costo della vita del Paese ospitante. Previsto anche - affermano i professori Mauro e Vinciguerra - un contributo premiale una tantum legato ai CFU riconosciuti. Il supporto, inoltre, non è solo economico, sottolinea il prof. Mauro: *"Gli studenti vengono affiancati nella compilazione del piano didattico, nella scelta degli insegnamenti e nella gestione degli aspetti logistici"*.

In un'università che guarda sempre più all'internazionalizzazione, l'Erasmus+ non rappresenta una pausa, ma un'estensione naturale degli studi. Offre riconoscimento accademico, sostegno economico e un'esperienza che incide realmente sul curriculum e sulla crescita individuale. Per chi sta pensando di candidarsi, il momento è questo.

Elisabetta Del Prete

Studiare le discipline Stem “aiuta ad affrontare le sfide della vita in modo più razionale e sereno”

Un momento di confronto autentico, capace di unire orientamento, testimonianza e consapevolezza, nel segno di una scienza che cresce insieme a chi la immagina. È accaduto l'11 febbraio, *"Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza"*, quando le accademiche del DiSTABif (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) hanno incontrato gli studenti del Liceo A. Diaz nell'ambito di un'iniziativa dedicata al dialogo tra generazioni e alla valorizzazione del ruolo delle donne nella ricerca scientifica. L'evento, promosso su richiesta della scuola e organizzato in collaborazione con il Dipartimento, ha coinvolto tutte le classi quarte del liceo scientifico attraverso tre sessioni, due nella sede di Caserta e una in quella di San Nicola la Strada. *"Abbiamo voluto costruire un'occasione di incontro diretto con studenti e studentesse che si trovano in una fase cruciale del loro percorso formativo - ha spiegato la prof.*

ssa Severino Pacifico, docente di Chimica degli Alimenti e Coordinatrice della Commissione Orientamento - *"Molti di loro li avevamo già incontrati come Commissione orientamento nelle attività di formazione scuola-lavoro. Il confronto tra chi fa ricerca e chi sta scegliendo il proprio futuro è essenziale, consente agli studenti di porre domande, chiarire dubbi e comprendere cosa significhi realmente intraprendere un percorso scientifico"*. Un confronto che ha messo in relazione esperienze diverse, accomunate dalla passione per la scienza. *"È stato emozionante ascoltare i percorsi personali delle colleghi - ha aggiunto la prof.ssa Pacifico - in un contesto davvero intergenerazionale"*. A rendere ancora più significativo l'incontro nella sede centrale di Caserta è stato *"l'estratto dello spettacolo teatrale Le dimore dell'anima"*, dedicato alla figura di Ipazia, simbolo di sapere libero e coraggio intellettuale, interpretata dalla prof.ssa Chiara Russo, docente di Igiene de-

gli alimenti. Un momento di forte valore simbolico, capace di unire scienza, cultura e memoria storica in un messaggio potente rivolto alle nuove generazioni. *"Eventi come questo consolidano il legame tra scuola e università e riaffermano il valore della parità di genere nella scienza come leva strategica per l'innovazione e il progresso sociale"*.

Sul tema della parità di genere la prof.ssa Nicoletta Potenza, docente di Biologia Molecolare, Coordinatrice della Commissione Divulgazione Scientifica, ha evidenziato come il cambiamento sia già in atto: *"Nella nostra parte di mondo molti ruoli apicali in ambito scientifico, accademico ed editoriale sono ormai ricoperti da donne con competenze ed energia da vendere"*. Il DiSTABif, ha ricordato, è particolarmente sensibile a queste tematiche: *"Gran parte della governance del Dipartimento è rappresentata da donne, brillanti ricercatrici che coordinano con efficacia ricerca, didattica e terza missio-*

ne. Attualmente anche la Direttrice del Dipartimento è una donna, con la quale abbiamo promosso numerose iniziative di sensibilizzazione, dall'8 marzo al 25 novembre". Un'attenzione che si traduce anche in azioni concrete di mentoring: "Siamo molto attenti soprattutto alle studentesse e agli studenti provenienti da Paesi dove l'equità di genere non è scontata. Nei nostri laboratori lavorano tante giovani donne di grande valore che speriamo di poter stabilizzare qui da noi, o perlomeno meno in Italia, nonostante le ben note difficoltà nel reperimento dei fondi per la ricerca nel nostro Paese".

Il messaggio finale rivolto alle studentesse è chiaro e incoraggiante: *"Studiare le scienze, in particolare le STEM, è un percorso affascinante - ha concluso la prof.ssa Potenza - Potenzia le capacità intellettive, fornisce competenze versatili e aiuta ad affrontare le sfide della vita in modo più razionale e sereno"*.

Angelica Cioffo



L'avvio dei corsi, l'ampliamento dell'offerta formativa digitale e nuovi scenari internazionali in cantiere. Il secondo semestre della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute (SIS) si apre all'insegnamento di una programmazione già definita e di importanti novità. A tracciare il quadro è la prof.ssa Renata Della Morte, docente di Costruzioni Idrauliche e Presidente della SIS.

Il primo punto fermo riguarda il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina, che ha preso ufficialmente il via mercoledì 11 febbraio. "Tutti gli studenti che hanno superato il semestre filtro hanno perfezionato l'iscrizione e hanno iniziato regolarmente il secondo semestre", racconta Della Morte. Un dato che assume un peso rilevante anche nel contesto nazionale: *"quasi la totalità di coloro che avevano indicato la Parthenope come prima scelta ha portato a termine il percorso di accesso; questo risultato consente agli studenti di proseguire senza ulteriori rallentamenti, nonostante le difficoltà che a livello nazionale hanno accompagnato l'avvio dei Corsi di Medicina"*. La decisione di anticipare l'inizio delle lezioni è legata ad un calendario particolarmente intenso: *"Il programma del secondo semestre è molto fitto anche perché esiste una corrispondenza precisa tra crediti formativi e monte ore, pari a 12,5 ore per ciascun CFU. Era quindi necessario partire subito"*. Le attività didattiche si svolgono presso la sede centrale di via Acton, già utilizzata durante il semestre filtro: *"È una scelta che ha raccolto grande soddisfazione da parte degli studenti e che abbiamo deciso di confermare per garantire continuità e qualità organizzativa"*. Dal punto di vista logistico, l'assetto è già definito. *"Per Medicina l'orario è standard, dalle 8.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì, con pause previste tra una lezione e l'altra"*, precisa Della Morte.

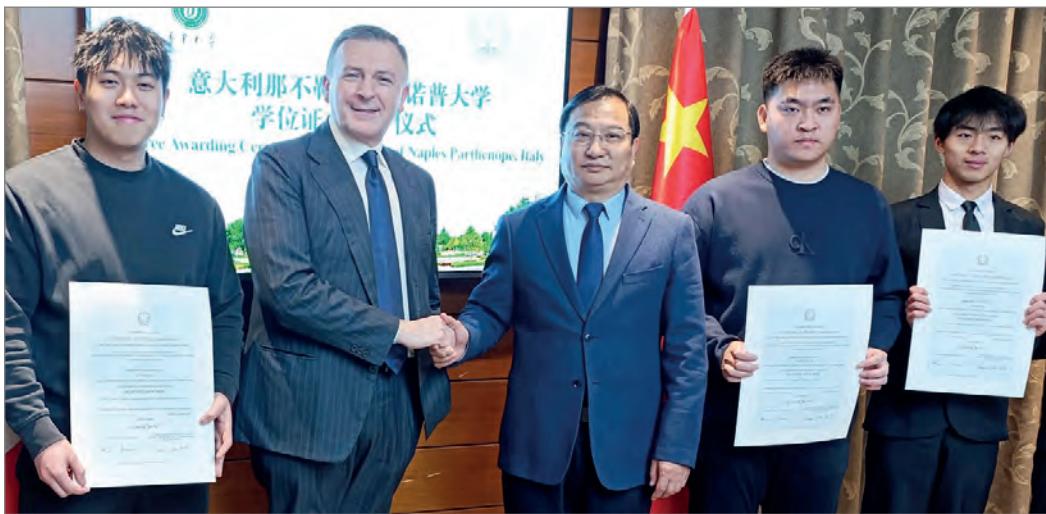
Orari, sedi e docenti sono stati pubblicati, così come il calendario complessivo del secondo semestre: i corsi di Ingegneria prenderanno il via il 2 marzo, mentre gli altri afferenti alla Scuola SIS inizieranno il 9 marzo: *"Si inizia per tutti con il medesimo entusiasmo"*.

Si rafforza la didattica digitale

Il secondo semestre segna anche un rafforzamento significativo della didattica digitale, grazie alla partecipazione dell'Ateneo al progetto EduNext, un consorzio che coinvolge oltre trenta università italiane. Della Morte: *"EduNext nasce con l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità nella didattica attraverso l'u-*

Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

Introduzione dei Mooc e nuovi accordi con la Cina alla Sis



tilizzo delle tecnologie digitali". Nell'ambito del progetto, già nel precedente anno accademico è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale interclasse in **Coordinamento dei servizi educativi e Tecnologie per l'inclusione**, per il quale sono stati registrati numerosi contenuti didattici: *"Il Corso è erogato in modalità mista, con una parte delle lezioni in presenza e una parte fruibile online sulla piattaforma EduNext; in questo secondo semestre avremo la possibilità di sviluppare ulteriormente alcuni insegnamenti proprio grazie a questi strumenti di didattica digitale"*. La vera novità riguarda però **l'introduzione dei MOOC** (Massive Open Online Course). *"Sono corsi online, aperti e accessibili - chiarisce la Presidente - non solo ai nostri studenti, ma anche a quelli degli Atenei del consorzio e, in molti casi, a un pubblico ancora più ampio"*. I MOOC saranno resi disponibili in maniera progressiva durante il secondo semestre e fino a dicembre 2026: *"Non saranno tut-*

ti fruibili nell'immediato ma verranno rilasciati gradualmente". Una parte di questi corsi avrà una durata più lunga ed un carattere curriculare in quanto raccolgono i contenuti fondamentali di alcuni insegnamenti afferenti alle Lauree Magistrali della Scuola SIS: *"In particolare riguarderanno Ingegneria civile e ambientale per la sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente e Ingegneria delle tecnologie dell'informazione per le comunicazioni e la salute"*. L'offerta sarà arricchita da **percorsi dedicati allo sviluppo delle soft e hard skills**. *"Abbiamo previsto corsi legati al pensiero critico, al career development e alla costruzione del curriculum ma anche moduli più tecnici, come project management, Python, machine learning, statistica e introduzione a linguaggi come MATLAB"*. Si tratta di un pacchetto pensato per integrare la preparazione universitaria e renderla più spendibile nel mondo del lavoro. *"Questi corsi possono completare il percorso degli studenti e rappresen-*

tare uno strumento concreto per arricchire il proprio profilo professionale". Un ruolo centrale è affidato anche al sistema di **Open Badge e Milestone Badge**, che consente di certificare le competenze acquisite. *"Sono badge riconosciuti anche a livello europeo e rendono visibili e trasferibili le competenze maturate"*.

Lo sguardo della Scuola SIS è rivolto anche all'**internazionalizzazione**. La Presidente ricorda la recente **missione istituzionale in Cina** del Rettore Antonio Garofalo, del Prorettore Vicario Francesco Calza e del Prorettore all'Internazionalizzazione Vito Pascazio: *"Uno degli obiettivi è stato la consegna delle prime pergamene di laurea agli studenti di Scienze Motorie che hanno partecipato al programma di double degree con la Ludong University"*. Nel corso della missione è stato inoltre sottoscritto un nuovo accordo con la **Shandong University of Technology** "che entrerà in vigore a partire dagli anni accademici 2026-2027 o 2027-2028 e coinvolgerà diversi Corsi di Laurea Triennali, tra cui Informatica, Ingegneria informatica biomedica e delle telecomunicazioni, Ingegneria civile e ambientale per la mitigazione dei rischi ed Economia e Commercio". Infine, è in fase di progettazione anche l'**estensione di un double degree con la Rhode Island University** per la Magistrale in Ingegneria civile e ambientale: *"La convenzione tra i due Atenei è già attiva e stiamo lavorando per ampliare l'offerta. Le certezze arriveranno più avanti, forse già dal prossimo anno accademico. Intanto continuiamo a lavorare per assicurare il meglio ai nostri studenti"*.

Giovanna Forino

Ampliamento Comitato di Indirizzo

I Corsi di Laurea in **Metodi Quantitativi per le Valutazioni economiche e finanziarie** e in **Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni**, afferenti al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi e coordinati dai professori Gennaro Punzo e Giuseppe Scandurra, hanno deliberato di procedere ad un ulteriore ampliamento del Comitato di Indirizzo al fine di rafforzare la presenza qualificata di attori e rappresentanti del mondo economico, produttivo e professionale. Ecco le nuove nomine che vanno ad integrare il Comitato: dott.ssa Giovanna Volpato, Tech Coach, Almawave (Gruppo Almaviva); dott. Sossio Grassia, Amministratore, Beyond Information Technology S.r.l.; dott. Roberto Mosca, Head of Data & AI, SADAS; dott. Vincenzo Minei, Direttore Tecnico, SADAS; dott. Davide Marra, Senior Actuary, Deloitte; dott. Mario Bowinkel, Presidente Associazione Italiana Rating Advisory (AIRA).



Accreditamento per il Corso di Laurea internazionale nell'ambito dell'Alleanza SEA-EU

Adistanza di mesi dalla sua presentazione ufficiale, il Joint Bachelor Programme in Sustainable Blue Economy non è più soltanto un progetto sulla carta. Il Corso di Laurea Triennale internazionale sviluppato nell'ambito dell'Alleanza SEA-EU (*European University of the Seas*) entra ora nella sua fase pienamente operativa. *"Il traguardo del lancio della laurea ha assunto recentemente un valore ancora più significativo perché il programma è stato accreditato attraverso lo European Approach for Quality Assurance of Joint Programmes"*, informa il prof. Gabriele Sampognaro, Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza

za (SIEGI) e Delegato del Rettore per SEA-EU. Si tratta di una procedura *"estremamente innovativa nel panorama italiano, promossa da ANVUR e coerente con i più avanzati standard europei di assicurazione della qualità"*. Un passaggio decisivo che consolida il modello di didattica condivisa, vera punta di diamante del programma. *"Questo percorso offre agli studenti insegnamenti interamente in lingua inglese, esperienze didattiche comuni tra gli Atenei partner e un elemento distintivo di grande rilievo: un percorso di mobilità obbligatoria all'estero per l'intero terzo anno"*, sottolinea Sampognaro.

In questo scenario, il co-teaching internazionale inizia a di-

spiegare pienamente i suoi effetti. *"Parliamo della presenza coordinata di docenti provenienti da diversi atenei partner nella progettazione e nell'erogazione di moduli didattici comuni"*. Una modalità ancora poco diffusa in Italia, ma strategica: *"È particolarmente sfidante dal punto di vista logistico e organizzativo, ma consente agli studenti di entrare in contatto con differenti tradizioni accademiche e di vivere un'esperienza formativa autenticamente europea"*. Il programma si inserisce in un contesto più ampio di rafforzamento dell'impegno della Parthenope all'interno dell'Alleanza. *"Nell'ultimo triennio la partecipazione del nostro Ateneo è cresciuta in*



> Il prof. Gabriele Sampognaro

modo significativo coinvolgendo progressivamente Dipartimenti, Scuole, docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti".

133 studenti internazionali a Economia Aziendale

Una Triennale che cresce nei numeri e si rafforza nell'apertura internazionale. **Economia Aziendale** chiude le immatricolazioni con risultati molto positivi, come sottolinea la prof.ssa Adele Parmentola, docente di Economia e Gestione delle Imprese, Coordinatrice del Corso. *"Abbiamo chiuso le immatricolazioni anche degli studenti stranieri - spiega - e attualmente abbiamo 133 studenti internazionali iscritti. Si aggiungono agli studenti italiani, le cui immatricolazioni si erano già concluse a settembre. In totale siamo intorno agli 800 iscritti"*. Un dato che colpisce è proprio quello relativo alla componente internazionale: *"I nostri studenti stranieri rappresentano, credo, il numero più alto in Campania per un Corso di Eco-*

nomia Aziendale. È un risultato che ci rende orgogliosi". Sul piano della didattica, il secondo semestre prosegue lungo la linea dell'innovazione metodologica: *"Stiamo portando avanti l'utilizzo di metodologie didattiche innovative all'interno dei corsi, e questo riguarderà anche gli insegnamenti del secondo semestre"*.

Tra le esperienze più apprezzate c'è il **business game** previsto nel corso di Economia delle Imprese: *"Anche quest'anno utilizzeremo un business game che culminerà in una competition tra i team di studenti, con una premiazione simbolica dei tre gruppi vincitori"*. Si tratta di una vera e propria simulazione di gestione aziendale. *"Gli studenti lavorano in team e ciascuno si occupa di un'area dell'impresa.*

Lo svolgiamo di solito nell'ultima settimana di lezione, perché prima devono acquisire le conoscenze necessarie. I riscontri sono molto buoni: i ragazzi sono coinvolti, si divertono e apprendono in modo attivo".

Accanto alla didattica, resta centrale il tema dell'**internazionalizzazione**: *"si è appena chiuso il bando Erasmus di Ateneo e sta per essere pubblicato quello per il double degree con l'Università di Bordeaux"*, racconta Parmentola. Per quest'ultimo, si prevede la pubblicazione tra marzo e aprile. *"Possono partecipare gli studenti del secondo anno che partiranno nel primo semestre del terzo anno. Saranno selezionati due studenti"*. Per candidarsi è necessario essere in regola con gli esami e possedere una buona conoscenza del

francese. *"Andranno a studiare in Francia, quindi è fondamentale avere una solida preparazione linguistica. È un'opportunità importante e consiglio agli studenti interessati di mettersi in gioco"*.

Per il resto, il semestre proseguirà nel solco di quanto già avviato. *"Non ci sono grandi novità nell'offerta formativa, perché i percorsi sono già strutturati. Ci saranno sicuramente attività seminariali e convegni ma il calendario è in via di definizione"*. L'invito finale della Coordinatrice: *"Frequentate il più possibile. Oggi non c'è solo la lezione frontale: utilizziamo business game, lavori di gruppo, project work. Sono modalità che richiedono partecipazione e presenza. Più si vive l'aula, più si cresce"*.

Giovanna Forino

Più immatricolazioni a Economia e Commercio

Aumentano le immatricolazioni e cresce il gradimento degli studenti: il Corso di Laurea in **Economia e Commercio** attraversa una fase particolarmente positiva. A sottolinearlo è la prof. ssa Viviana D'Aponte, docente di Geografia e Coordinatrice del Corso, che evidenzia come i numeri confermino *"la validità di un progetto didattico solido, capace di coniugare una preparazione di base nell'area economico-aziendale con un'attenzione costante alle trasformazioni del contesto economico e professionale"*. Un equilibrio tra tradizione e innovazione che rappresenta uno dei punti di forza del percorso formativo: da un lato le competenze fondamentali

in ambito economico, aziendale e quantitativo; dall'altro uno sguardo attento ai cambiamenti del mercato del lavoro e alle nuove esigenze delle professioni.

In questo contesto assume un ruolo centrale il **Career Day di Ateneo**, appuntamento ormai consolidato nella vita universitaria e atteso in primavera. Per gli studenti di Economia e Commercio si tratta di un'occasione concreta per misurarsi con il mondo del lavoro, incontrando aziende, enti e professionisti. *"L'evento consente un confronto diretto con le realtà produttive - spiega la Coordinatrice - favorendo il dialogo, il networking e l'accesso a opportunità di tirocinio e occupazione"*. Un momento che non

è solo informativo, ma orientativo: un passaggio chiave per chi si avvicina alla conclusione del percorso e desidera iniziare a costruire il proprio futuro professionale. Parallelamente, il Corso rafforza l'attenzione alla centralità dello studente con l'attivazione, dallo scorso anno accademico, di un nuovo **servizio di Help Desk**. *"È uno strumento pensato per accompagnare in modo più efficace chi incontra difficoltà nel proprio percorso di studi"*, sottolinea D'Aponte. L'obiettivo è offrire un supporto personalizzato, *"capace di prevenire rallentamenti e ridurre il rischio di prolungamento dei tempi di laurea, intervenendo in modo tempestivo sulle criticità"*. Si tratta di

un segnale importante di attenzione non solo alla qualità della didattica, ma anche al benessere e al successo formativo degli studenti, sempre più al centro delle politiche del Corso.

Con l'avvio del secondo semestre si apre dunque una fase strategica dell'anno accademico. *"È un momento importante per rinnovare l'impegno nello studio e nella partecipazione attiva alla vita universitaria"*, ricorda D'Aponte, che rivolge *"a tutte le studentesse e a tutti gli studenti di Economia e Commercio l'augurio di affrontare i prossimi mesi con entusiasmo, cogliendo al meglio le opportunità formative e professionali offerte dal nostro Ateneo"*.



Come da calendario accademico il 23 febbraio inizierà il secondo semestre dell'anno in corso. Il momento sembra opportuno per lasciare parola ad alcuni Coordinatori delle Triennali per un bilancio generale su come siano andati questi primi mesi e per raccogliere qualche dato – seppur molto parziale e frammentato, essendo i tempi non ancora maturi per un'analisi completa – sulla modifica di ordinamento effettuata di recente in tutto l'Ateneo.

Per **Mediazione Linguistica e Culturale** parla la prof.ssa **Janna Altmanova** che parte da un dato emerso da uno degli ultimi Consigli del Dipartimento di Studi Letterari Linguistici e Comparati: **un incremento degli iscritti del 14,84%, probabile conseguenza anche della possibilità di accoppiare spagnolo e inglese** nella scelta delle lingue. La docente, però, predica cautela: *"l'aumento è lieve, ci occorre avere informazioni molto più dettagliate che al momento non abbiamo. Dal punto di vista della gestione didattica è andato tutto abbastanza bene, senza particolari difficoltà organizzative"*. Maggiori certezze ci sono sulla distribuzione degli iscritti sui **due curricula** introdotti con la riforma, ovvero *'Mediazione linguistica per le attività economico-culturali'* e *'Mediazione linguistica e interculturale'*: *"siamo soddisfatti perché c'è un equilibrio sostanziale tra i due. C'è un leggero sbilanciamento per il primo, ma di fatto i numeri sono quelli. La cosa è molto positiva, anche per la gestione da parte nostra, che così può essere ottimale"*. In prospettiva, sul secondo semestre, la docente si augura che *"studentesse e studenti tornino in maniera massiccia in presenza"*. E spiega: *"dopo la pandemia sono tornati, chiariamo, però non sembra esserci stato un vero e proprio ritorno in massa. Lo stiamo ancora attendendo. Vorrei che si rivalutasse l'apprendimento in presenza, che non è solo quello linguistico, ma consiste anche nella dimensione relazionale, indispensabile per chi studia comunicazione, mediazione. Talvolta sembra che manchino gli spazi, ma non sempre quelli che ci sono vengono riempiti davvero. La speranza è che tornino, anche per confrontarsi con noi. Senza dimenticare, ovviamente, che esistono problematiche logistiche, lavorative, economiche oggettive"*.

Passando al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (Dam), è la prof.ssa **Luisa Maria Paternicò** a parlare di Lingue e Culture orientali e africane. Da

Ai nastri di partenza il secondo semestre

L'invito agli studenti: non diradate la frequenza a ridosso degli esami

ricordare che, in questo caso, la riforma ha introdotto **un curriculum unico**, ma ci sono **nove percorsi consigliati** il cui taglio può essere areale, geografico o tematico: Africa; Medio Oriente, Asia Centrale e Caucaso; Asia Meridionale; Asia Orientale; Sudest Asiatico; Cina-Africa; Buddismo; Islam; Oceano Indiano. Posto che i tempi stimati per un giudizio di ampio

centrale resta sempre la medesima: la frequenza. *"Il calo ci accosta parecchio, a livello di Ateneo. A quanto pare, incidono molto il caro affitti, l'aumento del costo della vita in generale. Dunque, le motivazioni possono essere certamente interne, ma soprattutto esterne e sono diffuse su tutto il territorio nazionale: la turistificazione sta condizionando Roma, Venezia e da*



respiro sulle modifiche al Corso corrispondono a un triennio, la docente spiega *"l'abolizione dei curricula ha portato alcuni studenti a scegliere dei percorsi alternativi, mettendo assieme lingue che fino all'anno scorso non si potevano accoppiare – penso a arabo-cinese, arabo-giapponese, turco-coreano – Naturalmente, quando sono state proposte scelte del genere, più fantasiose, loro in prima battuta hanno contattato me, e a mia volta li ho messi in contatto con i referenti, per mettere su comunque un piano di studio coerente e che avesse senso dal punto di vista didattico e scientifico. Ad ogni modo ho constatato una certa maturità da parte dei ragazzi e per questo li abbiamo sostenuti"*. Sui percorsi consigliati: *"con questi cerchiamo di aiutarli e guidarli, considerando che ci occupiamo di aree spesso trascurate a scuola, comunque ci impegnneremo a renderli più visibili per il prossimo anno"*. A proposito della prima parte di anno accademico che si è appena conclusa, la questione

diversi anni anche Napoli. Se il fenomeno continua dobbiamo trovare tutti risposte al cambiamento della società. Di sicuro i corsi online non sarebbero la soluzione. Perciò, mi sentirei di dire agli studenti di venire in presenza, socializzare, andare in biblioteca e sporcarsi le mani toccando i volumi, di non ritirarsi a casa a ridosso della sessione di marzo o delle prove intercorso".

Chiude la prof.ssa **Libera D'Alessandro**, a capo di Scienze Politiche e Relazioni internazionali, Corso del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (Diusus): *"Dai numeri parziali ottenuti finora, nel complesso, pur essendo proprio all'inizio, la riforma ha registrato un impatto positivo"*. La Triennale ha introdotto **quattro differenti curricula**. *"I due percorsi internazionalistici soprattutto, la nostra vera peculiarità: Relazioni internazionali e l'altro Scenari areali (Asia, Africa, Americhe), modificato proprio nell'impianto"*. Gli studenti pare abbiano apprezzato anche gli altri due, *"gra-*

Geografia e migrazioni

La VII edizione delle *Giornate di Studi interdisciplinari*, appuntamento annuale della Società di Studi Geografici, intitolata **'Geografia e...'**, si terrà presso L'Orientale l'11 e 12 giugno. È organizzata in collaborazione con l'Ateneo, segnatamente con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e con il Centro di elaborazione culturale Mobilità Migrazioni Internazionali (MoMI) diretto dal prof. Fabio Amato. Nel 2026 tratterà il **tema delle migrazioni**, sia internazionali che interne, considerate come fenomeni strettamente intrecciati nei processi di trasformazione sociale e territoriale contemporanei. Il Comitato Scientifico sollecita proposte di sessione (entro il 28 febbraio) che affrontino, in un'ottica interdisciplinare, tra gli altri ambiti: politiche, governance e regimi di confine; trasformazioni territoriali, spazi urbani e aree interne; sfide e opportunità per le aree interne e i territori in declino; nesso tra migrazioni e cambiamento climatico; diritto alla città, lavoro e cittadinanza sociale; narrazioni, diaspori e spazi transnazionali.

zie agli specifici focus tematici, che danno ampia possibilità di concentrarsi sui sistemi economico-giuridici o sui processi storico-politici complessi – prima approfondivamo tutto ciò attraverso singole discipline, oggi hanno un proprio percorso". Le prime sensazioni sono buone, quindi: "in generale ci sembra che sia stato molto ben intercettato l'intreccio tra le lingue e le specificità citate". Sulla frequenza, la docente dice: "da ciò che mi hanno riferito i colleghi del primo semestre la risposta è stata buona. Il punto non è tanto la scarsa presenza, ma il suo graduale diradamento nel corso dei mesi, soprattutto a ridosso della sessione d'esame, è qualcosa che riscontriamo da qualche anno e in molti. Tanto si può fare in fase di orientamento in entrata, facendo capire l'importanza della frequenza, che consente di capire come studiare, al di là del cosa. Tuttavia, bisogna ancora attendere dati più certi per un giudizio complessivo".

Claudio Tranchino



Un podcast dedicato al mondo berbero

“esperimento di narrazione partecipata”

Dietro l'idea del podcast c'è l'amore per quello che studiamo, la voglia di far conoscere ciò che viene ignorato o di cui non si sa assolutamente nulla. Spesso si pensa che il Nord Africa sia abitato da arabi e basta, ma non è così. In Algeria, Marocco, Libia, Tunisia, ci sono popolazioni amazigh che esistono e resistono con forza, portando avanti tradizioni milleenarie e combatendo per la propria identità". Parole accurate quelle di **Mara Pizzarelli**, studentessa iscritta alla Magistrale di Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa. Lei e le dottorande **Alessia Colonnelli** e **Mariacarmela Flaviano** hanno ideato *'Frequenze e Onde amazigh. Viaggio sonoro tra identità, lingue e arte nel Mediterraneo'*, un podcast di dodici appuntamenti - ognuno verrà pubblicato l'ultimo venerdì di ogni mese, alle 18.00 - dedicati al mondo berbero. La prima puntata porta il titolo

'Lingua amazigh: tra oralità e digitale'. Il progetto è nato dal basso, si potrebbe dire, e per la sua realizzazione, oltre agli importanti fondi di Public Engagement dell'Ateneo, ha trovato subito l'approvazione della prof.ssa **Anna Maria Di Tolla**, che ne è la responsabile scientifica. "Come gruppo - ancora Mara - vogliamo diffondere un messaggio, ovvero raccontare cosa c'è dietro una cultura antica come quella amazigh, che ha patito tanta sofferenza ma che è animata anche da un forte spirito di rivalsa". Le fa eco Alessia, affermando che il mondo amazigh *"è poco conosciuto sia in ambito accademico che tra il pubblico più ampio"*. Per questo, il team ha pensato di approfondire dei temi generali - la lingua, l'oralità, la musica, il cinema, la produzione artistica in generale - per *"alimentare il dialogo tra l'Ateneo e la società, pur trattando questioni di nicchia"*, e al tempo stes-

so mettere sul piatto *"il legame tra la realtà italiana e l'identità amazigh, dedicando puntate alle seconde generazioni e a come questa identità venga vissuta negli ambienti culturali, artistici e sociali del nostro Paese"*. A proposito dei contenuti delle varie puntate, la dottoranda anticipa: *"parleremo delle seconde generazioni, ma anche delle comunità immigrate dal Nord Africa in Italia, intervisteremo esponenti della società civile, intellettuali, accademici che hanno un background nordafricano"*. Inoltre, *"l'idea è anche inserire voci che provengono da quel mondo, stiamo intervistando due persone, una originaria del Marocco, l'altra un'amazigh spagnola (la diaspora è un ulteriore aspetto che tratteremo) e vorremmo lasciarli parlare il più possibile"*. La prof.ssa Di Tolla, dal canto suo, parla di *"grande orgoglio, perché rappresenta il culmine di un lavoro ampio, che agisce*

come ponte tra ricerca accademica e cittadinanza". La docente sottolinea pure che non si tratta solo di un prodotto divulgativo, ma anche di un *"esperimento di narrazione partecipata"*. Il cuore del lavoro, infatti, è *"la riscoperta dell'oralità come strumento di resistenza culturale"*. Da una parte, in un mondo dominato dalla scrittura, per le popolazioni amazigh la parola parlata è sempre stata una biblioteca vivente ed è utile a preservare la memoria storica, dall'altra parte il digitale è nuova casa di questa oralità. Il podcast trasforma il web in archivio sonoro innovativo, quindi non solo conserva la memoria ma è anche fruibile per didattica e ricerca, per la diffusione culturale presso la cittadinanza". Infine, non è secondaria la componente della valenza sociale: *"il formato audio rende il contenuto accessibile per le scuole, per le persone con dsa, per i migranti (in Italia c'è una grande comunità marocchina, per esempio). La conoscenza è uno strumento di dialogo culturale e di inclusione"*, conclude Di Tolla.

Claudio Tranchino

Teatro: esperti a confronto “sulla sfida che lo studio della recitazione comporta”

Studiare la recitazione oggi". Da un lato è il nome di un convegno che si è tenuto dall'11 al 13 febbraio, nella sede dell'Orientale di via Duomo, per i 15 anni di vita della rivista *Acting Archives Review*, diretta dai professori **Lorenzo Mango** e **Claudio Vicentini**; dall'altro, con l'aggiunta di un punto interrogativo, l'espressione diventa una domanda in senso lato per entrare nel merito di ciò che avviene in quelle aule dove, appunto, si prova a trasmettere lo studio della recitazione alle nuove generazioni. Per quanto riguarda l'evento avvenuto a metà mese, proprio il prof. Mango spiega che ha voluto essere *"un momento di riflessione in cui studiosi provenienti da diverse università italiane e straniere e istituzioni teatrali si sono confrontati sulla sfida che lo studio della recitazione comporta"*. Una tre giorni per *"celebrare e festeggiare"* una rivista che è *"un unicum sul piano internazionale, perché è specificamente dedicata allo studio della recitazione"*. Durante il convegno

ci sono stati interventi su diversi aspetti: *"Commedia dell'Arte e memorialistica degli attori dell'Ottocento, la recitazione nella performance digitale, la presenza recitativa di figure che non sono attori come i giornalisti che fanno spettacolo, l'opera lirica, la danza, il cinema. C'è stato spazio anche per dei focus sull'identità nazionale di Francia, Inghilterra e Russia"*. Quanto allo studio della recitazione e del teatro da parte delle nuove generazioni, al costante tentativo dei docenti di far sì che il seme germogli, Mango ha detto: *"lo studio della recitazione, che è sempre al centro dei nostri corsi, nel teatro è una componente fondamentale. E devo dire che interessa molto, c'è un riscontro significativo, anche perché riguarda la componente umana della presenza in scena"*. Come noto, a Studi Letterari il docente insegnava Teatro moderno e contemporaneo alla Magistrale (primo semestre) e Storia del teatro moderno e contemporaneo alla Triennale (secondo semestre). Sul primo insegnava



mento ha detto: *"ho svolto lezioni sul tema della regia contemporanea, esaminandola attraverso figure diverse, in particolare quella di Federico Tieffi, su cui ho scritto un libro e ho lavorato molto. Gli studenti sono stati molto partecipi. Il regista ha svolto un seminario in aula. Una cosa del tutto simile l'abbiamo organizzata anche con Gabriele Russo del Bellini, mentre preparava 'Finale di partita' (di Samuel Beckett), realizzando una revisione del testo. Inoltre, prima dello spettacolo è venuto a raccontarci come lo stava preparando. Successivamente, qualche studente è andato a teatro e ha scritto una recensione, pubblicata poi sul sito del*

*teatro". Per la Triennale, il discorso è diverso: "in questo caso parliamo di un corso di base, cioè la storia del teatro dall'antichità fino all'epoca moderna. Di solito lo porto avanti concentrandomi su alcuni testi drammatici – 'Aspettando Godot' di Samuel Beckett per esempio – collegandoli alla stagione storica relativa e al contesto teatrale del tempo". Nel frattempo, da non molto, con il prof. Salvatore Margiotta, Mango condivide il corso in inglese *'Contemporary theatre and drama'*, sempre incarnato in una Magistrale. "Io mi occupo della prima metà del Novecento, il collega della seconda. È un esperimento e sta avendo buoni riscontri".*



Tutto pronto per il **Welcome day** del secondo semestre dedicato agli exchange students, ovvero coloro che, grazie a una borsa di studio Erasmus o di altra mobilità, trascorreranno un periodo di diversi mesi all'Orientale. L'evento, di carattere informativo, avverrà il **24 febbraio**, sia in presenza a Palazzo Corigliano che a distanza su Zoom, per andare incontro anche a chi non è ancora arrivato in città o a chi sta valutando l'Ateneo come meta futura. Durante le circa due ore di accoglienza, ci saranno la prof. ssa **Gala Maria Follaco**, Dele-

Welcome day per gli studenti Erasmus

gata all'Erasmus+, il personale dell'Ufficio relativo, nella persona del dott. **Iacopo Barbieri**, e studentesse e studenti tutor. Un team il cui obiettivo, in generale, sarà trasmettere *"informazioni sulle modalità di utilizzo del sito, di esse3 per le prenotazioni agli esami, sugli orari delle lezioni e del corso di italiano, sulla compilazione del learning agreement e la scelta degli insegnamenti, sugli alloggi messi a disposizione dalla IWD*

(International Welcome Desk)", spiega la prof.ssa Follaco. Che poi aggiunge: *"parteciperanno anche rappresentanti dell'Erasmus Students Network (un'associazione studentesca internazionale no-profit) per presentare le proprie attività, più collaterali rispetto alle nostre utili all'ambientamento in città. Giornate, eventi, feste"*. Piccola curiosità sulle principali attrattive dell'Ateneo: *"c'è una grande affluenza di studenti interessati ad Archeologia e ai Corsi di Scienze umane e sociali, ma ci difendiamo bene anche sulle lingue orientali, sulle nostre specificità areali"*. Un consiglio, poi, a chi sta per vivere il suo periodo napoletano: *"è chiaro, gli europei sono facilitati, hanno una maggiore libertà di movimento e sono più vicini a casa, al contrario di chi proviene da paesi extra-UE"*. Proprio per questi ultimi è fondamentale, perciò, mettersi in contatto con la IWD, che li aiuta nelle pratiche più banali, nelle procedure burocratiche come l'ottenimento del codice fiscale e altri documenti, così come è importante per loro (in realtà, per tutti) fare riferimento ai canali ufficiali di informazione, restare in contatto con me e soprattutto con l'Ufficio". Sulla didattica, l'idea dell'Ateneo è chiara: *"qui permettiamo loro di sperimentare, non siamo rigidi nella compilazione del piano di studio, lasciamo un mesetto per partecipare alle lezioni, spaziare, valutare bene e farsi sorprendere"*. Prossimamente - di solito, il periodo di riferimento è a cavallo tra febbraio e marzo - sarà pubblicato anche il bando Erasmus+ per gli iscritti dell'Orientale.

Bip sulla letteratura portoghese nel XXI secolo

Bando di selezione per l'assegnazione di **10 borse di mobilità** nell'ambito dell'Erasmus Blended Intensive Programmes (BIP) *'Circulações em Português: corpos, culturas, textualidades'*. Il programma del BIP prevede tre seminari online multilingui (portoghese, inglese e italiano) e una settimana in presenza presso l'Università di Lisbona dal 1° al 5 giugno. Il corso si propone di analizzare la produzione letteraria contemporanea in lingua portoghese da una prospettiva transnazionale e postcoloniale, esplorando le dinamiche di contatto tra culture, corpi,

lingue e storie che attraversano le letterature in portoghese nel XXI secolo. La partecipazione al BIP darà diritto all'ottenimento di 3 crediti formativi. Sono ammessi alla selezione i candidati che siano regolarmente iscritti, in corso o al massimo al primo anno fuori corso, ai Corsi di Laurea in Lingue e Culture Comparate, Mediazione Linguistica e Culturale e Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe o alle Magistrali in Lingue e Letterature europee e americane e Letterature e Culture Comparate per l'a.a. 2025/2026 che abbiano la media dei voti

di esame non inferiore a 26/30; non abbiano ancora conseguito i CFU per Altre Attività Formatивe; abbiano sostenuto almeno due esami di lingua o letteratura portoghese (se alla Triennale) con votazione superiore a 26/30 e abbiano completato gli esami di lingua portoghese del percorso triennale con media dei voti 26/30 e abbiano sostenuto almeno un esame di lingua o letteratura portoghese alla Magistrale. Il contributo economico ha la finalità di coprire le maggiori spese che ogni partecipante dovrà sostenere. Candidature entro il **14 marzo**.

Le celebrazioni per il **'Giorno del Ricordo'** fanno tappa in Giappone con il prof. Diego Lazzarich

Tra il 1943 e il 1956 si è consumata una pagina della storia italiana a lungo rimasta ai margini del dibattito pubblico e politico: il massacro delle foibe e l'esodo forzato di circa 300.000 italiani (istriani, fiumani e dalmati), avvenuti durante e dopo la cessione dell'Italia alla Jugoslavia di territori della Venezia Giulia e della Dalmazia. Solo nel 2004 la Legge 92 ha istituito il 10 febbraio come **'Giorno del Ricordo'** per la commemorazione. E proprio in occasione della ricorrenza, il prof. **Diego Lazzarich**, ordinario di Storia del pensiero politico, è stato invitato il 20 febbraio, mentre andiamo in stampa, dall'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo per *'Il lungo silenzio, la questione giuliano-dalmata e il Giorno del Ricordo'*, titolo dell'incontro il cui scopo è ripercorrere le fasi cruciali di quegli eventi e per provare a far luce sulle molteplici cause del lungo oblio toccato a quei fatti. E a proposito di quest'ultimo aspetto, per capirne di più, Ateneapoli ha sentito proprio il docente. "Dopo

il trattato di pace tra Italia e Jugoslavia del 1947 - spiega il professore, che è pure Direttore del Centro interuniversitario di ricerca partenopeo, del quale la questione giuliano-dalmata è il primo caso studio - *le persone che vivevano in quei territori non vollero più restarci per una serie di motivi: paura, clima ostile. Per l'accoglienza, l'Italia allestì in tutto il Paese 109 campi profughi – solo a Napoli ce n'erano sette, dunque è una storia che non riguarda solo il Nord-est* – il padre dello stesso Lazzarich è un esule e, tra l'altro, nel capoluogo campano il luogo scelto per la deposizione della corona d'alloro è il Real Bosco, che ha ospitato per anni uno dei principali Centri Raccolta Profughi della città. Sui fattori che per decenni hanno prodotto il silenzio sulla questione, ha spiegato: *"Ce ne sono diversi. Innanzitutto nel Dopoguerra c'era la volontà di chiudere al più presto le pagine del fascismo e del conflitto mondiale. In secondo luogo, il Partito Comunista Italiano, il più*

grande tra quelli occidentali, provava un'certa ostilità nei confronti di chi lasciava quei territori dove si stava realizzando il socialismo (la Jugoslavia socialista di Tito, ndr). *In più c'è un fattore di tipo internazionale: nel 1948 Tito ruppe con Stalin, un cambio di posizione che portò la Jugoslavia, un Paese socialista al centro dell'Europa, a voler essere indipendente dall'URSS – non dimentichiamo che siamo al tempo dei due blocchi che si contrappongono. Per questo motivo sono state evitate a lungo tensioni, incidenti diplomatici e si è tenuta la questione ai margini del dibattito politico e pubblico*". L'emersione da questo lungo silenzio *"è iniziata con la fine della Guerra Fredda e, soprattutto, con la Legge 92 del 2004: il Parlamento a maggioranza assoluta istituisce il Giorno del Ricordo, che rientra nelle cosiddette solennità civili"*. Sullo svolgimento dell'incontro in Giappone, ha detto: *"pur essendo lontano da noi, ci sono delle analogie"*. Si tratta di un Paese che *"ha patito*

*effetti significativi durante e dopo la Seconda guerra mondiale. Sulle macerie materiali e morali, in qualche modo, ha dovuto ricostruire una identità nazionale". Tra l'altro, sempre nell'arcipelago nipponico, precisamente a Kobe, Lazzarich, terrà un seminario sul concetto di gratitudine politica, in qualità di visiting professor. Nel frattempo, il docente ha ricevuto anche un riconoscimento significativo, vincendo la cattedra Fulbright Distinguished Lecturer alla Northwestern University, nell'Illinois, Stati Uniti, dove si recherà in primavera - "è una grande soddisfazione", ha detto. Terrà due corsi: *"il primo si chiama 'Le Voci della libertà' e decostruirò le riflessioni di alcuni pensatori politici italiani tra il XIX e il XX secolo"; mentre l'altro si intitola 'L'Italia in guerra, politica, musica e mobilitazione delle masse', durante il quale utilizzerò alcuni brani musicali come fonte primaria, dall'Inno di Mameli alla Canzone del Piave fino a Bella Ciao"*.*

C.T.



Dario Marchetti e il valore dei fatti nell'era dei social

Il percorso di **Dario Marchetti**, oggi giornalista presso **Rainews24**, non è frutto del caso, ma di una traiettoria tracciata con lucidità fin dall'università, quando l'informazione digitale era ancora una terra di frontiera. Tutto inizia tra le aule de **L'Orientale**, una scelta dettata da un obiettivo preciso: "avevo già le idee abbastanza chiare su quello che volevo fare, quindi mi sono lanciato in maniera molto decisa verso il **Corsso di Laurea in Lettere a indirizzo giornalistico**". Così, terminata la Triennale, Marchetti punta al Master del Suor Orsola Benincasa per acquisire un approccio pratico al mestiere. Era il 2011, "un'era geologica fa" in termini tecnologici, un periodo in cui Facebook appariva ancora come un'innovazione assoluta. In quel contesto, circondato da colleghi già esperti, Marchetti ha iniziato da zero con la fame di chi vuole "rubare il mestiere" in una città come Napoli, dove, come

per sua stessa ammissione, "**Ie notizie ti arrivano addosso! Il terreno è fertilissimo, spaziano dalla cronaca alla cultura**". Oggi quella prontezza si è trasformata in una riflessione profonda sull'etica professionale nel suo lavoro per RaiNews24, dove si trova a fronteggiare uno scenario radicalmente mutato. Se un tempo i social venivano accolti con ingenuità, oggi il sistema impone una velocità estrema a discapito delle condizioni di lavoro, ma la vera sfida resta non cedere alla tentazione di trasformarsi in opinionisti per inseguire i follower. "Dobbiamo resistere, non dobbiamo dire quello che gli altri vogliono sentirsi dire, ma i fatti così come stanno", sottolinea con forza, avvertendo che il pericolo reale non è la notizia assurda, ma quella versione della realtà leggermente alterata che fa più breccia nell'utente. "**Il pericolo si nasconde dietro una versione dei fatti edulcorata o letta at-**

traverso una particolare lente che fa comodo a chi la diffondono: lì bisogna stare particolarmente attenti". In questo caos, Marchetti rivendica il valore di arrivare dopo gli altri se serve a garantire un'analisi corretta, perché la fiducia del pubblico si costruisce sulla precisione, non sulla fretta. Questa stessa filosofia guida anche il suo racconto del **gaming** per RaiNews24, dove eleva il **videogioco a strumento di lettura dell'attualità**: se un content creator può raccontare qualcosa solo perché gli piace, "**il giornalista deve sempre riportarsi alla notizia: ti sto raccontando questa cosa perché, dov'è la notizia? Qual è il senso?**" proprio come si fa per un film o un libro. Per rimanere rilevanti in un mercato dominato dagli algoritmi, il segreto è non farsi sfruttare dalle piattaforme ma usarsle come vetrine per una carriera a lungo termine. A uno studente che oggi sogna questa professione, Marchetti ricorda



che le possibilità si sono moltiplicate per chi sa **usare i nuovi strumenti con intelligenza**, ma il confronto con una redazione resta il cuore del mestiere. "**Bisogna bussare alle porte, credere in sé stessi e buttarsi. Il peggio che succede è che ti becchi un no, ma almeno ci hai provato e sai come riprovarti ancora**". In un mondo che illude che da soli si possa fare tutto, la verità è che le grandi storie nascono solo quando ci si sporca le mani lavorando insieme agli altri.

Lucia Esposito

Oltre il post: il divulgatore moderno che usa l'AI per disegnare il futuro della Campania

Uscire dall'aula della Federico II con la testa ancora tra i codici e fermarsi di botto davanti a una vecchia lapide a Mezzocannone: è iniziato tutto così, per una curiosità che non riusciva a stare ferma e che oggi è diventata un impero digitale. **Federico Quagliuolo**, l'anima di **Storie di Napoli** e oggi anche di **Storie della Campania**, è la prova vivente che l'università non è un binario morto ma un trampolino, a patto di restare aperti al mondo. "Ero lo studente chiacchierone che in aula studio cercava sempre la connessione con gli altri", racconta ricordando gli anni passati a dividersi tra i libri di diritto e i primi lavori come fotografo per eventi. Proprio quel bisogno di comunicare lo ha spinto a tentare un salto che per molti sembrava un azzardo, passando dai tribunali al giornalismo attraverso un Master all'Università Suor Orsola Benincasa che è stato decisivo. "È stato un provarsi", spiega Federico, confessando che mentre studiava Giurisprudenza sentiva già che la sua strada era l'immagine e il racconto,

non l'avvocatura. In quel percorso, la sfida più grande è stata battere la timidezza: "prima ero abituato a stare solo dentro la fotocamera, ma uno dei docenti, **Pierluigi Camilli**, mi ha forzato a mettermi davanti all'obiettivo e lì mi sono sbloccato".

Quello che era nato come un semplice hobby condiviso sui social con gli amici del liceo è diventato un lavoro vero e proprio durante il 2020. In pieno lockdown la sua pagina è esplosa perché la gente non cercava più solo una bella foto, ma contenuti con una marcia in più. Da lì la percezione del suo lavoro è cambiata totalmente, tanto che persino un ricercatore universitario gli ha chiesto dei consigli: "ho pensato: oh mio Dio, sta succedendo davvero a me!". Federico però non ha dimenticato quello che ha

imparato sui libri; anzi, usa la ratio appresa a Giurisprudenza per analizzare i fatti e il metodo del giornalismo per dare un contesto a ogni aneddoto. Oggi la sua missione è uscire dalle mura della città per raccontare la fame di storia che c'è nelle province, dove le persone gli aprono letteralmente le porte di casa pur di fargli scoprire i segreti dei loro paesini. Ma, guardando al futuro, lo sguardo va già oltre i confini regionali unendo divulgazione e tecnologia.

Attraverso un'associazione dedicata, **sta portando la storia locale nelle scuole grazie a 'Ferdinando'**, la prima intelligenza artificiale educativa d'Italia. "Abbiamo allenato l'AI basandoci su dodici anni di lavoro di Storie di Napoli - spiega - ed è come fare una chiacchierata con ChatGPT, solo che a spiegarti la storia



fatta bene è la voce di un Re". Il progetto, già online in versione beta, è solo l'inizio: **all'orizzonte c'è anche 'Fra'**, abbreviazione di San Francesco, un'altra intelligenza artificiale pensata stavolta per il turismo, **un vero 'weekend designer'** capace di disegnare l'uscita perfetta. È un invito a non restare fermi, lo stesso che rivolge a chi oggi siede tra quei banchi: "Se tutti dicono che la tua idea è stupida, allora è quella vincente. Abbiamo l'obbligo di inventarci strade nuove perché quelle vecchie non funzionano più, e l'università te la devi mangiare per prenderti solo quello che serve davvero a te".

Lu.Es.



**Una comparazione tra le banlieue parigine e le periferie napoletane
con Charles Ferard, visiting professor francese**

Quando la periferia non è un destino, ma uno spazio di possibilità...

I confine tra centro e margine non è mai un mero dato geografico, ma l'esito di precise volontà politiche. Parte da questo assunto radicale il corso 'Abitare le soglie: trasformare i margini in luoghi della possibilità', iniziativa nata dalla sinergia tra la prof.ssa **Stefania Ferraro**, Presidente dei Corsi di Laurea in **Scienze del Servizio Sociale**, sia Triennale (con il prof. Ciro Pizzo) che Magistrale, e il prof. **Fabrizio Chello**. Il progetto, che ospita come visiting professor il francese **Charles Ferard**, si propone di scardinare la retorica della marginalità attraverso una **comparazione rigorosa tra le banlieue parigine e le periferie napoletane**, offrendo agli studenti una lente d'ingrandimento internazionale su dinamiche troppo spesso interpretate solo su scala locale. L'operazione intellettuale della prof.ssa Ferraro non è un'esercitazione accademica fine a sé stessa, ma una strategia di respiro europeo che mira a internazionalizzare i percorsi di studio. "L'idea nasce nell'ambito dei cor-

si di Scienze del servizio sociale per favorire i processi di mobilità Erasmus. Da tre anni ospitiamo ogni anno un collega proveniente da altre realtà affinché gli studenti abbiano una visione ampia del mondo", spiega la docente. Quest'anno la scelta è ricaduta su una figura che incarna il pragmatismo operativo: il prof. Ferard, Direttore dell'associazione di prevenzione specializzata, attiva nei territori di Gennevilliers e Asnières, esperto di interventi a 'bassa soglia' per le fragilità giovanili. "Abbiamo sentito la necessità di dar voce a chi lavora concretamente nei servizi sociali", prosegue la prof.ssa Ferraro, sottolineando come il tema della prevenzione e dell'educazione pedagogica renda il corso un ponte necessario anche per gli studenti di Scienze della Formazione. L'attività laboratoriale, strutturata in **tre incontri di immersione totale**, rifugge l'approccio puramente celebrativo; infatti il docente francese porterà in aula non solo i modelli di successo, ma anche i fallimenti: quelle prese in

carico non riuscite che costituiscono il vero banco di prova per ogni operatore sociale. Questa analisi cruda della realtà francese servirà da base per il proseguimento dell'attività: il confronto con il contesto campano, mediato da esperti del territorio e dal coordinamento del prof. Chello, incaricato di mettere in dialogo il mondo accademico con quello del lavoro. "L'idea è dare agli studenti una panoramica sulle politiche di eccellenza europee e fare comparazioni con politiche altrettanto valide nelle nostre periferie, creando interazione tra mondi diversi", afferma la docente. Per la prof.ssa Ferraro, sociologa della politica, la somiglianza non è estetica, ma strutturale. "Le periferie si somigliano tutte perché sono esito di una progettualità neoliberale. Un'area diventa margine nella misura in cui è chiamata al sacrificio rispetto alle politiche di riqualificazione delle aree centrali. Sono l'esito della scelta politica di sacrificare alcune zone a vantaggio di altre". È un'osservazione che spoglia il



concetto di 'periferia' da ogni alone folkloristico, restituendolo alla sua natura di sottoprodotto di scelte amministrative deliberate. In questo scenario, la conoscenza diventa l'unica arma di difesa: la docente insiste sul fatto che non basta studiare, bisogna 'annusare' il territorio. Tuttavia, l'urgenza di **questo approccio scientifico si scontra con una narrazione mediatica che spesso confonde i giovani e futuri professionisti**. La docente infatti, a riprova di ciò, cita un aneddoto rivelatore: alla domanda sulle motivazioni professionali, non è raro che una matricola risponda di voler diventare "**un operatore come quello di Mare Fuori**". Un dato che i docenti utilizzano per misurare lo scarto tra la rappresentazione televisiva e la durezza della realtà quotidiana. L'obiettivo del corso è dunque duplice: da un lato, sensibilizzare gli studenti rispetto alla rappresentazione mainstream delle periferie; dall'altro, appassionarli a un percorso di mobilità internazionale che li porti, magari, proprio a Parigi. "C'è un grosso investimento sulla sensibilizzazione degli studenti al piano internazionale, sia educativo che del servizio sociale", commenta la docente. Dunque, il messaggio finale dell'attività è un invito alla consapevolezza e alla rivendicazione, ed è per questo che la prof.ssa Ferraro si augura che gli studenti escano da questo percorso con la certezza che "**le cose si possono cambiare; nell'ambito dei servizi sociali sono stati raggiunti risultati straordinari**". Ma il cambiamento non può poggiate solo sull'entusiasmo dei singoli, affinché il lavoro sociale sia efficace, occorre un potenziamento delle risorse umane, economiche e politiche. Senza questo investimento strutturale, la periferia rimarrà quel 'sacrificio' necessario al centro, anziché diventare, come suggerisce il titolo del corso, un luogo della possibilità.

Lucia Esposito

L'officina del sapere matematico

Un ciclo di esercitazioni integrative di matematica (sono in fase di svolgimento in modalità mista) per i futuri docenti della scuola primaria. Il prof. **Emilio Balzano**, promotore dell'attività, spiega la necessità di potenziare le competenze logico-formali degli studenti partendo da una constatazione: "c'è un bisogno specifico, un'esigenza che nasce dal fatto che, arrivati al quarto anno, soprattutto affrontando esami come Elementi di Fisica, emergono difficoltà sulla matematica di base". È la diagnosi di un "ritardo nella preparazione degli studenti italiani" che affonda le radici in un pregresso scolastico fragile, a cui i corsi curriculari standard non riescono a sopperire. L'intervento si configura dunque come un'azione di riallineamento cognitivo basato sul presupposto che non sia possibile riparare con pochi interventi, bensì sia necessario un percorso strutturato che valorizzi il feedback immediato e l'interazione. Il cuore del pen-

siero del prof. Balzano risiede nella distinzione tra la matematica intesa come disciplina astratta e la sua declinazione nell'alveo della Formazione Primaria. Dunque, la competenza del docente non coincide semplicemente con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di trasposizione didattica: "la matematica non può essere trattata come al liceo; il passo in più è saper rivisitare in chiave didattica quei concetti fondamentali". Ad esempio, se si analizzano le figure geometriche o le unità di volume, l'attenzione deve convergere su come questi contenuti possono essere "offerti ai bambini" attraverso una mediazione consapevole. Il corso del prof. Balzano, dunque, si presenta come un laboratorio su "come organizzare le attività che poi si realizzeranno con i bambini". In questa prospettiva, la conoscenza disciplinare diventa "conoscenza orientata alla progettazione", trasformando l'insegnante da esecutore

di programmi ad architetto di esperienze di apprendimento. L'impostazione metodologica delle esercitazioni segue un approccio fenomenologico: "è proprio nel momento in cui mettiamo le mani, nel fare e scoprire nel fare, che si possono superare i limiti della comprensione". La matematica viene così spogliata della sua aura di inaccessibilità per essere restituita alla sua natura di linguaggio ed esperienza. Anche perché, come sottolinea il docente, molte competenze sono già presenti nel vissuto quotidiano - dal pensiero proporzionale usato in cucina al calcolo veloce durante gli acquisti - ma mancano di una formalizzazione: "noi sappiamo fare molte cose, ma non le sappiamo mettere in forma". Familiarizzare con il laboratorio già durante il percorso universitario è fondamentale perché "la preparazione del futuro insegnante non può limitarsi al sapere che sta sul libro", conclude il professore.

FITNESS



**BASKET
E VOLLEY**

NUOTO

**ARTI
MARZIALI**



**ATLETICA
LEGGERA**



**ACROBATICA
AEREA**



TENNIS



**E TANTO
ALTRO...**



**C. U. S.
NAPOLI**

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per restare aggiornato sulle nostre news metti **"Mi Piace"** alla nostra pagina Facebook e seguici su tutti gli altri social. Per info consulta il nostro sito www.cusnapoli.it o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

**CENTRO UNIVERSITARIO
SPORTIVO di NAPOLI**

**Via Campegna 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95
Email: [kusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)**